DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 64

il Quotidiano del NordEst

Martedì 17 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
## Aveva 31 "alias" Presa la ladra che deve scontare 21 anni di carcere
A pagina VI

**L'intervista**
## Michieletto: «Io, a casa tra figli, lavoro e meditazione»
Pavan a pagina 14

**Lo sport**
## Lo scudetto si decide in estate Gli Europei in inverno
Bernardini a pagina 16



# Scattano i test a tappeto

▸In Veneto si passerà da 3mila a 11mila tamponi al giorno. Zaia: subito tutto il personale sanitario

▸«Chiediamo una stretta al governo: tutti i negozi chiusi la domenica e basta attività fisica all'aperto»

**Il commento**
## Serve un nuovo patto fra i Grandi per ripartire subito

Vittorio Parsi

Come sarà il mondo dopo il covid-19? Come il virus sta cambiando la gerarchia del sistema politico internazionale? Molto dipenderà dalle modalità con cui i singoli attori reagiranno alla crisi, che offre chance di ricercare "la cooperazione al più alto livello possibile", ma nessuna garanzia che questo avvenga. È una sfida che riguarda non soltanto gli Stati membri dell'Unione, e che già a questo livello appare tutt'altro che facile da vincere, ma il pianeta nel suo complesso. Quello che sappiamo – e che l'emergenza sanitaria o quella climatica, quella finanziaria o quella migratoria ci ricordano – è che l'interdipendenza, l'elemento "sistemico", esiste nelle cose e le collega tra loro, mentre il governo dell'interdipendenza, l'elemento "societario", è frutto della consapevole attività politica dell'essere umano. Certo, alla lunga, se il governo dell'interdipendenza viene meno o si dimostra sempre meno efficace, anche l'interdipendenza finisce per essere ridotta: ridotta semplicemente a ciò che non desideriamo, (...)

Segue a pagina 19

Il governatore Zaia ha chiesto al governo di reiterare il decreto che scadrà il 25 marzo inasprendo le restrizioni: «È necessario chiudere centri commerciali e rivendite la domenica. E poi basta passeggiate: bisogna stare a casa». Zaia ha poi annunciato una campagna di "tamponamenti", cioè test per il Covid-19, su tutto il personale sanitario.

Vanzan a pagina 2

**Lo studio**
## «Veneto, coi divieti evitati venti nuovi casi al giorno»

**L'Università di Padova ha valutato l'esito di 10 giorni di restrizioni in Veneto. Il risultato: un rallentamento medio di infettati tra i quindici e i venti al giorno rispetto alle iniziali previsioni.**

Cappellato a pagina 4

**La donazione**
## Il Gruppo Caltagirone devolve un milione per l'emergenza

**Combattere il Coronavirus per fermarne l'avanzata. Con questo spirito, la famiglia Caltagirone e il Gruppo Caltagirone hanno donato un milione agli ospedali Gemelli e Spallanzani di Roma.**

De Paolini a pagina 11

**Il piano.** Ok al decreto Cura-Italia da 25 miliardi

## In corsia dopo la laurea arrivano 10mila medici

**LE MISURE** Via libera al decreto cura-Italia da 25 miliardi: licenziamenti sospesi, mini-prestiti alle partite Iva e aiuti al turismo. Sul fronte degli ospedali, la laurea in medicina diventerà subito abilitante. In arrivo diecimila medici.

Bassi alle pagine 6 e 7

**Il virologo Crisanti**

## «Gli effetti delle misure? Servono altri 7-12 giorni»

Angela Pederiva

«Partiamo da un elemento certo: ieri (domenica, ndr.) i casi di positività non sono aumentati di molto rispetto al giorno prima, per cui questo è un primo motivo di sollievo». A parlare è Andrea Crisanti, direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova. A lui abbiamo chiesto di dirci, secondo quello che la scienza può ragionevolmente affermare, osservando l'andamento della curva di contagio in Veneto, quando finirà l'emergenza Coronavirus.

L'aumento di casi, dunque, è stato di 252 unità, mentre nelle giornate precedenti anche di 321 e 409. Come vanno letti questi numeri? «All'inizio la curva è schizzata in alto in maniera drammatica, non ce lo nascondiamo, ma ora la differenza non è così importante. Se questo dato si conferma, oggi e domani (ieri e oggi, ndr.) forse cominciamo a vedere l'effetto delle misure di restrizione». Per capire occorreranno «dai 7 ai 12 giorni», chiarisce il professore.

Segue a pagina 3

**Il lutto**
## Ucciso dal virus il pm Pavone: incastrò Maniero

Edoardo Pittalis

L'ultima quarantena gli è stata fatale. Ne aveva fatta tanta da giudice antimafia minacciato di morte, costretto per anni a vivere sotto scorta, spesso in luoghi segreti, tante volte chiuso con i suoi agenti in celle di carceri di massima sicurezza. L'ultima volta Francesco Saverio Pavone si è trovato di fronte un nemico di quelli che non puoi ammanettare.

Segue a pagina 5



**L'allarme**
## La Ue: stop ingressi in Europa. E anche Macron chiude tutto

L'Europa chiude le frontiere esterne per difendersi dalla diffusione del coronavirus e sospende temporaneamente gli ingressi dagli altri Paesi. Lo stop da domani a mezzogiorno. Il presidente Macron intanto chiude in casa i francesi per 15 giorni. «Siamo in guerra», ha detto il presidente parlando alla nazione. Il modello italiano è stato sposato in pieno: si potrà uscire di casa solo per «fare la spesa, per motivi sanitari, andare al lavoro, e per fare un po' di attività fisica ma senza incontrarsi con altri».

Pierantozzi a pagina 12

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

# L'emergenza a Nordest

## IL PROGETTO

VENEZIA Ieri, al quinto giorno di Italia chiusa per coronavirus, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha chiesto al governo di inasprire le restrizioni, facendo chiudere i negozi la domenica e vietando le passeggiate al parco, sorvolando però sulla possibilità di emettere lui stesso delle ordinanze. Zaia ha invece annunciato una campagna di "tamponamenti", cioè test per verificare se si è positivi al Covid-19, su tutto il personale sanitario, compresi i medici di base e le case di riposo. Che poi è quello che aveva chiesto il sindacato dei camici bianchi Anaao.

### I CONTROLLI

Partiamo dai tamponi. Il modello di riferimento è Vo': il paese sui Colli Euganei è stato chiuso dal 22 febbraio, tutti i cittadini sono stati sottoposti al test, per quindici giorni sono rimasti isolati, fatto sta che non solo i positivi non sono aumentati, ma sono cresciuti i "negativizzati", persone che sono guarite. Nella prima fase emergenziale il loro isolamento è servito a non intasare i reparti di rianimazione. L'idea della Regione è di allargare i test a quanta più gente possibile per poi procedere, appena si becca un positivo, con i "cerchi concentrici" e cioè isolare tutte le persone che le quali il malato ha avuto contatti. È il progetto dei "10mila tamponi on the road" di cui è tornato a parlare Zaia, anche se in realtà gli esami portati avanti dal professor Crisanti, direttore della Microbiologia dell'Università di Padova non saranno fatti a caso, ma prediligeranno alcune categorie dei servizi essenziali, come cassiere dei supermercati.

L'altro intervento riguarda il personale sanitario e di questo si occuperanno le Microbiologie degli ospedali. Dagli attuali 3.210 tamponi la Regione intende passare a oltre 11.000 al giorno. Con questo ordine: «Personale sanitario a tappeto, che sono 54mila dipendenti - ha detto Zaia - quindi i medici di base, ne abbiamo 3.150, quindi le case di riposo. Nel giro di una settimana dovremmo essere a regime. Poi passeremo a fare i tamponi a chi presenta sintomi ma che, oggi come oggi, dovrebbe attendere la fine del periodo di osservazione. La filosofia è semplice: più casi isoliamo, più sicurezza creiamo». «Finora - ha aggiunto il governatore - in Veneto abbiamo fatto 35mila tamponi, siamo le superstar del tampone, dovrebbero darci un premio. Di questi, 31.135 sono risultati negativi». Poi se l'è presa con chi contesta la politica del tampone a tutti: «La partita dei tamponi per noi è irrinunciabile, qualcuno ci critica ma noi ce ne strafreghiamo, sono gli stessi che non ci hanno mai detto che servivano i respiratori, le mascherine, l'ossigeno. Capisco poi che si parli di Organizzazione mondiale della sanità, ma io il "signor Oms" non l'ho mai visto qui in trincea». Poi, nel pomeriggio, l'ufficio stampa di Palazzo Balbi ha diffuso l'agenzia con le parole del direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus: «Il nostro messaggio chiave è: test, test, test», su ogni caso sospetto di coronavirus.

**«LE CRITICHE ALL'ECCESSIVO RICORSO AI TEST? CE NE STRAFREGHIAMO NE ABBIAMO GIÀ FATTI 35MILA E SI CONTINUA»**

TAMPONI Lo screening di massa avviato a Vo', il paese sui Colli Euganei primo focolaio del virus in Veneto (foto NUOVE TECNICHE)

# Zaia: 11mila tamponi al giorno «E negozi chiusi la domenica»

▶«Si partirà dal personale sanitario. Poi toccherà a chi presenta sintomi e alle altre categorie a rischio»

▶Il governatore veneto chiede al governo una stretta sui divieti: «E si proibisca l'attività fisica all'aperto»

### DIVIETI

Zaia, che domenica aveva minacciato il "coprifuoco" non spiegando però nel dettaglio cosa intendesse dire, non pare intenzionato a firmare ordinanze regionali preferendo che si muova il Governo nazionale. Però ha criticato chi va a fare passeggiate e poi si ferma a chiacchierare con altre persone: «Le foto di domenica le abbiamo viste tutti. Chiederò al governo di inasprire ancora di più le restrizioni». Ordinanze regionali? «Devo verificare, il Dpcm non ci dà tanto spazio, non vorrei che poi ci fossero carte bollate». Se in Campania il governatore Vicenzo De Luca ha emanato una ordinanza facendo chiudere i parchi urbani, in Veneto Zaia al momento non intende fare altrettanto. Si è rivolto nuovamente ai veneti chiedendo loro di stare in casa e di non trasformare la possibilità dell'attività fisica data dal decreto del premier Conte in un alibi: «L'attività fisica all'aperto, che era considerata una valvola di sfogo, non

## Lavoro

### Sicurezza, sciopero all'Electrolux

**▶ Al lavoro, ma solo se ci sono le condizioni di salute e sicurezza per i lavoratori. È quanto prevede l'accordo regionale raggiunto ieri tra le parti sociali e la Regione Veneto a seguito del protocollo nazionale sull'emergenza Coronavirus. «Il testo è stato scritto a più mani, frutto di ore di confronto serrato ma proficuo tra tutte le organizzazioni di rappresentanza», commenta l'assessore al Lavoro, Elena Donazzan. Ma all'Electrolux di Susegana (Treviso) è sciopero. L'azienda aveva proposto la riduzione dell'orario al fine di poter chiudere il servizio mensa ed evitare contatti ravvicinati fra le persone. Per i sindacati interni, però, sarebbero le stesse condizioni di lavoro nei locali della produzione a non garantire una distanza sufficiente fra gli operai.**

# Troppi assembramenti: dai cimiteri alle piazze nuovi divieti dei Comuni

## I PROVVEDIMENTI

TREVISO Le segnalazioni, anche sui social, si moltiplicano: troppa gente non rispetta le regole. Non solo passeggiate e corse senza rispettare le distanze, ma veri e propri assembramenti in parchi, piazze e persino cimiteri. E di conseguenza la lista delle restrizioni per fermare la diffusione del contagio deve essere allungata. Non sono esenti nemmeno le piste ciclabili, con tanto di nastri rossi e bianchi sulle panchine per rendere il messaggio ancora più chiaro: «Restate a casa». Il primo a mettere mano a una nuova ordinanza è stato ieri il sindaco di Treviso, Mario Conte, che ha deciso di chiudere i cimiteri comunali: cancelli sbarrati fino al 3 aprile. «Ho preso questa decisione - ha scritto il primo cittadino sulla sua pagina Facebook - perché intendo evitare il formarsi di assembramenti di persone e limitare così le possibilità di contagio da coronavirus. Nei giorni scorsi sono arrivate non poche segnalazioni. Verranno comunque garantiti i servizi essenziali e la possibilità di dare un ultimo saluto in forma privata ai defunti, con accesso a un massimo di 10 persone e orari sfalsati per limitare al minimo l'afflusso. Sono scelte difficili ma dobbiamo assolutamente uscire da questa emergenza sanitaria».

### LA DECISIONE

Cimiteri vietati anche a Venezia e Vicenza. Pugno di ferro anche a Verona (stop alle passeggiate e divieto di sdersi sulle panchine) e da parte del sindaco di San Vendemiano, Guido Dussin: niente piste ciclabili, niente parchi, niente impianti sportivi, niente panchine e quindi niente piazze. Dopo avere passato la domenica a monitorare il territorio comunale, il primo cittadino e la sua giunta hanno notato che in alcuni luoghi le persone tendono ancora a riunirsi: da qui la decisione di emanare un'ordinanza e di tappezzare il paese di manifesti: «Le piste ciclopedonali, le piazze e i parchi sono chiusi. Si raccoman-

**IL SINDACO CONTE: «GARANTITI I SERVIZI ESSENZIALI, SI PUÒ DARE UN ULTIMO SALUTO AI DEFUNTI CON ACCESSO PER MASSIMO 10 PERSONE»**

## San Donà

### In coppia al supermercato: denunciati

SAN DONÀ (de.bar.) **In due al supermercato non si può. E così per una coppia di sandonatesi è scattata la denuncia ai sensi dell'articolo 650 del codice penale: inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. La coppia era convinta che gli ingressi contingentati - e una sola persona per nucleo familiare a fare la spesa - derivassero da una sorta di autoregolamentazione dei negozi per evitare assembramenti. Non pensavano insomma di incappare in una denuncia. I due sono stati controllati l'altro ieri mattina mentre aspettavano di entrare al supermercato. «Ci hanno chiesto l'autocertificazione - hanno riferito - abbiamo spiegato che eravamo lì per fare la spesa». «In due non si può» è stata la risposta. Il decreto penale di condanna arriverà nelle prossime settimane. L'alternativa è fare opposizione e chiedere un processo.**

| | Potenzialità attuale | Potenzialità futura |
|---|---|---|
| ULSS 1 Dolomiti | 250 | 360 |
| ULSS 2 Marca Trevigiana | 360 | 1.800 |
| ULSS 6 Euganea | 240 | 1.200 |
| ULSS 7 Pedemontana | 160 | 320 |
| ULSS 3 Serenissima | 300 | 1.800 |
| ULSS 8 Berica | 160 | 1.220 |
| ULSS 4 Veneto Orientale | 0 | 50 |
| ULSS 9 Scaligera | 150 | 300 |
| ULSS 5 Polesana | 150 | 200 |
| PD Azienda | 1.200 | 2.400 |
| VR Azienda | 240 | 1.680 |
| Totale | 3.210 | 11.330 |

## Le regole

### 1 Rischio di arresto

Chi non rispetta le prescrizioni rischia fino a 3 mesi di arresto e una multa di 206 euro. Pene più gravi potranno essere inflitte a chi dovesse violare gli ordini delle autorità (come scappare dalla quarantena).

### 2 I servizi essenziali

I locali pubblici restano chiusi. Aperti solamente gli alimentari e i servizi ritenuti essenziali. I centri commerciali tenuti ad osservare le norme contro gli assembramenti. Più Regioni ora spingono per un'ulteriore stretta.

### 3 Vietato anche passeggiare

Fermo lo sport e bloccate palestre e piscine. Chi vuole tenersi in forma può correre nei parchi rispettando le distanze. Ma molti sindaci stanno firmando ordinanze più restrittive: da ieri, per esempio, a Verona è vietato sedersi sulle panchine e passeggiare nelle aree verdi.

### 4 Le limitazioni per le chiese

Niente cerimonie, stop a messe, matrimoni e funerali. Chiese aperte, garantendo la distanza di un metro tra i fedeli. E il governatore campano Vincenzo De Luca ieri ha annunciato denunce contro i partecipanti agli incontri di catechesi che sono costati la messa in quarantena di cinque comuni.

# «Segnali positivi, ma bisogna attendere ancora 7 giorni»

▶Il virologo Crisanti: «La crescita rallenta ma se cala l'attenzione, la gobba si rialza»

▶«Quando ci sarà il picco? Dipenderà molto dai comportamenti delle persone»

**54000**
I dipendenti veneti del sistema sanitario: tamponi per tutti

**3**
milioni di mascherine attese in Veneto dalla Cina: tutto bloccato

funziona. Io che andavo a correre per i campi, adesso non ci vado più, perché penso sia fondamentale dare l'esempio. Mi ha scritto un'atleta, mi ha detto che anche lei pur facendo agonismo non esce più ad allenarsi».

Secondo Zaia il decreto, che scadrà il 25 marzo, dovrà essere reiterato: «Chiederemo ancora più restrizioni al governo, non perché siamo persecutori ma perché sappiamo quale sarà la prospettiva nelle Terapie intensive se non si blocca il contagio». E cosa dovrebbe fare il governo? «Vanno chiusi i centri commerciali e le rivendite la domenica e va chiarita questa storia delle passeggiate: bisogna stare a casa». E la Coop nel pomeriggio ha annunciato la chiusura di 1100 punti vendita per le prossime due domeniche.

Intanto però gli inglesi organizzano le maratone. «Secondo me è sbagliato», ha detto il governatore, ricordando che chi si ammala di coronavirus può anche uscirne vivo «ma con danni renali e altro». Quindi: meglio evitare il contagio. Attualmente in Veneto le persone in isolamento fiduciario sono 7mila.

**DPI**

Per quanto riguarda le mascherine, il Veneto attendeva una consegna di 3 milioni di dispositivi Ffp3, quelli con la valvola, ma ieri si è saputo che dalla Cina è tutto bloccato. Il decreto "Cura Italia" prevede comunque la possibilità di produrre mascherine in deroga alle vigenti norme.

Ieri, intanto, sono iniziati i controlli degli Spisal nelle aziende per verificare le misure di sicurezza per i lavoratori.

**Alda Vanzan**



da alla cittadinanza di rimanere a casa». Complice la giornata di sole, Dussin e i suoi assessori, oltre alla consigliera Sonia Brescacin, hanno organizzato una sorta di ronda per rendersi conto se la cittadinanza fosse ligia a osservare le limitazioni imposte dal governo. Non è stato così, con tanto di video che documentano le violazioni.

**IL MESSAGGIO**

«Sono stato a Calpena, a Zoppè, a Cosniga, a Fossamerlo e nonostante la bella giornata di sole c'era il deserto. Abbiamo però trovato alcune persone nella zona della ciclopedonale lungo il torrente Cervada. E non erano certamente lì per fare la spesa». Ecco quindi l'ordinanza per cercare di rafforzare il concetto di non muoversi da casa se non per motivi di lavoro, salute o necessità. «Abbiamo veicolato il messaggio anche attraverso i manifesti e mettendo attorno a tutte le panchine nastri che fanno capire l'esistenza del divieto di seduta - conclude Dussin -. Il divieto vale anche per parchi e giardini pubblici comunali, aree attrezzate per i giochi dei bambini, impianti sportivi, strutture sportive all'aperto ciclopedonale sul Cervada».

**G.Pav.**



## L'appello del senatore malato: «State a casa»

**IL VIDEO**

**VENEZIA** Stefano Bertacco è senatore di Fratelli d'Italia e assessore al Comune di Verona. Ma è anche un uomo che da novembre combatte contro il cancro: l'ha svelato lui stesso, con un toccante video postato su Facebook, che ha autorizzato *Il Gazzettino* a rilanciare («Mi farebbe un immenso piacere»). Chiuso in casa per il rischio Coronavirus, il 57enne non nasconde i segni della sofferenza e della delusione: «Per l'ennesima volta sento che sul lago di Garda è pieno di gente, che la gente corre sul Lungadige, che la gente non sta in casa e non rinuncia a nulla per il proprio egoismo. Credete che non abbia voglia anch'io di andare a fare una passeggiata? Non so ancora quale sarà il decorso della mia malattia, potrebbe essere una delle ultime che faccio. Invece resto a casa, perché ho troppo rispetto delle persone e della vita altrui». Bertacco si rivolge direttamente a quanti non rispettano le restrizioni: «Ve lo dico molto chiaramente, mi fate schifo. Non potete essere così chiusi e ottusi. Le persone muoiono negli ospedali e voi alimentate la catena del contagio? Ma voi pensate che tocchi sempre agli altri? Guardate che la vita è strana, può cambiare in dieci secondi. Non sono il più stupido a stare a casa, ho solo fatto della responsabilità una parola vera. Mi aspetto da tutti quelli che vedranno il video la capacità di essere persone responsabili». *(a.pe.)*



**L'INTERVISTA**

Vorremmo porre al professor Andrea Crisanti la domanda che si fanno tutti: quando finirà l'emergenza Coronavirus? Siccome però il nostro interlocutore non è un indovino, bensì il direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, gli chiediamo di dirci quello che la scienza può ragionevolmente affermare, osservando l'andamento della curva di contagio in Veneto. «Partiamo da un elemento certo: ieri (domenica, *ndr.*) i casi di positività non sono aumentati di molto rispetto al giorno prima, per cui questo è un primo motivo di sollievo».

**La differenza è stata di 252 unità, mentre nelle giornate precedenti anche di 321 e 409. Come vanno letti questi numeri?**

«All'inizio la curva è schizzata in alto in maniera drammatica, non ce lo nascondiamo, ma ora la differenza non è così importante. Se questo dato si conferma, oggi e domani (ieri e oggi, *ndr.*) forse cominciamo a vedere l'effetto delle misure di restrizione».

**Quanto tempo occorre?**

«Dai 7 ai 12 giorni. Dobbiamo considerare che le limitazioni sono state introdotte gradualmente. Il decreto "io resto a casa" è stato approvato l'11 marzo, per cui le conseguenze più rilevanti vanno calcolate a partire dal 12 marzo. Presto dovremmo cominciare a vedere un miglioramento».

**Ciò significa che stiamo per raggiungere il picco?**

«Questo dipenderà molto dal comportamento delle persone. Prima si verifica il raggiungimento del picco. Poi c'è il suo mantenimento, cioè il cosiddetto *plateau*, che in Cina è durato parecchio malgrado il rigore nell'attuazione delle misure. Quindi inizia la fase calante. Ma attenzione: se si abbassa la guardia, poi la curva si rialza, diventando una gobba che va su e giù...».

**Come sta andando il Veneto rispetto alle altre regioni?**

«Qui sono stati effettuati 35.000 tamponi, il che ha permesso di identificare precocemente tantissime persone potenzialmente malate, per cui la curva è più lenta del resto d'Italia. Lo dimostra anche il fatto che Padova, la provincia in cui obiettivamente sono stati fatti più test di tutte, ha l'andamento più lento».

**Come funzioneranno i tamponi di massa?.**

«Il governatore Luca Zaia ha promosso un'iniziativa molto corretta, aumentando nell'arco di pochi giorni la produttività dei laboratori, anche grazie al reperimento di nuovi macchinari. Vorrei però precisare che non saranno tamponati tutti i veneti: questo sarebbe uno spreco di risorse privo di senso».

**Perché?**

«La casalinga che sta bene, ed esce con la mascherina solo per fare la spesa, non ha bisogno del test, in quanto è a basso rischio. Invece i contatti di un malato sì che sono a rischio. L'obiettivo fondamentale di questa campagna è identificare i portatori sani, che stanno vicino alle persone contagiate, secondo due linee di intervento».

**Quali?**

«La prima: se una persona telefonerà, segnalando sintomi da Coronavirus, manderemo i sanitari a fare il tampone a lei, ai suoi familiari e agli inquilini di tutto il palazzo. In questo modo useremo quelli che stanno male come sentinelle per uno screening diffuso. La seconda: interverremo sulle categorie a rischio, come i cassieri dei supermercati, oppure gli impiegati a contatto con il pubblico. Dunque agiremo in maniera mirata, non a macchia d'olio, anche se i numeri saranno comunque importanti. I dettagli del piano saranno illustrati dalla Regione».

**Come va la ricerca su Vo'?**

«L'analisi statistica grossolana è finita, ora iniziamo la parte più scientifica: individuare i fattori di rischio, capire come si diffonde il Coronavirus fra le persone, identificare i fattori genetici nel virus e nella popolazione. Il messaggio importante che arriva da questa indagine è che l'identificazione di tutti i positivi, sintomatici e asintomatici, ha permesso di bloccare il contagio, grazie all'isolamento dei casi e della comunità».

**Quindi sarebbe d'accordo su una stretta ulteriore, anche sulle passeggiate?**

«Sì, tutti a casa: bisogna assolutamente ridurre al massimo le opportunità di contatto».

**Angela Pederiva**



**PROFESSORE** Andrea Crisanti è direttore di Microbiologia e Virologia a Padova

**«ALL'INIZIO LA CURVA È SCHIZZATA IN ALTO IN MODO DRAMMATICO MA ORA LE DIFFERENZE FRA I GIORNI SONO MENO IMPORTANTI»**

**«L'OBIETTIVO DELLA NUOVA CAMPAGNA È IDENTIFICARE I PORTATORI SANI CHE SONO VICINI AI CONTAGIATI»**

# I numeri e l'analisi

# Le restrizioni funzionano in Veneto salvate 348 vite rallentando l'epidemia

▶Studio di Biostatistica dell'Università di Padova. Il prof. Gregori: «20 malati in meno al giorno significa difendere gli ospedali; un ritardo di 60 ore consente un ricambio»

**LO STUDIO**

**PADOVA** Quanto valgono i sacrifici di un'intera comunità, quali frutti dà lo stare in casa, l'evitare assembramenti, il volere bene a se stessi e agli altri adottando le "giuste distanze"? Alcuni studiosi dell'Università di Padova hanno messo in piedi una piattaforma che, incrociando i positivi al tampone, i contagi e i deceduti con la mera statistica, ha valutato l'esito di dieci giorni di ordinanze e restrizioni nella vita quotidiana in Veneto. Ebbene, il risultato sono 348 vite "salvate", con un rallentamento medio di infettati tra i quindici e i venti al giorno rispetto alle iniziali previsioni esponenziali. Ovvero persone che avrebbero potuto ammalarsi, e invece no, hanno salvato la pelle (e la vita).

Ne dà conto il progetto "covid19ita", sviluppato dall'Unità di Biostatistica, epidemiologia, e sanità pubblica del Dipartimento di Scienze Cardio-toraco-vascolari e Sanità pubblica dell'Ateneo di Padova, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'Università di Torino e del Dipartimento di Medicina traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale. «Uno dei nostri primi obiettivi era valutare il possibile effetto delle politiche sanitarie implementate in Veneto a contenimento dell'epidemia Covid-19. Le nostre analisi - illustra il professor Dario Gregori, responsabile dell'Unità di Biostatistica, coordinatore del progetto - hanno confrontato l'andamento prevedibile in base ai dati al 3 marzo con l'andamento effettivamente riscontrato in Veneto, per capire se parte o tutte le azioni implementate abbiano avuto un effetto plausibile di rallentamento sull'epidemia. Abbiamo constatato che c'è stato effettivamente un rallentamento dopo il 2 marzo, giorno in cui si è osservato un cambiamento nell'andamento epidemico». Incrociando la curva stimata al 2 marzo e i dati osservati nei giorni seguenti, è stato possibile fare alcune conclusioni. «I casi positivi che si sono evitati tra il 2 e il 12 marzo in Veneto li abbiamo valutati in 348, 2.4 i giorni "guadagnati" a parità di livelli di casi positivi con un rallentamento dell'epidemia al 12 marzo pari a 15.91 casi/giorno, con un picco il 6 marzo di 40 casi/giorno in meno rispetto al previsto».

**IL CAMBIAMENTO**

Argomenta il professore: «Su base statistica il 2 marzo abbiamo notato un cambiamento nei trend epidemici: la curva insomma ha iniziato a crescere meno, soprattutto per quel che riguarda alcune aree critiche. Venti casi in meno al giorno significa intasare meno le strutture sanitarie, ritardare di due giorni e mezzo significa dare un ricambio». Qual è il messaggio da consegnare quindi alla popolazione? «Le misure adottate hanno avuto un impatto oggettivo nel rallentare lo sviluppo e dato respiro al sistema sanitario, comunque sotto stress. Questo deve motivare ancora di più le persone a stare a casa».

La piattaforma prende i dati diramati dalla Protezione Civile, li riorganizza offrendo uno sguardo nazionale, regionale e provinciale (c'è un contatore sempre aggiornato), incrociandoli con indicatori statistici. «La nostra è da un lato un'operazione di trasparenza, dall'altra - continua il prof. Gregori - il tentativo di coagulare competenze per studiare fenomeni correlati. C'era confusione, un proliferare di siti, per non parlare dei social network: noi abbiamo voluto fare ordine. Questo impianto ci è stato chiesto da colleghi di altri Paesi che vogliono seguire l'evoluzione del Covid in Italia. Ora teniamo duro, stiamo a casa perché già dei frutti li abbiamo visti. Poi discuteremo tra statistici se i salvati erano 350, 330 o 380, ma sicuramente abbiamo scongiurato un'evoluzione peggiore. Certo, non sappiamo come si intersecheranno le dinamiche regionali con quelle nazionali, pensiamo al Sud con i recenti movimenti di massa... Vo' è stato un caso paradigmatico di buona sanità per la capillarità delle valutazioni diagnostiche, la serietà con cui è stata circoscritta l'area, la responsabilità dei cittadini. Vo' è un esempio replicabile? Lo scopriremo, noi intanto cerchiamo di motivare».

**Federica Cappellato**



**«LA RICERCA CI È STATA CHIESTA ANCHE DA COLLEGHI STRANIERI. ORA TENIAMO DURO, STIAMO A CASA I FRUTTI LI ABBIAMO GIÀ VISTI»**

**GUARDIA DI FINANZA** Un maxisequestro di mascherine a Napoli: vendute con rincari dal 300% al 6000%

# Dai colossi ai sarti, le imprese corrono a produrre mascherine

**IL VIA LIBERA**

**VENEZIA** Il via libera è arrivato ieri dal Consiglio dei ministri, con la semplificazione (e gli incentivi) per la fabbricazione delle mascherine. Così già da oggi, materiale permettendo, anche le aziende del Veneto potranno riconvertire in tutto o in parte le loro linee produttive: non sarà più necessaria la certificazione degli istituti internazionali di Cina e Stati Uniti, basterà la validazione dell'Istituto superiore di sanità. In prima fila c'è la padovana Grafica Veneta, pronta a sfornare due milioni di pezzi al giorno attraverso le rotative che solitamente stampano quintalate di libri per tutto il mondo, ma non mancano nemmeno curiose proposte artigianali.

**IMPRENDITORE** Fabio Franceschi patron di Grafica Veneta

**A TREBASELEGHE**

L'idea del colosso di Trebaseleghe è di consegnare gli articoli usa-e-getta alla Regione, affinché li distribuisca ai cittadini, riservando così ai sanitari i futuri approvvigionamenti di dispositivi ad alto filtraggio. «Grafica Veneta – fa sapere l'azienda guidata da Fabio Franceschi – ha messo in campo tutta la professionalità e la tecnologia aziendale per poter rispondere alla richiesta impellente di misure di contenimento secondo le nuove disposizioni e ordinanze legate all'emergenza sanitaria. In un contesto confermato di pandemia, si tratta di dotare la cittadinanza di schermi e strumenti che possano aiutare a limitare il contagio negli spostamenti di primaria necessità. Altro conto sono le dotazioni del personale medico ed infermieristico, impegnato a dare cure ed assistenza alla popolazione». Una disponibilità molto apprezzata dal governatore Luca Zaia: «Franceschi sta facendo un lavoro strepitoso con i suoi collaboratori, effettuando prove 24 ore su 24. Ma ci sono anche tanti altri imprenditori che si stanno attrezzando per produrre forme alternative di protezione. L'idea è innovativa, però il problema è il materiale: alcuni si indossano bene ma sono meno filtranti, altri sarebbero molto filtranti ma vanno male nell'applicazione sul viso. Se si trova il materiale giusto, possiamo andare in distribuzione». Altri esempi arrivano dal Padovano: la ditta Ventidue di Bovolenta, produttrice di tovaglie monouso, ha iniziato a fabbricare i fazzoletti-mascherina "#andratuttobene" in tessuto-non tessuto; l'impresa Kaizen Key di Piombino Dese ha soddisfatto una prima commessa da 500 protezioni per una grande catena.

**LA CREATIVITÀ**

Ma c'è anche spazio per la fantasia, come ha sottolineato Zaia: «Un giorno organizzerò una mostra su tutta la creatività c'è in Veneto rispetto alle mascherine. Ci è arrivata l'ultima che è addirittura da Star Trek...». Il trevigiano Franco Bonetto, sarto di Giavera del Montello, ha cominciato a vendere su eBay i suoi esemplari in stoffa fatti a mano: «Sono lavabili in lavatrice, con detersivo e varechina, Tre strati di cotone, fra cui uno interno che fa da intercapedine se qualcuno vuole mettere dentro la carta da forno per una precauzione in più, con l'elastico dietro la testa». L'azienda Morgan Camicie a Conegliano precisa che le sue mascherine «non hanno l'efficacia di proteggere dal Coronavirus», in quanto «i prodotti più funzionali sono al momento introvabili», ma per chi volesse un'alternativa alla propria sciarpa, ecco le varianti per tutti i gusti: bianche, colorate, fantasia, perfino con i gattini stilizzati.

**A,Pe.**



**GRAFICA VENETA STAMPERÀ 2 MILIONI DI PEZZI AL GIORNO MA CI SONO ANCHE GLI ESEMPLARI FATTI A MANO**

**Casi confermati** (al 16.03 ore 17.00) — FONTE: REGIONE VENETO

TOTALE REGIONE VENETO **2541** (+295)

- 82 Vo'
- 292 Vicenza
- 466 Treviso
- 106 Belluno
- 438 Verona
- 359 Venezia
- 28 Rovigo
- 652 Padova
- 34 Domicilio fuori Veneto
- 84 Assegnazione in corso

77 deceduti · 131 dimessi · 709 ricoverati

| Strutture di ricovero | Pazienti in area non critica | Pazienti in terapia intensiva |
|---|---|---|
| Azienda Ospedale Università Padova | 49 | 22 |
| Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona | 43 | 26 |
| ULSS1 - Ospedale Belluno | 15 | 4 |
| ULSS1 - Ospedale Feltre | 8 | |
| ULSS2 - Ospedale Treviso | 77 | 13 |
| ULSS2 - Ospedale Oderzo | 1 | |
| ULSS2 - Ospedale Conegliano | 6 | 11 |
| ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto | 2 | |
| ULSS2 - Ospedale Castelfranco | 7 | |
| ULSS2 - Ospedale Montebelluna | | 2 |
| ULSS3 - Ospedale Mestre | 42 | 10 |
| ULSS3 - Ospedale Venezia | 12 | 4 |
| ULSS3 - Ospedale Mirano | 10 | 14 |
| ULSS3 - Ospedale Dolo | 26 | 2 |
| ULSS3 - Ospedale Chioggia | 1 | |
| ULSS4 - Ospedale Jesolo | 15 | 8 |
| ULSS5 - Ospedale Rovigo | 10 | |
| ULSS5 - Ospedale Trecenta | | 2 |
| ULSS5 - Ospedale Adria | 1 | |
| ULSS6 - Ospedale Schiavonia | 59 | 9 |
| ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco | 15 | 2 |
| ULSS6 - Ospedale Cittadella | 11 | |
| ULSS7 - Ospedale Santorso | 11 | |
| ULSS7 - Ospedale Bassano | 14 | 1 |
| ULSS7 - Ospedale Asiago | 15 | |
| ULSS8 - Ospedale Vicenza | 18 | 19 |
| ULSS8 - Ospedale Valdagno | 1 | |
| ULSS9 - Ospedale Legnago | 9 | 5 |
| ULSS9 - Ospedale San Bonifacio | 3 | |
| ULSS9 - Ospedale di Villafranca | 5 | |
| Ospedale Sacro Cuore Don Calabria-Negrar | 45 | 9 |
| Ospedale P. Pederzoli-Peschiera | 15 | |
| **Tot. Regione Veneto** | **546** | **163** |

# Nove morti in un giorno e quasi 300 malati in più

▶ I casi positivi sono saliti a 2.541, ma ieri ci sono stati anche 8 dimessi dall'ospedale

▶ In Friuli ci sono stati finora 22 decessi Pizzerie e osterie aperte, multe e denunce

## IL QUADRO

**VENEZIA** Sono saliti a settantasette i morti da coronavirus in Veneto. L'ultimo, il settantasettesimo, come riferiamo nell'articolo qui sotto, è Francesco Saverio Pavone, il magistrato che incastrò la banda del boss Felice Maniero, deceduto ieri all'ospedale All'Angelo di Mestre.

La giornata si è aperta con due decessi a Treviso, due anziane di 90 e 78 anni. L'ospedale di Feltre ha dovuto registrare la seconda vittima nel giro di ventiquattr'ore: Nerina Da Rold, 83 anni, di Soranzen di Cesiomaggiore.

Tre i morti a San Donà di Piave: si tratta di Angelo Moro, di 87 anni che era ricoverato all'ospedale di Jesolo; Giuseppe Gaiotto, detto "Pino", di 92 anni, ricoverato al civile di Venezia; e un altro anziano di 83 anni, che si trovava nel reparto malattie infettive della cittadina balneare, del quale non sono state rese note le generalità.

L'ospedale di Oderzo ha registrato la sua prima vittima da coronavirus. Un decesso a Bassano. Fino all'ultimo, appunto, il magistrato Pavone. Il bilancio passa così da 68 morti di domenica sera a 77.

I malati in tutto il Veneto adesso sono 2.541 e l'incremento in una sola giornata è rilevante: +295 rispetto a domenica. In area non critica sono ricoverate 546 persone (+59), in Terapia intensiva ce ne sono 163 (+27 in una sola giornata). Complessivamente, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, i dimessi sono stati 131, di cui 8 nella giornata di ieri.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono salite a 386 le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (su 3.693 tamponi effettuati), 2 in più rispetto all'ultima rilevazione di ieri mattina. A dare l'aggiornamento è stato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Sono stati registrati 2 ulteriori decessi, per un totale complessivo di 22 morti, mentre i pazienti in ospedale per Covid-19 sono 96, dei quali 19 ricoverati in terapia intensiva.

### SANIFICAZIONI

I giovani della Coldiretti sono pronti a mettere a disposizione mezzi e trattori per procedere alla sanificazione delle strade e piazze venete attraverso l'uso di irroratori, nebulizzatori e atomizzatori. L'iniziativa è concordata con la Protezione civile e con il presidente della Regione Luca Zaia: «Si potrebbero riempire gli atomizzatori agricoli e farli girare di notte a inondare di acqua e varechina le nostre strade. So che alcuni sindaci si stanno attrezzando», ha spiegato il governatore.

**I GIOVANI DELLA COLDIRETTI PRONTI A USARE I TRATTORI PER IL LAVAGGIO DELLE STRADE**

### SANZIONI

Una pizzeria-kebab di Mira, in provincia di Venezia, è stata posta sotto sequestro dai carabinieri perché domenica sera, nonostante il divieto, era aperta. Al locale sono stati posti i sigilli, mentre il titolare, un egiziano di 50 anni, è stato denunciato. A Sacile (Pordenone) domenica i carabinieri hanno denunciato una 62enne, titolare di un bar osteria e un 52enne sacilese di origini albanesi: entrambi sono stati sorpresi all'interno del locale "senza comprovata situazione di necessità". Analoga sorte a un ristorante pizzeria dove i carabinieri hanno sorpreso il titolare, una 43enne residente a Pordenone, il suo convivente di 62 anni e un 52enne di San Quirino.

**Alda Vanzan**



# La cautela di Borrelli: «Il trend è in ribasso»

## IN ITALIA

**VENEZIA** Sono complessivamente 23.073 i malati in Italia, con un incremento rispetto a domenica di 2.470, quando l'aumento su sabato era stato di 2.853. Il numero complessivo dei contagiati - comprese vittime e guariti - ha raggiunto i 27.980. Il dato è del commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. 414 guariti, più di domenica, e 2.470 nuovi positivi, meno sempre di domenica, anche se nel bollettino nazionale mancavano i dati di Puglia e provincia autonoma di Trento: «Ma come vedete anche dai dati della Lombardia il trend è in ribasso», ha detto Borrelli. Le vittime sono 2.158, +349; domenica l'aumento dei decessi era stato di 368.

Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, sono 1.851 i pazienti ricoverati in terapia intensiva e 11.025 quelli ricoverati con sintomi. Ieri, ha aggiunto Borrelli, sono stati disposti trasferimenti di sette pazienti dalla Lombardia in altre regioni; salgono così a 47 in totale i pazienti trasferiti.

Intanto, i casi di coronavirus nel mondo hanno superato per la prima volta quelli della Cina. I morti in tutto il pianeta sono ora 7000.

«Siamo impegnati a lavorare sul tema delle mascherine - ha detto il commissario Borrelli - io ricevo tantissime richieste di aziende che si propongono per produrre mascherine. Nel decreto c'è una misura che consente di realizzare mascherine sul territorio nazionale. Immaginiamo che a breve si possa avviare una produzione nazionale».



## LA SCOMPARSA

L'ultima quarantena gli è stata fatale. Ne aveva fatta tanta da giudice antimafia minacciato di morte, costretto per anni a vivere sotto scorta, spesso in luoghi segreti, tante volte chiuso con i suoi agenti in celle di carceri di massima sicurezza. L'ultima volta Francesco Saverio Pavone si è trovato di fronte un nemico di quelli che non puoi ammanettare. Sconfitto dal Covid-19 in un letto di rianimazione dell'ospedale di Mestre.

Nato a Taranto 76 anni fa, ma arrivato nel 1967 a Venezia, Francesco Saverio Pavone comincia come cancelliere ed entra in magistratura nel 1978. Negli Anni '90 si occupa delle più importanti inchieste di mafia e di sequestri di persona in Veneto. Dal 1994 al 2010, nella direzione distrettuale antimafia, si dedica alla criminalità organizzata. Convince il boss della Mala del Brenta Felice Maniero a pentirsi, aprendo uno squarcio su una criminalità spietata. Mette alla sbarra la "banda dei giostrai", 80 criminali condannati per 30 sequestri di persone in dieci anni tra Veneto e Lombardia. Porta alla luce il traffico di droga tra la Sicilia e il Sud America, seguendo le piste nel sudest asiatico. Conclude la carriera nel 2017 da procuratore della Repubblica di Belluno. Negli ultimi anni si dedica a diffondere l'educazione alla legalità soprattutto tra i giovani, andando in centinaia di scuole e nei convegni dove si parlava di mafia e di corruzione. È stato testimonial generoso di una giustizia che non si arrende.

**UNA VITA SOTTO SCORTA DA TARANTO A VENEZIA UNA CARRIERA DEDICATA ALLA LOTTA ANTIMAFIA È MORTO ALL'OSPEDALE ALL'ANGELO DI MESTRE**

**IL COMMIATO** Il saluto alla toga di Francesco Saverio Pavone nel 2017, una carriera conclusa da procuratore capo a Belluno

# Il virus condanna Pavone il magistrato che incastrò la banda di Felice Maniero

Fisico solido, baffi, ormai imbiancati, che sono sempre stati la sua caratteristica. Pronto alla battuta e alla risata, dotato di una memoria di ferro in grado di ricostruire all'occorrenza precedenti penali di un inquisito, Pavone ha continuato a vedere i poliziotti che erano stati la sua scorta con i quali spesso si incontrava a cena. Capitava di trovarlo a passeggio nel centro di Mestre con la moglie Amelia. Tre figlie, trascorreva l'estate con i nipotini nell'isola di La Maddalena.

Con Giovanni Falcone avrebbe dovuto avere un incontro proprio il giorno della strage di Capaci. «La sera prima la sua segreteria ha spostato l'appuntamento per impegni urgenti. Un po' ero anche contento, il 23 maggio era il compleanno di mia moglie, mi sarebbe dispiaciuto trascorrerlo fuori casa. Poi quella sera gli uomini della scorta mi hanno dato la notizia dell'attentato».

### GLI ESORDI

L'inizio da cancelliere lo aveva visto in Corte d'Assise al clamoroso processo Marzollo, l'agente di cambio che aveva imbrogliato mezza Italia con un crack di 11 miliardi di lire. Finì con la condanna di tutti gli imputati che erano i vertici delle grandi banche. Non voleva archiviare come semplice caso risolto l'omicidio di un bambino di San Donà di Piave che era stato violentato e ammazzato. E nemmeno la vicenda di Jessica Nordio, la ragazzina di Sottomarina strangolata e uccisa dal fidanzato perché non voleva fare l'amore: «L'assassino, che l'aveva sepolta nella sabbia, partecipava alle ricerche e veniva ogni giorno in questura per avere notizie!».

### LA MALA

Fino all'inchiesta che lo ha reso più famoso, quella su Felice Maniero che lo ha visto protagonista di un processo conclusosi nel 1994 con la condanna del boss a 33 anni per associazione di stampo mafioso. «Questa condanna è stata la molla che ha indotto Maniero a collaborare. Era scappato dal carcere di Padova alla vigilia della sentenza, fu arrestato pochi mesi dopo a Torino. Tutti i reati commessi si sarebbero aggiunti, non sarebbe più uscito dal carcere. Così lui, che ha sempre avuto un'intelligenza criminale notevole, ha deciso di collaborare».

Pavone ha vissuto sotto scorta dal 1989 al 2006: «Dire che non hai paura è essere stupidi, si vive facendo finta di niente, ma sempre con la sensazione che qualcosa può accadere. Impari a guardarti sempre attorno e alle spalle».

Questo era il magistrato Pavone capace di bloccare in piazzale Roma una borseggiatrice slava che tentava di rubargli il portafoglio. Ma sapeva riderci sopra e ricordava che una volta era rimasto letteralmente in mutande: «A Taranto una notte tentano di rubarmi l'auto. Scendo in canottiera e mutande, blocco i ladri con l'aiuto di un cugino, in attesa dei carabinieri. Arriva la pattuglia e la prima cosa che mi dice è che l'auto è in contravvenzione per divieto di sosta! Era targata Venezia e non potevo parcheggiare nella zona riservata ai residenti!».

L'uomo e il magistrato. Per me un amico.

**Edoardo Pittalis**

La strategia del governo

IL PROVVEDIMENTO

# Liquidità per 340 miliardi in campo altri 10 mila medici

▶Via al decreto di sostegno mentre l'Eurogruppo si è impegnato a fare «tutto quello che serve»

▶Tra le misure approvate anche il valore abilitante della laurea per i nuovi dottori: potranno lavorare

ROMA Il titolo "Cura Italia" usato in qualche presentazione sintetica rinvia chiaramente al "Salva Italia approvato dal governo Monti nel dicembre del 2011, quando sull'Italia premeva un'altra emergenza - di tipo finanziario - allora percepita come pericolosissima ma evidentemente meno epocale di quella oggi in atto. Illustrandolo alla stampa a Palazzo Chigi, in uno scenario inconsueto e quasi spettrale, i ministri del governo hanno però preferito chiamarlo "decreto marzo". Perché mentre gli oltre cento articoli del testo definitivo stanno ancora trovando la loro stesura definitiva prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale (non c'è stata ieri sera perché manca ancora la "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato) è già scontato che le misure non basteranno e arriverà quindi un altro provvedimento nel mese di aprile. Per finanziarlo, il governo potrebbe di nuovo rivolgersi a Parlamento e Unione europea chiedendo ulteriori margini di scostamento dagli obiettivi di bilancio, perché i 25 miliardi annunciati pochi giorni fa (20 in termini di indebitamento netto, che il saldo di competenza rilevante ai fini europei) sono stati utilizzati praticamente tutti per queste misure. Se oggi si pensa al sostegno immediato per le attività economiche in crisi e per le famiglie potenzialmente in difficoltà e al rafforzamento del sistema sanitario e della struttura di Protezione civile, il successivo decreto da una parte è destinato a prorogare alcuni degli interventi di emergenza in corso, dall'altra dovrà definire strumenti di rilancio dell'economia e dei settori più colpiti a partire dal turismo. Nella speranza che per allora si siano ripristinate le condizioni minime per guardare avanti, anche se verosimilmente l'emergenza non sarà terminata.

**L'ORIENTAMENTO**

I soldi comunque non sono il problema numero uno. Dall'Eurogruppo è uscito chiaramente un orientamento che antepone alle regole del Patto di Stabilità la necessità di evitare la catastrofe sociale ed economica, tanto più ora che la pandemia tocca più o meno allo stesso modo i vari Paesi del Continente. «Siamo determinati a fare qualunque cosa serva» hanno concluso solennemente i ministri riecheggiando le famose parole di Mario Draghi. E del resto per finanziare le prossime misure potrebbero essere usati direttamente fondi europei.

Quelle attuali comprendono anche interventi diretti per la liquidità delle imprese. Cinque miliardi di garanzie e altre misure che - attraverso l'effetto leva - dovrebbero riuscire a mobilitare circa 340 miliardi di maggiore credito al mondo produttivo. Una somma in qualche modo analoga, confrontando il peso economico dei due Paesi, a quella messa in campo dalla Germania per le sue aziende attraverso la KfW (equivalente della nostra Cdp). Una parte non piccola delle risorse messe in campo finora riguarda poi il sostegno a chi è in prima linea contro il virus, quindi il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. Sul tavolo ci sono 3 miliardi ma le norme non hanno solo natura finanziaria, comprendendo anche l'allentamento di alcuni vincoli attualmente in vigore. Ad esempio, come ha annunciato il ministro dell'università Gaetano Manfredi, diventa immediatamente abilitante la laurea in medicina. Questo vuol dire, ha spiegato Manfredi, «liberare immediatamente sul sistema sanitario l'energia di circa 10 mila medici e far fronte alla carenza» di camici bianchi.

**IL MODELLO**

In conferenza stampa il presidente del Consiglio Conte ha rivendicato la tempestività delle mosse dell'esecutivo in questo campo come in quello strettamente sanitario. «Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche economico - ha detto Conte - augurandosi che «l'Ue ci segua». Cosa che in realtà sta avvenendo proprio in queste ore anche per quanto riguarda le misure di distanziamento sociale. Il ministro dell'Economia Gualtieri, ricordando che l'obiettivo principale del provvedimento è fare in modo che nessuno si trovi a perdere il lavoro o comunque in difficoltà economica a seguito dell'emergenza sanitaria, ha sottolineato invece la consonanza dell'approccio italiano alle misure economiche con quello che si sta delineando in Europa.

**Luca Cifoni**



**A PADOVA** In coda nella tenda davanti all'ospedale civile per effettuare il tampone (foto ANSA)

AD APRILE CI SARÀ UN ALTRO PACCHETTO CON LA PROROGA DEGLI INTERVENTI E STIMOLI AI SETTORI PRODUTTIVI

CONTE: «GLI ALTRI PAESI CI SEGUIRANNO ANCHE SULLE MISURE ECONOMICHE» GUALTIERI: «NESSUNO PERDERÀ IL LAVORO»

Bankitalia

## Il debito pubblico sale a 2.443 miliardi 34 in più rispetto al mese precedente

**A gennaio il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 34,2 miliardi rispetto alla fine del 2019, risultando pari a 2.443,5 miliardi. Bankitalia precisa che l'aumento del debito pubblico è dovuto alla crescita delle disponibilità liquide del Tesoro (38,6 miliardi, a 71,5), che ha più che compensato l'avanzo di cassa delle Amministrazioni pubbliche (3,8 miliardi) e l'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (complessivamente hanno contenuto il debito per 0,6 miliardi).**

IL PROVVEDIMENTO

# Paracadute per stagionali e turismo al via i sostegni per cinema e teatri

ROMA Indennità straordinarie e ammortizzatori sociali estesi anche ai lavoratori stagionali; rimborsi con voucher per alberghi, altre strutture ricettive, biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei; sospensione dei versamenti tributari, contributivi, assistenziali e premi per le assicurazioni delle sale; un fondo di 130 milioni di euro a sostegno della filiera dello spettacolo, cinema, audiovisivo. Arriva un po' di ossigeno anche per i settori del turismo e della cultura. Sicuramente tra i più colpiti sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, con l'Italia prima svuotata di turisti stranieri per paura del contagio e poi anche da quelli italiani in seguito alle disposizioni sempre più stringenti del governo. E così, anche se in realtà finora mai nessun provvedimento ha imposto la chiusura di alberghi e hotel (per cinema, teatri, musei invece sì), ogni giorno si è assistito a un vero e proprio stillicidio, con strutture che hanno deciso di spegnere le insegne e affiggere cartelli con la scritta «chiuso causa emergenza Covid-19». L'impatto economico può essere micidiale per l'intero Paese, basti pensare che il settore concorre a circa il 10% del Pil nazionale e dà lavoro a milioni di addetti.

**GLI INTERVENTI**

«Gli interventi varati con il decreto "Cura Italia" tengono conto delle numerose istanze delle associazioni di categorie di questi settori con cui abbiamo avuto una stretta interlocuzione in queste settimane» dice il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Si tratta - spiega una nota del Mibact - di provvedimenti che integrano e rafforzano le misure per il turismo contenute nel primo decreto con cui il governo ha previsto la sospensione dei versamenti previdenziali e contributivi per alberghi agenzie e tour operator di tutta Italia e la possibilità per le agenzie di rimborsare i clienti con un voucher. In particolare con il nuovo decreto le indennità sono estese anche ai lavoratori privi di tutele e ammortizzatori sociali, compresi gli stagionali del turismo e dello spettacolo. Sono previsti interventi a favore di autori, artisti, esecutori e mandatari. Sostegno alle imprese della cultura, dello spettacolo e del turismo. La sospensione dei tributi e contributi e dei premi per l'assicurazione obbligatoria vale anche per i soggetti che gestiscono o organizzano teatri, sale da concerto, cinema, fiere o eventi di carattere artistico o culturale, musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, bar, ristoranti, aziende termali, parchi di divertimento o tematici, servizi di trasporto, noleggio di attrezzature sportive e ricreative o di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli, guide e assistenti turistici. Importante anche il fondo emergenze per lo spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, dotato di 130 milioni di euro per il 2020. Le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse verranno stabilite poi con un decreto ministeriale. I rimborsi con voucher, già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19, vengono estesi anche ai biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura e per i contratti di soggiorno annullati negli alberghi e nelle altre strutture ricettive. Prevista anche la realizzazione di una campagna straordinaria di promozione dell'Italia nel mondo. Soddisfatti gli operatori del settore che da giorni lanciavano allarmi. Federculture «apprezza lo sforzo messo in campo con il decreto». Positivo il giudizio di Giancarlo Leone, presidente dell'Apa (Associazione Produttori Audiovisivo), che definisce le misure appena approvate «un segnale importante di attenzione verso un settore determinante per la cultura e l'occupazione». E così anche l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Anec) che in un comunicato esprime «estrema soddisfazione per l'accoglimento di gran parte delle richieste a favore del settore dell'esercizio cinematografico».

INDENNITÀ STRAORDINARIE PER IL COMPARTO COLPITO DURAMENTE DALLA CRISI VOUCHER DEDICATI

**Giusy Franzese**

# Sospesi per due mesi tutti i licenziamenti Arrivano mini prestiti

▶Le espulsioni dal lavoro bloccate a partire dal 23 febbraio
Finanziamento di 3 mila euro a commercianti e autonomi

IL FOCUS

ROMA Il decreto «di marzo», come lo ha definito il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, o il «Cura Italia», come lo ha battezzato il premier Giuseppe Conte, si arricchisce di una novità. Tutte le procedure di licenziamento per motivi «oggettivi» saranno sospese per due mesi. E saranno sospese anche le procedure avviate dal 23 febbraio scorso. Un modo per confermare quello che hanno sostenuto il ministro dell'Economia e quello del lavoro Nunzia Catalfo che «nessuno deve perdere il lavoro a causa del coronavirus». Nel testo è stata poi aggiunta anche un'altra norma. Tra i finanziamenti che saranno coperti dal fondo di garanzia ci saranno anche i prestiti fino a 18 mesi meno un giorno di importo non superiore a 3 mila euro erogati da banche, intermediari finanziari, con copertura all'80% in garanzia diretta e al 90% in riassicurazione, concessi a favore di persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza coronavirus. Per accedere al prestito basterà una dichiarazione autocertificata. In favore di tali soggetti beneficiari l'intervento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese è concesso gratuitamente e senza valutazione.

IL BONUS DA 600 EURO PER PARTITE IVA, SAGIONALI, LAVORATORI DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO COPRIRÀ 5 MILIONI DI PERSONE

Sono state poi confermate le anticipazioni della vigilia. A cominciare dal bonus da 600 euro per autonomi, profesionisti, agricoltori, lavoratori dllo spettacolo e del turismo. La misura coprirà 5 milioni di persone. Molte le novità anche sul fronte della sanità per rispondere all'emergenza. Tra queste la laurea in Medicina che diverrà definitivamente abilitante alla professione medica.

**Andrea Bassi**



## Famiglie
### Congedi e voucher

A decorrere dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. La fruizione del congedo è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. In alternativa alla prestazione predette e per i medesimi lavoratori beneficiari, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate

## Fisco
### Versamenti congelati

È sospeso il versamento delle ritenute d'acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. La sospensione riguarda le partite Iva con fatturato fino a 2 milioni e senza limiti di ricavo le imprese dei settori più colpiti (a questi è stato aggiunto anche il settore dell'autotrasporto). I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Gli altri contribuenti dovranno versare entro venerdì quanto dovuto alla scadenza di oggi. Sospese anche tutte le cartelle esattoriali e gli accertamenti del Fisco

## Mutui
### Rate bloccate fino a 18 mesi

Per un periodo di 9 mesi l'ammissione ai benefici del "Fondo Gasparrini" è esteso ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus. Per l'accesso al Fondo, che dà diritto alla sospensione delle rate del mutuo prima casa fino a 18 mesi, non è richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee)

## Aziende
### Fidi blindati stop rimborsi

Per le imprese arrivano una serie di misure a sostegno della liquidità. I mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato. Per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020.

## Lavoratori
### Sussidi e bonus fino a 600 euro

Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 600 euro. Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro e continuano a lavorare in sede spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

## Statali
### Smart working e stop concorsi

Nel pubblico impiego lo smart working verrà considerato modalità ordinaria della prestazione lavorativa almeno fino a quando durerà l'emergenza del coronavirus. Per due mesi inoltre, è prevista la sospensione di tutti i concorsi, ad eccezione di quelli le cui prove si possono svolgere in modalità telematica. A decorrere dal 5 marzo 2020, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato accreditato hanno diritto a fruire di un congedo dal lavoro indennizzato. L'erogazione dell'indennità, nonché l'indicazione delle modalità di fruizione del congedo sono a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro. Una misura che ha lo stesso obiettivo dei congedi straordinari per i lavoratori privati

## Medici
### Niente più esame di Stato

La laurea in medicina diventa definitivamente abilitante alla professione medica. È quanto stabilisce il decreto Cura Italia approvato ieri. «Questo significa liberare immediatamente sul Sistema sanitario nazionale l'energia di circa diecimila medici fondamentale per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese. «Cogliamo questo momento di difficoltà per adeguarci per sempre e con positività anche alle esigenze di una società che cambia», ha commentato il ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Il decreto prevede anche il «trattenimento in servizio» per tutti i camici bianchi che hanno maturato i requisiti per la pensione. Stanziati 50 milioni per Università ed enti di ricerca

## Presidi sanitari
### Saranno possibili le requisizioni

Fino al 31 luglio 2020, la protezione civile potrà autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere ubicate sul territorio nazionale, nonché per implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da detta patologia. Inoltre per la gestione dell'emergenza COVID-19, e fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme

## Carceri
### Pene fino a 18 mesi detenzione a casa

Detenzione domiciliare per i detenuti che hanno pene da scontare sino a 18 mesi. Se la pena è superiore a 6 mesi sarà applicato il braccialetto elettronico. Lo prevede il decreto varato oggi dal governo e l'obiettivo è quello di alleggerire la presenza di detenuti nelle carceri per gestire meglio l'emergenza Coronavirus e attenuare il problema del sovraffollamento. Saranno esclusi detenuti i responsabili di gravi reati, i delinquenti abituali e professionali e quelli che sono stati coinvolti nelle violenze dei giorni scorsi dentro le carceri. Dovrebbero essere al massimo 3 mila i detenuti che potrebbero avere la detenzione domiciliare per effetto del decreto del governo sull'emergenza Coronavirus

## Disabili
### Legge 104, fino a 12 giorni a casa

Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 104/1992, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020. Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, con ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la priorità nell'accoglimentodelle istanze di svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centro riabilitativo. Qualora il familiare con disabilità sia un minore la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata

## Le scelte del governo

# Si sblocca la super-manovra dopo il freno dei partiti Il Mef: in aula può cambiare

▶Tensioni per le richieste dei singoli ministri. Iv: fare di più per gli autonomi. M5S frena su Alitalia

▶Il testo non blindato ammorbidisce anche le opposizioni. FI: sforzo corale del Paese

### IL RETROSCENA

ROMA «Non finisce qui». Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ripetono in pubblico ciò che più volte hanno dovuto spiegare a ministri e leader della maggioranza non completamente soddisfatti per le misure contenute nel decretone "cura Italia".

**LA CORSA**

Per consistenza, 25 miliardi, si tratta di una vera e propria manovra e come tale non poteva non subire il classico "assalto alla diligenza" che caratterizza ogni legge di bilancio che, solitamente, si inizia a discutere a luglio e si conclude a dicembre. Ma stavolta è in gioco la salute degli italiani, si è dovuto fare tutto in fretta, ma l'attesa per il decreto era per venerdì scorso ed invece la discussione interna alla maggioranza ha spostato in là il varo delle misure. Una corsa che ha visto impegnati tutti i partiti e i relativi ministri che hanno scaricato sul ministero dell'Economia una valanga di richieste litigando alla fine anche su di chi fosse qualche "bandierina".

Nelle otto ore di pre-consiglio il ministro Gualtieri era riuscito a mettere insieme i pezzi di un complicatissimo puzzle anche se alla fine è stato costretto a impiegare tutti 25 miliardi che il Parlamento gli aveva messo a disposizione con la variazione alla nota di aggiornamento. Domenica notte sembrava fatta, al punto che il ministro degli Esteri Luigi di Maio si era già preparato per «far nottata», quando si è deciso di rinviare all'indomani. Muniti di guanti e mascherine, il Consiglio dei ministri si è riunito con alcuni ministri collegati in videoconferenza e con il testo del decreto composto da oltre cento articoli e altrettante pagine. A mugugnare sin dal giorno prima, è Italia Viva perché la moratoria sui mutui non è estesa a tutti gli autonomi ma solo a chi può dimostrare nel trimestre febbraio-maggio un calo del fatturato del 33%, mentre i renziani sono riusciti ad ampliare il fondo per i professionisti iscritti agli ordini. In difesa delle partite Iva si sono mossi anche i 5S con il sottosegretario Stefano Buffagni che anche dopo il varo del decreto chiede «di fare di più per le partite Iva». Nel timore di essere stati tagliati fuori dalla gestione dei decreto, malgrado il decisivo contributo della ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, i grillini si sono fatti sentire tagliando la norma che prevedeva 80 milioni per le emittenti radiotelevisive locali e per i giornali locali che continuano ad uscire anche nelle zone a più alto contagio malgrado il virus, malgrado il netto calo della pubblicità e malgrado non abbiano i mezzi per fare lo smart working. «Si attinge dai fondi esistenti, non si stanzia nulla di nuovo», è stata la linea del reggente del M5S Vito Crimi che conferma una certa idiosincrasia per giornali e giornalisti. Il confronto più acceso si è però avuto su Alitalia. Nel decreto sono contenute le norme per il salvataggio della Compagnia e ieri Maurizio Lupi, esponente di "Noi con l'Italia", si chiedeva cosa c'entrasse Alitalia con un decreto «su sanità e lavoro». L'esigenza di accorpare quanto più possibile i provvedimenti, visto che il Parlamento lavora a ritmi ridotti, ha spinto il ministro Gualtieri ad inserire anche la prevista nazionalizzazione di Alitalia nel decreto "Cura Italia". A remare contro, per esigenze di bandiera, sono stati però sino all'ultimo i 5S anche perché la nuova società passa direttamente sotto il controllo del ministero dell'Economia che per l'occasione "sgancia" 600 milioni di euro.

**IL COSTO**

Alla fine ciò che ha spinto tutti a mollare la presa non è stato solo il fatto che il Mef aveva dato fondo a tutti i 25 miliardi disponibili, ma anche per la promessa fatta da Conte e Gualtieri che ad aprile ci sarà un nuovo decreto - quindi una nuova richiesta di sforamento, a meno che l'Europa non provveda con fondi propri - e che quello varato ieri è comunque modificabile in Parlamento, anche a costo di sforare l'attuale tetto. D'altra parte per la conversione in legge ci sono sessanta giorni di tempo e quindi c'è margine per regolare le misure a seconda dell'andamento dell'emergenza. Un calcolo e una promessa che ha ammorbidito anche la reazione delle opposizioni, che nei giorni scorsi erano state ricevute sia dal premier Conte che dal ministro Gualtieri, inizialmente partite lancia in resta salvo poi frenare dopo le caute parole di Silvio Berlusconi che si è detto «impegnato nel sostegno allo sforzo corale del Paese» prendendo atto della volontà del governo di «voler preparare un nuovo decreto».

**Marco Conti**



PREMIER Giuseppe Conte in videoconferenza dopo il Cdm (foto ANSA)

**HANNO DETTO**

Cercheremo di migliorare in aula questo dl che al momento è insufficiente

GIORGIA MELONI

È un primo passo ma serve molto altro, a cominciare dallo sblocco dei cantieri

MATTEO RENZI

Sono state recepite alcune delle proposte di FI, apprezziamo gli sforzi

SILVIO BERLUSCONI

**DA BELLUNESE DICO AI PROPRIETARI DI SECONDE CASE DI RIMANERE DOVE RISIEDONO IO ME NE STO A ROMA**

FEDERICO D'INCÀ
ministro dei rapporti con il Parlamento

## L'intervista Federico D'Incà

# «Dopo questa crisi la politica deve imparare a fare squadra»

Federico D'Incà è il titolare dei Rapporti con il Parlamento. Al termine del Consiglio dei ministri, il bellunese fa il punto sul decreto appena approvato. «L'abbiamo chiamato "Cura Italia" perché, con una manovra mai vista prima nella storia della Repubblica, utilizziamo tutti i 25 miliardi dello scostamento ottenuto, generando flussi finanziari per 350 miliardi», dice il pentastellato.

**Categorie economiche e parti sociali del Veneto hanno presentato molte richieste: quali sono le risposte del Governo?**

«Abbiamo strutturato un intervento ad ampio raggio, che dà un sostegno importante al sistema sanitario, alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie. Siamo orgogliosi di questo decreto, il quinto sul tema Covid-19, perché vediamo che i nostri provvedimenti vengono tradotti nelle altre lingue e adottati dagli altri Paesi, come Francia e Spagna. Innanzi tutto c'è *una tantum* di 600 euro per le partite Iva e gli autonomi».

**Su questo c'è però chi, come Giuliano Martini sindaco di Vo'. ritiene si tratti di «un'elemosina». Come replica?**

«Mi auguro che da parte di tutti ci sia la voglia di collaborare e non di polemizzare. Faccio comunque notare che quello è solo un tassello e che ce ne sono molti altri. La cassa integrazione ordinaria per le aziende che hanno anche un solo dipendente, misura che da sola vale 5 miliardi. I congedi parentali straordinari fino a 15 giorni o, in alternativa, un bonus babysitter di 600 euro. La sospensione dei mutui e dei pagamenti fiscali e contributivi. Il rafforzamento dell'erogazione del credito da parte delle banche. Il divieto di licenziamento nei prossimi due mesi. L'erogazione di 100 euro ai dipendenti che continuano a lavorare per tenere acceso il motore del Paese. I 50 milioni per promuovere la produzione interna di mascherine. Insomma questo e molto altro, in attesa ad aprile di nuove misure».

**«TRE FATTORI CRUCIALI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN VENETO: I CITTADINI, IL RUOLO DEL PUBBLICO E UN PO' DI FORTUNA»**

**Quali altre?**

«Lo decideremo in base all'evoluzione della pandemia. Crediamo che già questi primi provvedimenti daranno effetti, ma sappiamo che la battaglia è lunga. Dovremo continuare tutti ad operare con grande prudenza, senza spazientirci e scoraggiarci. Mi auguro che, in attesa di farmaci e vaccini, a livello europeo venga definito un percorso comune, in cui gli egoismi lascino spazio all'unione. Penso a un grande piano che passa per gli eurobond, ma di questo si occuperanno il ministro Roberto Gualtieri e il premier Giuseppe Conte».

**Restando invece al suo ministero. è vero che ci sono state tensioni nella maggioranza ?**

«Non ne ho viste. Ho registrato anzi un grande coinvolgimento anche dell'opposizione».

**Cosa pensa del modello veneto di gestione dell'emergenza?**

«Penso che siano stati cruciali tre fattori. Il comportamento responsabile dei cittadini veneti, a cui va il nostro ringraziamento, così come al sistema di Sanità e Protezione civile. Un po' più di fortuna rispetto alla Lombardia, che ha avuto due focolai importanti come Bergamo e Brescia. Il ruolo del pubblico nel fare scelte importanti per la comunità. Però bisogna stare attenti a non abbassare la guardia di fronte a una malattia che dà prova di potersi diffondere in maniera esponenziale».

**Che giudizio dà dell'operato della Regione e di Luca Zaia?**

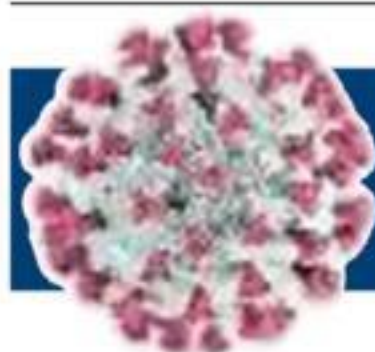
«Credo che le risposte siano state importanti e positive. Ho visto un forte lavoro comune fra Zaia, il premier Conte, i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia. Non commento qualche uscita infelice, che può essere stata frutto di stanchezza quotidiana e profondo stress. Credo che la politica debba imparare, e questo vale per tutti, a guardare alla scienza e alle competenze sempre con maggiore attenzione. L'improvvisazione non è più permessa, in tempo né di pace né tanto meno di guerra. Il nostro è un Paese eccezionale che ha individualità di gradissimo spessore, che spesso però non riescono a fare squadra. Spero che dopo questa crisi impareremo ad essere ancora più forti di quanto già ci viene riconosciuto».

**Da bellunese, cosa pensa della protesta dei sindaci di montagna sulle seconde case?**

«Sto con i sindaci. La gente deve restare nella propria residenza o sede di lavoro, come faccio pure io rimanendo a Roma, anche se mia figlia di tre anni e mezzo chiede continuamente di me e possiamo vederci solo su FaceTime... Le montagne bellunesi torneranno a essere un luogo di vacanza appena usciamo da questa emergenza. E più siamo responsabili, prima sarà».

**Dopo il rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, a cui teneva molto, accadrà lo stesso per le Regionali?**

«È in corso un confronto con le forze politiche. Personalmente penso che ora vada perseguito solo l'interesse della sanità pubblica».

**Angela Pederiva**

# La reazione dei mercati

# Wall Strett, crollo storico Trump suona l'allarme: situazione fuori controllo

▶Per il presidente Usa la pandemia durerà fino ad agosto: la crescita adesso è a rischio

▶Per New York è la seduta peggiore dal 1987 A picco le Borse Ue e Milano perde oltre il 6%

## I MERCATI

**ROMA** Il tonfo di Wall Street in partenza, nonostante la mossa aggressiva della Fed, fin dalla preapertura aveva fatto intuire che l'emergenza coronavirus era sfuggita al controllo di Donald Trump. Poi è stato lo stesso presidente Usa ad ammettere ieri sera la gravità della situazione. «Hunker down», rintanatevi, uscite il meno possibile dalla vostra abitazione, è il messaggio delle ultime ore dopo che i contagi sono saliti in tutto il Paese a oltre 4.000 e le vittime ad almeno 70. «La pandemia in Usa potrebbe finire a luglio, ad agosto, ma se facciamo un ottimo lavoro ne usciremo», ha precisato più tardi Trump, mai apparso così pessimista, però brandendo lo spettro della «recessione» e la possibilità che duri anche oltre l'estate la lotta al «nemico invisibile».

Quanto è bastato per scatenare il panico a Wall Street ormai alle ultime battute. Alla fine il Dow Jones è sprofondato come mai negli ultimi 33 anni del 12,94%. Poche ore prima il portavoce sulle questioni di salute pubblica all'interno del governo federale aveva fatto un quadro chiaro della situazione: «Siamo ad un punto critico in questo Paese, siamo dove l'Italia era due settimane fa. Se si guarda alle proiezioni, ci sono tutte le possibilità di diventare come l'Italia». Un allarme ripetuto anche dal governatore dello Stato di New York. Un allarme che in qualche modo avevano già antcipato eiri le Borse d'Europa.

E se non funziona? Se non bastasse l'intervento coordinato delle banche centrali, la mano tesa dell'Fmi (pronto a mobilitare 1.000 miliardi di dollari), le promesse dei governi? Se tutto questo non bastasse, qual è la prossima puntata? A poche ore dall'affondo della Fed i mercati Ue non hanno trovato pace. Perché il tentativo di Jerome Powell di iniettare liquidità e favorire i prestiti non basta, si diceva, se non c'è la domanda aggregata. Perché il picco dei contagi è ancora lontano e incerto. Ma anche perché l'Europa, il mondo, non si sono ancora mossi come una corazzata, tutti insieme contro gli effetti del virus invisibile.

Un accenno è arrivato ieri dall'Eurogruppo e dal G7. Ma è ancora poco, per un mercato in fuga verso la liquidità che in queste ore invoca l'"helicopter money", cioè la distribuzione di denaro liquido alle famiglie. Il che non si può escludere per i prossimi mesi. Intanto i listini europei sono stati ieri l'epicentro dell'ennesimo sisma esteso poi a Wall Street. L'Europa ha bruciato 255 miliardi per la pioggia di vendite che ha investito soprattutto le banche e le compagnie aeree, mentre Milano ha perso il 6,1%, ben lontano dai minimi toccati durante la seduta, e ha visto andare in fumo 18,3 miliardi. Ma è stata una seduta di passione anche per lo spread Btp/Bund salito fino a toccare quota 275 punti, per poi scendere a 262 grazie ai forti acquisti di Btp da parte della Bce. Nessuna piazza si salva però.

Se Francoforte e Parigi, sono arretrate rispettivamente del 5,3% e del 5,7%, Madrid è la maglia nera con il -7%. Questo, mentre la guerra dei prezzi tra Arabia Saudita e Russia ha spinto il Brent per la prima volta dal 2016 sotto 30 dollari al barile per poi limare con un calo dell'11% a 30,05.

La volatilità ha raggiunto i livelli del 2008. Persino i T-bond Usa, considerati un bene-rifugio, hanno continuato a segnare il passo. Fuori moda anche i Bund tedeschi. Perfino l'oro è crollato sotto quota 1.500 dollari l'oncia, sia pure per ragioni tecniche. Soltanto lo yen ha resistito, mentre la BoJ ha annunciato nuove misure.

Ci sono tutti i segnali di un mercato che stenta a trovare una terapia anti-panico, il mondo vuole essere cash. E del resto anche i dati dei deflussi dai fondi non sono incoraggianti. La settimana scorsa si sono raggiunti livelli record (con oltre 32 miliardi di dollari di uscite aggiuntive). Secondo i dati di Epfr Global, è stato raggiunto un record di 136,9 miliardi di dollari indirizzati verso pura liquidità. Una cifra destinata drammaticamente a nuovi aggiornamenti.

Il rischio è che tra il panico di alcuni e le esigenze tecniche dei fondi, si infili la speculazione più aggressiva. Non a caso ieri per la prima volta dal 2012 l'Esma, l'Autorità europea di regolamentazione dei mercati, ha deciso una stretta contro i professionisti dello "scoperto". Ha dunque tagliato dallo 0,2% allo 0,1% la soglia che fa scattare l'obbligo di comunicazione delle posizioni nette "corte" alle autorità nazionali di vigilanza dei singoli Paesi. Mentre in Italia la Consob è tornata a vietare le vendite allo scoperto per 20 titoli. Del resto, c'è chi come Bridgewater, hedge fund del miliardario Ray Dalio, ha scommesso ben 12,5 miliardi di euro contro le Borse europee.

**Roberta Amoruso**



LO SPREAD VOLA E POI CHIUDE A 262 PUNTI GRAZIE AGLI ACQUISTI DI BTP DA PARTE DI BCE STRETTA DELL'ESMA SULLE VENDITE ALLO SCOPERTO

CADUTA Un operatore di Borsa a Wall Street

## I leader del G7: «Faremo tutto per sostenere le economie»

### IL VERTICE

**ROMA** I paesi del G7 faranno «tutto ciò che è necessario, utilizzando tutti gli strumenti politici» per garantire la crescita delle economie dei paesi più industrializzati del mondo. Lo si legge nel comunicato finale del vertice del G7 tenuto ieri in videoconferenza dedicato all'emergenza coronavirus, definita una «tragedia mondiale dell'umanità e una crisi sanitaria globale». I leader dei paesi del G7 sono «impegnati a fare tutto quanto è necessario per assicurare una forte risposta globale» alla pandemia di Covid-19 «attraverso una forte collaborazione e un maggiore coordinamento dei nostri rispettivi sforzi». Anche se le «sfide» attuali potrebbero richiedere «misure di emergenza a livello nazionale», i leader rimangono «impegnati per la stabilità dell'economia mondiale».

## Un altro lunedì nero

**Le chiusure delle Borse**

| Indice | Piazza | Var. |
|---|---|---|
| Dow Jones | New York* | -12,94% |
| Nasdaq | New York* | -12,32% |
| Ftse 100 | Londra | -4,01% |
| Cac40 | Parigi | -5,75% |
| Ftse Mib | Milano | -6,10% |
| Ibex | Madrid | -7,88% |
| Dax 100 | Francoforte | -5,33% |
| Psi 20 | Lisbona | -4,36% |
| Aex | Amsterdam | -3,71% |
| Smi | Zurigo | -1,68% |
| Nikkei 225 | Tokyo | -2,46% |
| Hang Seng | Hong Kong | -4,10% |

## La Borsa

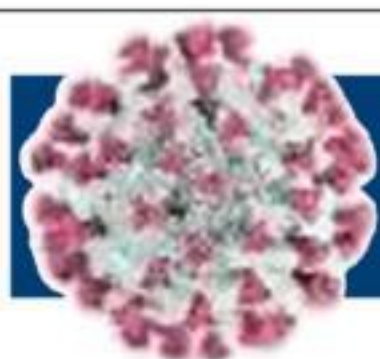
### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1157** | 0,477 |
| Yen Giapponese | **117,7600** | -1,133 |
| Sterlina Inglese | **0,9092** | 2,075 |
| Franco Svizzero | **1,0546** | -0,584 |
| Fiorino Ungherese | **344,9700** | 1,797 |
| Corona Ceca | **26,9600** | 3,525 |
| Zloty Polacco | **4,4070** | 1,148 |
| Rand Sudafricano | **18,5602** | 3,552 |
| Renminbi Cinese | **7,8351** | 0,985 |
| Shekel Israeliano | **4,1795** | 2,271 |
| Real Brasiliano | **5,5381** | 6,416 |

### ORO E MONETE

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **42,40** | 46,30 |
| Argento (per Kg.) | **397,00** | 451,00 |
| Sterlina (post.74) | **317,00** | 354,00 |
| Marengo Italiano | **245,40** | 279,20 |

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,030** | -2,88 | 1,013 | 1,894 | 2759077 |
| Atlantia | **10,095** | -7,17 | 9,847 | 22,98 | 677202 |
| Azimut H. | **12,050** | -11,30 | 12,182 | 24,39 | 494065 |
| Banca Mediolanum | **4,896** | -10,33 | 5,034 | 9,060 | 352182 |
| Banco Bpm | **1,168** | -7,92 | 1,163 | 2,481 | 5598286 |
| Bper Banca | **2,341** | -7,65 | 2,258 | 4,627 | 1180331 |
| Brembo | **6,700** | -7,97 | 6,874 | 11,170 | 258497 |
| Buzzi Unicem | **14,820** | 0,68 | 13,968 | 23,50 | 166944 |
| Campari | **5,615** | -3,02 | 5,399 | 9,068 | 812261 |
| Cnh Industrial | **6,022** | -4,38 | 5,787 | 10,021 | 694204 |
| Enel | **5,486** | -2,37 | 5,408 | 8,544 | 9746159 |
| Eni | **6,492** | -6,06 | 6,520 | 14,324 | 5630586 |
| Exor | **43,44** | -10,10 | 43,29 | 75,46 | 108902 |
| Fca-fiat Chrysler A | **7,169** | -14,46 | 7,144 | 13,339 | 2769285 |
| Ferragamo | **10,535** | 3,64 | 10,179 | 19,241 | 210580 |
| Finecobank | **7,606** | -1,27 | 7,272 | 11,694 | 950514 |
| Generali | **11,295** | -6,42 | 11,300 | 18,823 | 1753201 |
| Intesa Sanpaolo | **1,403** | -9,75 | 1,402 | 2,609 | 37081082 |
| Italgas | **4,288** | -2,96 | 4,251 | 6,264 | 644269 |
| Leonardo | **5,344** | -12,13 | 5,409 | 11,773 | 892860 |
| Mediaset | **1,419** | -4,38 | 1,402 | 2,703 | 365789 |
| Mediobanca | **4,578** | -11,59 | 4,593 | 9,969 | 1545300 |
| Moncler | **27,39** | -7,78 | 26,81 | 42,77 | 283734 |
| Poste Italiane | **6,502** | -3,59 | 6,388 | 11,513 | 1218896 |
| Prysmian | **15,195** | 0,26 | 14,541 | 24,74 | 329236 |
| Recordati | **33,09** | -1,37 | 30,06 | 42,02 | 106531 |
| Saipem | **1,972** | -4,23 | 1,897 | 4,490 | 1987691 |
| Snam | **3,512** | 0,37 | 3,473 | 5,085 | 3490096 |
| Stmicroelectr. | **16,445** | -9,37 | 15,838 | 29,07 | 1385675 |
| Telecom Italia | **0,2938** | -12,30 | 0,3008 | 0,5621 | 22661182 |
| Tenaris | **4,488** | -6,48 | 4,361 | 10,501 | 1247861 |
| Terna | **4,829** | -2,72 | 4,769 | 6,752 | 1461762 |
| Ubi Banca | **2,206** | -10,65 | 2,204 | 4,319 | 2400543 |
| Unicredito | **6,743** | -12,58 | 6,764 | 14,267 | 5413315 |
| Unipol | **2,740** | -6,55 | 2,702 | 5,441 | 805734 |
| Unipolsai | **1,802** | 0,53 | 1,736 | 2,638 | 1201334 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,125** | 3,65 | 2,930 | 4,606 | 51423 |
| B. Ifis | **8,680** | -5,45 | 8,485 | 15,695 | 43148 |
| Carraro | **1,128** | -1,74 | 1,103 | 2,231 | 13678 |
| Cattolica Ass. | **4,612** | -1,37 | 4,582 | 7,477 | 102265 |
| Danieli | **8,540** | -14,00 | 8,872 | 16,923 | 10676 |
| De' Longhi | **13,660** | 9,28 | 11,712 | 19,112 | 41969 |
| Eurotech | **4,580** | -8,40 | 4,507 | 8,715 | 121893 |
| Geox | **0,5880** | 3,70 | 0,5276 | 1,193 | 202922 |
| M. Zanetti Beverage | **3,940** | -0,51 | 3,587 | 6,025 | 6138 |
| Ovs | **0,6220** | -15,32 | 0,6309 | 2,025 | 604304 |
| Stefanel | **0,1100** | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | **9,580** | -5,71 | 9,593 | 14,309 | 13936 |

## La donazione

# Caltagirone, un milione per l'emergenza virus

▶La famiglia e il Gruppo a sostegno degli sforzi di "Gemelli" e "Spallanzani" di Roma

▶Il presidente Caltagirone: «Ringraziamento per l'opera di medici, infermieri e ricercatori»

ROMA Combattere il Coronavirus per fermarne l'avanzata. E le donazioni sono un'arma formidabile per velocizzare la costruzione delle difese. Con questo spirito, la famiglia Caltagirone e il Gruppo Caltagirone, nel rivolgere un plauso all'impegno che ospedali e istituti sanitari italiani hanno messo in campo per fronteggiare l'emergenza in atto, intendono fornire un contributo concreto a sostegno degli sforzi del personale sanitario e delle strutture ospedaliere di Roma.

A tale scopo Immobiliare Caltagirone (Ical), società personale della famiglia al cui capitale partecipano Francesco Gaetano Caltagirone e i figli Azzurra, Alessandro e Francesco junior, ha deliberato l'erogazione di una donazione di 500 mila euro a favore del Policlinico Agostino Gemelli di Roma.

A sua volta, il consiglio di amministrazione del Gruppo Caltagirone ha deliberato, in occasione dell'approvazione del bilancio 2019, una seconda donazione di 500 mila euro a favore dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani.

«In questo momento di difficoltà per il Paese - spiega in una nota il presidente Caltagirone – anche il mondo produttivo deve fare la sua parte. Per questo abbiamo ritenuto opportuno sostenere gli sforzi che il personale sanitario sta facendo in questi giorni con una donazione a favore delle due strutture romane impegnate in prima linea nel contenimento dell'emergenza coronavirus». «Questo gesto - aggiunge nella nota l'imprenditore ed editore capitolino - vuole essere anche un ringraziamento a medici, infermieri e ricercatori per ciò che stanno facendo per tutti noi e comunque non esaurirà il nostro sostegno e il nostro impegno per la città».

Come è noto, il Policlinico Gemelli, con i suoi 1558 posti letto, è il più grande ospedale d'Italia e una delle più grandi strutture private a livello europeo. Quanto all'Istituto Spallanzani, fondato nel 1936 è una delle eccellenze italiane nella lotta alle malattie infettive: tutti hanno avuto modo di conoscere la grande competenza con la quale in queste settimane ha fatto onore alla propria specializzazione.

Con questa iniziativa, il Gruppo Caltagirone si colloca fra le grandi realtà industriali italiane attivamente schierate nella lotta al Coronavirus. Il gesto conferma il radicamento territoriale del Gruppo e della famiglia che negli ultimi anni ha avviato un profondo piano di internazionalizzazione che ha portato le attività in 70 paesi del mondo diversificando gli investimenti nei settori dei servizi assicurativi, dell'energia e della finanza.

**O.D.P.**



L'IMPRENDITORE: «QUESTO GESTO COMUNQUE NON ESAURIRÀ IL NOSTRO IMPEGNO»

Francesco Gaetano Caltagirone

LE STRUTTURE I due istituti di Roma, il Policlinico Gemelli (foto sopra) e l'Istituto per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani (foto sotto), che sono in prima linea per la gestione dei ricoveri da coronavirus (foto ANSA)

È UNO DEI GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI ITALIANI SCHIERATI CONCRETAMENTE NELLA BATTAGLIA AL CORONAVIRUS

# Maturità, i presidi: commissioni d'esame solo con prof interni

L'EMERGENZA

ROMA Per la maturità una commissione d'esame composta da soli membri interni. L'esame si avvicina e la sospensione della didattica come contrasto al Covid-19 potrebbe mettere a dura prova la preparazione degli studenti, così i presidi pensano a possibili soluzioni per sostenere i ragazzi: fargli fare l'esame con i docenti che conoscono esattamente fin dove sono arrivati con i programmi. Non solo, si tratterebbe anche di una valida misura di sicurezza contro gli spostamenti dei professori.

### LA SOSPENSIONE

Il problema principale, in merito alla sospensione della didattica, riguarda proprio l'esame di Stato: i programmi degli anni di studio intermedi, infatti, possono essere recuperati anche l'anno prossimo ma per chi deve sostenere l'esame di maturità la situazione inevitabilmente si complica. La sospensione delle lezioni frontali, prevista fino al 3 aprile, potrebbe allungarsi almeno fino a dopo Pasqua anche perché si tratterebbe di tornare in classe il 6 aprile, lunedì, e rimanerci per appena 3-4 giorni.

A questo punto la scuola si interroga su possibili misure da mettere in campo. Si tratta di interventi eccezionali, dovuti ad un allarme che riguarda tutti gli istituti d'Italia. «Con i dirigenti scolastici – spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi della Capitale – stiamo valutando l'idea di chiedere solo commissioni interne. Avremmo così commissari che conoscono bene i loro studenti e i programmi effettivamente svolti, anche in queste settimane di didattica a distanza. Allo stesso tempo potremmo anche evitare tanti spostamenti, di tutti i commissari esterni che devono andare da una scuola all'altra». Spesso, infatti, i commissari esterni si spostano anche da una provincia all'altra.

L'idea, nata tra i dirigenti scolastici, potrebbe incontrare l'approvazione del ministero soprattutto nel caso in cui l'emergenza non dovesse attenuarsi nelle prossime settimane per permettere ai ragazzi di tornare in classe. Al momento la ripresa delle lezioni frontali sembra però allontanarsi: ieri, in base al decreto varato dal Consiglio dei ministri, le scuole hanno chiuso i battenti del tutto. Fino a ieri erano infatti aperte ma senza docenti né studenti, gli unici presenti erano i dirigenti scolastici e gli ata, vale a dire il personale di segreteria e quello addetto alla pulizia e al controllo. Circa 40mila persone che ogni giorno si muovevano per andare a lavorare. Ora lavoreranno da remoto, salvo casi di stretta necessità.

**Lorena Loiacono**



L'IPOTESI, SEMPRE PIÙ CONCRETA, CHE GLI ISTITUTI RESTINO CHIUSI FINO A DOPO PASQUA

## Universitari spagnoli

### «Restiamo a studiare in Italia, qui più sicuri»

**Quando scattano le 18 sono i primi a sistemarsi nel balcone. E a cantare. In spagnolo. Sì, perché sono di Barcellona e altre città della penisola iberica. Ma da settembre studiano a Cagliari Scienze motorie, Lettere, Giurisprudenza con il progetto Erasmus. Cantano più degli italiani. Sono in tredici, e quando scatta l'ora del flash mob, mettono musica urlano a squarciagola. «Avevamo l'occasione di tornare a casa domenica. Ma ci hanno detto che era più sicuro stare qui. A Barcellona la situazione sta diventando sempre più preoccupante».**

## IL CASO

PARIGI La Francia diventa zona rossa. Con il secondo solenne discorso alla nazione in quattro giorni, Emmanuel Macron ha annunciato ai francesi che da oggi a mezzogiorno si uscirà di casa solo per necessità. «Siamo in guerra» ha ripetuto sei volte il presidente, che però ha evitato di pronunciare la parola "confinamento". «L'unico obiettivo è rallentare» ha precisato, davanti a un'epidemia che ha cominciato la sua ascensione esponenziale, con un raddoppio dei contagi ogni tre giorni.

# La Ue: stop ingressi in Europa E anche Macron chiude tutto

▶Bruxelles propone lo stop ai viaggi da fuori «Ma è inutile chiudere le frontiere interne»

▶Boom di contagi in Germania, mille in un solo giorno. E Merkel annuncia la stretta

### I DATI

Ieri il ministero della Sanità ha annunciato oltre 6600 casi e 148 decessi (21 più di ieri). L'azione del governo è ormai concentrata a combattere "il nemico invisibile", ha detto Il presidente, che ha anche deciso («dopo aver ascoltato il parere del comitato scientifico, ma anche in coscienza, e con l'appoggio unanime dei rappresentanti politici») il rinvio del secondo turno delle municipali previsto per domenica prossima e il rinvio delle riforme in corso, compresa la più grossa di tutte, quella delle pensioni. Sulle misure di "distanza sociale" si aspettavano ieri sera le disposizioni attuative del governo, per capire se si tratta "tecnicamente" di un confinamento o soltanto di un inasprimento di quanto chiesto nel discorso di giovedì, quando Macron aveva annunciato la chiusura di bar, ristoranti, cinema e discoteche e "invitato" a limitare gli spostamenti. Questa volta chi non rispetterà le consegne (spostamenti consentiti per la spesa, andare dal medico, andare a lavorare se il telelavoro non è possibile, fare un po' di attività fisica, ma da soli) sarà "sanzionato".

### LE SANZIONI

Vietati anche "gli assembramenti all'esterno e le riunioni di famiglia", con l'obbligo generale del metro di distanza, il tutto "per un periodo di almeno quindici giorni". L'impressione è che la Francia voglia arrivare gradualmente a un blocco totale, per attenuare il picco dell'epidemia entro le prossime due settimane. Nelle zone più colpite, i reparti di terapia intensiva cominciano già adesso ad essere in affanno. Macron ha annunciato l'allestimento di un ospedale da campo militare in Alsazia. Mobilitazione totale anche sul fronte economico: «Non abbandoneremo nessuna impresa al fallimento», ha detto, con la creazione immediata di «una garanzia di Stato» da 300 miliardi per i prestiti delle piccole e medie imprese e la sospensione del pagamento di bollette e affitto per le imprese in difficoltà. Unione nazionale anche attorno al personale sanitario, con asili e scuole aperte solo per i figli di medici e infermieri che potranno beneficiare, se necessarie, di taxi e alberghi, pagati dallo stato.

**IN FRANCIA OGGI A MEZZOGIORNO IL VIA ALLE NUOVE DISPOSIZIONI: SI POTRÀ USCIRE SOLO PER NECESSITÀ**

Anche l'Europa cerca di imporsi un auto-isolamento, con la Spagna e ormai anche la Germania in piena emergenza.

### LE DECISIONI

Oggi i capi di Stato e di governo dei 27 dovrebbero approvare una serie misure proposte ieri dalla Commissione, un arsenale finalmente comune per rispondere all'epidemia. Primo provvedimento, blindare Schengen con la parziale chiusura delle frontiere esterne dell'Unione: saranno vietati per un periodo di trenta giorni i viaggi "non indispensabili" verso l'Europa (la misura non riguarderà i residenti extracomunitari, il personale sanitario e medico, i transfrontalieri). All'interno, in compenso, la raccomandazione è mantenere la libera circolazione dello spazio Schengen, in particolare per consentire il trasporto di materiale sanitario.

Molti Paesi hanno però già provveduto a chiudere le loro frontiere o a introdurre controlli, come la Germania (che ha parzialmente chiuso a Francia e Svizzera) o la Spagna, che si blinda e ha presto drastiche misure di isolamento della popolazione davanti a un'epidemia in crescita esponenziale. Cifre che hanno cominciato a esplodere anche in Germania, dove per ora le curve del contagio sembravano essere rimaste piuttosto clementi. Ieri le autorità hanno annunciato più di mille casi in 24 ore. «Il numero dei contagiati sale» ha ammesso Angela Merkel, affermando che i Bund e i Laender hanno varato «misure più dure, "misure straordinarie» per ridurre i contatti. In particolare il presidente Frank-Walter Steinmeier ha chiesto, in un video, a tutti i tedeschi di restare a casa: «"queste misure sono necessarie – ha detto Steinmeier – vi supplico rispettatele».

**Francesca Pierantozzi**



**CAMBIO DI LINEA** Il primo ministro britannico Boris Johnson si lava le mani per evitare di incappare anche lui nel contagio

# Londra, Johnson ora fa retromarcia: «Misure drastiche»

## LA SVOLTA

LONDRA Niente più pub, ristoranti, palestre, uffici, teatri. Per i britannici è giunto il momento di limitare allo strettissimo indispensabile gli amati contatti sociali per frenare l'avanzata del Covid-19, che senza "azioni drastiche" rischia di vedere raddoppiare i casi ogni 5 o 6 giorni e che sta attaccando Londra con particolare ferocia.

Lo ha detto il premier Boris Johnson nel primo degli aggiornamenti quotidiani che ha promesso per gestire un'emergenza dominata dalla sinistra frase "alcune famiglie perderanno i propri cari prima del tempo" pronunciata giovedì scorso. Per ora di provvedimenti vincolanti non ce ne sono e le scuole rimarranno aperte, anche se Johnson, circondato dai suoi due fedeli consiglieri scientifici, Sir Patrick Vallance e il dottor Chris Whitty - due esperti di fama mondiale che il premier tratta con grande deferenza per uno che per tutta la Brexit ha dimostrato una certa sufficienza davanti a dati e cifre - ha preso atto di una situazione che si va aggravando di ora in ora, con 55 morti rispetto ai 36 di ieri, e ha detto che tutte le opzioni saranno valutate nel momento in cui la loro possibilità di essere efficaci sarà maggiore.

### RACCOMANDAZIONI

Per ora ha chiesto a chi ha i sintomi – febbre e tosse persistente - di autoisolarsi per due settimane insieme a tutti i conviventi, facendo riferimento al sito online del servizio sanitario nazionale e chiamando il numero di emergenza solo in caso di sintomi gravi o di situazioni particolari tipo malattie, gravidanze o età avanzata. Agli ultrasettantenni e a chi soffre di altre malattie è stato suggerito di rimanere "il più possibile schermati da qualunque contatto sociale" per almeno dodici settimane per non mettere pressione sul servizio sanitario nazionale. Secondo Vallance, consigliere scientifico del governo, gli ultimi dati sul Regno Unito dicono che il Paese è tre settimane dietro all'Italia e non quattro come pensato in precedenza, mentre Londra è "qualche settimana avanti" rispetto al resto del paese.

**SCHWARZENEGGER: «RESTATE A CASA, IGNORATE I CRETINI»**

**«Restate a casa il più possibile. Ascoltate gli esperti, ignorate i cretini. Supereremo tutto questo insieme». Così Arnold Schwarzenegger in un tweet con pony e asinello**

### EMPIRISMO

Il ministro della Salute Matt Hancock, che nel fine settimana aveva stemperato l'immagine di un governo deciso a raggiungere una vagheggiata immunità di gregge attraverso un 60% di contagi con inevitabili gravi perdite, ha però precisato che al momento "è importante che il paese continui a muoversi il più possibile, nei limiti delle raccomandazioni che sono state date". Ad esempio, le grandi adunate, ancora possibili, non avranno più i servizi d'emergenza. Ma anche se per ora tutte le misure sono su base "volontaria" l'evidenza empirica mostra una Londra silenziosa, con scuole ridotte al minimo e intere classi assenti, uffici deserti, metropolitana vuota come non mai e un numero preoccupante di ambulanze in giro, dopo un fine settimana segnato dalle immagini delle code ai supermercati e delle notizie che anche i grandi siti di spesa a domicilio sono in affanno per far fronte alle richieste.

**IL PRIMO MINISTRO: «EVITARE PUB E TEATRI CHI PUÒ LAVORI DA CASA» IL CONSIGLIERE DI BORIS: NOI TRE SETTIMANE INDIETRO RISPETTO ALL'ITALIA**

I britannici sono finalmente consapevoli dell'entità del problema. Mentre l'Oms ha ribadito la sua strategia di "testare e isolare", il governo britannico, che ha fatto 44mila tamponi principalmente a persone che mostravano sintomi, ha dichiarato che aumenterà la portata dei test ma ha anche annunciato l'intenzione di mettere a punto un test per rilevare chi è stato contagiato ed è guarito. Chris Whitty, il consigliere medico, ha sintetizzato la strategia del governo in un tentativo di ridurre il numero di morti legate al Coronavirus, e di evitare che il sistema sanitario nazionale collassi sotto il peso dei ricoveri. Johnson ha detto di non aver mai visto niente di simile in "tempo di pace" e che i londinesi in particolare devono fare "particolare attenzione" alle "misure draconiane" annunciate dal governo.

**Cristina Marconi**

# L'emergenza a Nordest

## Qui Venezia

# «Indispensabili? Allora il governo aiuti anche noi»

Le edicole veneziane sono al bivio, tra chi sceglie di tenere aperto perché, come ha detto il premier Giuseppe Conte, svolgono un servizio essenziale. E chi - soprattutto stranieri - invece preferisce chiudere perché, non vendendo più articoli da souvenir, gli incassi mancano. A spiegare la situazione paradossale in cui vivono gli edicolanti veneziani è la portavoce Nicoletta Toso, che lavora in fondamenta degli Ormesini: «Parlando con i colleghi pare che tutti gli stranieri o quasi abbiano chiuso, loro puntano più su altri articoli. Ma anche chi è in zone più turistiche che residenziali ritiene che non valga la pena e i rischi di contagio, oltre a quello di portarlo a casa, siano più elevati che il servizio da svolgere. Noi che invece lavoriamo in quest'area andiamo avanti». La situazione generale pare essere normale, almeno fino a ieri: «Si è lavorato normalmente, nel fine settimana stiamo registrando un piccolo calo, ma forse perché ci sono meno persone che lavorano». Però non tutti sono contenti: «Siamo tra le categorie prescelte per rimanere aperti - continua Toso -, ma se siamo indispensabili, sarebbe giusto riconoscercelo con un'indennità. Poi però ci sono gli abbonamenti digitali, quindi cosa facciamo?». E non manca la confusione anche tra chi deve controllare: «Una persona è stata fermata qui per strada, ha dichiarato di voler andare al supermercato e ad acquistare il giornale, gli è stato risposto che il giornale non è indispensabile, quindi di andare solo a rifornirsi di alimentari. Se succedono queste cose allora ci chiediamo cosa stiamo a fare qui, apriamo per guardare il muro?». Non è questo l'unico aneddoto che Toso racconta. Sempre sui controlli rileva un'altra storia: «Ad un'edicola è stato detto che non si potevano esibire le calamite. Ma in un chiosco dove le mettiamo? Quindi al collega è stato detto di coprirle. Eppure, non c'è nessun turista in giro, nessun residente, non è che uno si svegli la mattina e vada a cercare la calamita». Quindi c'è il "nodo caramelle": «Chi, come me ha edicola e tabaccheria può venderle o no?». Il morale della categoria è, anche quello, a un bivio, tra chi decide di andare avanti e chi lamenta la mancanza di ammortizzatori sociali: «Se uno chiude non ha diritto ad ammortizzatori, ma tenendo aperto gli affari non vanno bene, perciò c'è chi chiude a proprie spese e chi è costretto ad aprire sperando di limitare i danni».

IN PRIMA LINEA Nicoletta Toso, portavoce edicolanti veneziani

**Tomaso Borzomì**



## Qui Belluno

# Il bar è chiuso, il chiosco allestito con un tavolino

Il desiderio di continuare a offrire i servizi (e giornali) alla popolazione ha altre voci, e arrivano dall'Agordino dove il divieto di apertura dei bar - e in questi casi anche di edicole - si supera allestendo un tavolino o un raccoglitore "volante" di quotidiani. Il pagamento? In un salvadanaio. Oppure, credito fino all'indomani quando l'esercizio potrà riaprire. Il tutto in piena fiducia del prossimo. Domenica A Colle Santa Lucia la famiglia Chizzali ha predisposto un tavolino dove chiunque, liberamente, poteva prendersi il quotidiano preferito. Posto di fronte alla storica attività commerciale, chiusa secondo le direttive, l'improvvisato negozio offriva una vasta offerta di giornali. Con un salvadanaio per accogliere l'euro e 20 di costo. Promotori, i fratelli Antonietta, Franca e Giancarlo che da anni gestiscono albergo Posta, bar, edicola-tabacchi e generi alimentari. «Con i provvedimenti più rigidi - spiega Antonietta - abbiamo tenuto aperto il bar qualche ora al mattino solo per la vendita dei giornali. Ma è stata un'impresa perché tutti gli avventori chiedevano, come da abitudine, il caffè o l'ombra. Il nostro "no" era inevitabile». A quel punto l'idea di trasferire la vendita giornali nella collegata bottega alimentare che invece è aperta tutto il giorno. Ma di domenica il negozio è chiuso e quindi, pur di non privare la popolazione dei quotidiani, ecco l'allestimento del tavolino all'aperto. «Ci era già capitato in passato di dar vita a una simile iniziativa - ricorda Antonietta - e devo dire che chi si è preso il giornale l'ha sempre onestamente pagato».

Stessa dinamica a Voltago dove la famiglia Da Campo gestisce l'albergo Stella alpina con bar, edicola-tabacchi e il vicino negozio di alimentari. «Il bar è chiuso come da decreto e la domenica fa pausa anche il negozio - spiega Ilario Da Campo, uno dei fratelli titolari con Angelo e Duilio - così abbiamo allestito un raccoglitore self service con i quotidiani con un cartello appeso: "Giornali: servitevi, pagherete domani da Duilio", cioè il gestore dell'alimentari che durante la settimana resta aperto e a cui il bar-tabacchi ha ceduto temporaneamente anche la vendita di sigarette, biglietti autobus e ricariche telefoniche. E ieri, alla domanda «ma i conti tornavano tra giornali presi e incasso?», Ilario cade quasi dalle nuvole: «Penso di sì, tanti stamattina hanno detto a mio fratello di avere il piccolo debito».

INGEGNOSI Ilario Da Campo ha pensato ad un self service

**Raffaella Gabrieli**



# Le edicole del Coronavirus

## Qui Treviso

# «Sul web notizie false, la gente cerca i giornali»

«Ho iniziato a fare le consegne a domicilio. Porto i giornali a chi me lo chiede, soprattutto a quei clienti anziani che preferiscono non uscire. E, dato che sono per strada, faccio per loro anche qualche altra commissione, se serve. Il tutto, ovviamente, gratis». Maurizio Pregnolato è il decano degli edicolanti trevigiani, oltre che il rappresentante sindacale per tutta la provincia. E rimarca con forza il ruolo della sua categoria in questi giorni così critici.

**Pregnolato, edicole come presidi nel territorio.**

«Le edicole sono state giustamente considerate esercizi fondamentali. Il nostro compito è distribuire i giornali, fare in modo che la gente resti informata in giorni così complicati».

**Un bisogno di informazione reale?**

«Lo tocchiamo con mano continuamente: i quotidiani si vendono, siamo aperti praticamente solo per questo. La gente li chiede, si rende conto che informarsi solo nel web non basta. Non è sempre sicuro in un momento in cui si cercano informazioni certe».

**Si vendono solo quotidiani nell'emergenza?**

«In questa fase ritorna l'autorevolezza del giornale, della carta stampata. In tanti poi pensano che devono starsene a casa tutto il giorno, quindi si prendono qualche settimanale o mensile. Vanno moltissimo le pubblicazioni di enigmistica. Anche due per famiglia».

**Lei ha avanzato anche la proposta di utilizzare le edicole, in questi frangenti, anche per altro.**

«Ho scritto al sindaco di Treviso dicendo che siamo disponibili anche per distribuire le mascherine. Sappiamo tutti che sono sempre più richieste e che sono utili. Penso che una rete capillare come quella delle edicole possa diventare importante per distribuirle. Noi, eventualmente, ci siamo».

**Nonostante l'invito a restare a casa la gente viene comunque a prendere il giornale.**

«Magari oggi (ieri ndr) qualcuno in meno. Ma a tal proposito voglio lanciare un appello. Ho saputo di alcune multe date a chi era uscito per andare in edicola. Le forze dell'ordine stanno facendo un grande lavoro, ma è bene chiarire che l'edicola è come il negozio di alimentari. Si può uscire per andare a prendere il giornale. Ecco: magari senza fare i furbi e andando a quella più vicina a casa e non nel comune vicino».

A DISPOSIZIONE Maurizio Pregnolato, edicolante

**Paolo Calia**



## Qui Mestre

# «Porto a casa di molti clienti i loro quotidiani»

L'edicola la gestisce da solo, ed è già un bell'impegno. Ma adesso, con l'emergenza coronavirus, ha deciso di fare anche gli straordinari per portare i giornali a casa dei suoi clienti più anziani. «Domenica ho chiuso alle 13, e poi sono andato avanti un altro paio d'ore per consegnare i quotidiani a piedi ed anche in macchina - racconta Roberto Baselli, edicolante di via Miranese, a Mestre -. Ieri, lunedì, lo stesso, correndo poi a casa per mangiare qualcosa e poi tornare per riaprire il negozio. Sia chiaro, ci sono anche altri colleghi che si stanno dando da fare in questi giorni per aiutare chi sceglie di non muoversi di casa». Baselli consegna i giornali gratis, mentre qualcuno applica un "sovrapprezzo" anche di 60 centesimi. «Io non chiedo nulla di più - riprende -. Ogni giorno metto in conto almeno una decina di consegne, anche perché di più non potrei fare. Chi chiede di avere i giornali a casa? Gli anziani, anche se tra i miei clienti sono quelli che avrebbero più voglia di muoversi. Sono i figli a convincerli a restare in casa per protezione, tanto che molti gli portano la spesa un paio di volte alla settimana. Ma i giornali devono arrivare ogni giorno, e io cerco di venirgli incontro nei limiti del possibile».

Ma l'edicolante mestrino non è appunto l'unico ad essersi attrezzato per garantire un servizio così importante per chi vuole tenersi informato. Anche a Salzano, comune del Miranese, l'edicola centrale di piazza Pio X effettua in questi giorni di "coprifuoco" da coronavirus offre questa possibilità per la clientela che non deve muoversi dall'abitazione se non in casi di necessità. «Anziché far uscire le persone - afferma la titolare dell'edicola Caterina De Marchi- le agevolo facendole restare nella loro abitazione. Mi adopero gratuitamente per fare questo servizio che credo essenziale per la collettività». Oltre ai quotidiani ed alle riviste, l'edicolante di Salzano offre anche il servizio per le ricariche telefoniche, il pagamento di bollettini e la spedizione di raccomandate e pacchi come in un qualsiasi ufficio postale. Il servizio di consegna a domicilio viene effettuato solo nel territorio del comune di Salzano e la titolare Caterina De Marchi lo effettua dalle 13 alle 14.30 e dalle 19.30 alle 20.30. Una faticaccia, ma questa è la passione per il proprio lavoro.

A DOMICILIO Roberto Baselli nella sua edicola di via Miranese

**Fulvio Fenzo**
**Luigi Bortolato**

## L'annuncio

# Aperitivi e visite virtuali nei Musei statali del Veneto

Appuntamenti quotidiani con aperitivi «virtuali», tour all'interno dei musei, racconti e video. È quello che offrono i musei della Direzione regionale del Veneto nelle proprie pagine Facebook, in questo periodo di chiusura per l'emergenza Coronavirus.
Della Direzione regionale fanno parte la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro (nella foto), il museo Archeologico Nazionale di Venezia, il museo d'Arte Orientale di Venezia, il museo di Palazzo Grimani, il museo Archeologico Nazionale di Adria (Rovigo), il museo Nazionale Archeologico di Altino, Villa Pisani di Stra, il museo Archeologico Nazionale Atestino, il museo Nazionale Concordiese, il museo dell'Archeologia del mare di Caorle e il museo della Collezione Salce di Treviso.
«Tutti i nostri musei - informa la direzione - sono dotati di una pagina Facebook dove i visitatori potranno trovare e vedere in questi giorni di chiusura tantissime iniziative interessanti e atte a far scoprire le collezioni».

Il regista veneziano, trevigiano di adozione, racconta il suo tempo in questo clima di emergenza. «Ho deciso di provare anche la meditazione. Il futuro? Mi piacerebbe che in cartellone ci fossero opere liriche nuove con la musica di oggi»

REGISTA
Damiano Michieletto e alcuni spettacoli di opera lirica da lui diretti

# Michieletto

L'INTERVISTA

# «Mi piace dare emozioni amo mettermi alla prova»

Non ci fosse stato il teatro, si sarebbe misurato con la musica, «mi piace scrivere canzoni, questa dimensione ogni tanto emerge. E mi diverte. Invece di andare dallo psicologo, scrivo canzoni». Ne ha preparata una anche per affrontare senza troppe ansie il coronavirus - "bar chiusi e ristoranti vuoti, piccioni in piazza Duomo ti guardano perplessi e solidali..."- Damiano Michieletto sospira, «l'ho scritta tempo fa, prima del grande blocco, ora la situazione è più difficile».
Classe 1975, Michieletto è uno dei più amati e richiesti registi lirici del mondo, sempre sorprendente e coraggioso nei suoi allestimenti. Che per ora, causa coronavirus, restano bloccati: la Salome attesa alla Scala deve slittare, «sperano di recuperare: se ad aprile si ricomincia a tornare nei teatri, mi auguro vada in scena a Milano, e che poi ci sia "Rigoletto" alla Fenice previsto dal 23».

**Come utilizza questo tempo?**
«Sto a casa, a Treviso, con i miei figli. E intanto lavoro ad altri progetti che ho accumulato. Un amico mi ha invitato a un corso di meditazione online e stavolta lo faccio. Lui dice che è l'agopuntura dell'anima, bella definizione, tanto più adesso».

**Casa a Treviso, nato a Scorzè, scuole a Mestre e Venezia, poi la Paolo Grassi a Milano.**
«Mi sento veneziano a dire la verità. Treviso mi piace molto, Milano è il mio secondo luogo del cuore. Ora è una città molto bella. Anche mia figlia presto vuole venirci a studiare».

**Mai pensato di dirigere un film?**
«Sì, ci sono anche progetti in corso, ma è ancora presto per parlarne. Penso sia necessario evitare di fare i tuttologi, il cinema ha il suo linguaggio e bisogna avere qualcosa da dire».

**I suoi lavori teatrali e lirici sono molto cinematografici.**
«È vero, me lo dicono. Il cinema è qualcosa che nutre immaginazione, un linguaggio con cui mi confronto sempre.

**Registi che ama?**
«Kubrick, mi fa impazzire: ogni suo film è diverso dall'altro, e stupisce non solo per lo stile, ma per i contenuti».

**Il preferito?**
«Forse il primissimo che ho visto, per caso poi, "Rapina a mano armata". Mi sono detto: wow che genio. Oggi il problema è che tutti i più bravi scrivono per il cinema e non per il teatro. D'altra parte, esiste un'industria cinematografica, e non teatrale».

**La lirica?**
«È una via di mezzo. L'industria dell'opera lirica è un mercato internazionale molto sviluppato e competitivo dove ci sono più soldi che nella prosa. C'è una sorta di star system. Il che la porta ad essere un'isola felice. Per di più in questi ultimi 30 anni si è molto rinnovata. Vorrei che nei cartelloni lirici ci fossero opere nuove, che si raccontassero storie di oggi con la musica di oggi. Se i direttori di teatro avessero coraggio e investissero più energie, penso che l'opera farebbe un salto più grande».

«PROGETTI IN CORSO PER DIRIGERE UN FILM: IL MIO AUTORE PREFERITO È KUBRICK»

**Lirica e opera: come si muove nei due ambiti?**
«Parto sempre dalla storia: mi piace riuscire a raccontarla in modi diversi. E che sia comprensibile a tutti. Anche per le cose astratte, il concetto è sempre lo stesso: c'era una volta. Poi bisogna emozionare lo spettatore, senza dare nulla per scontato».

**La cosa più difficile?**
«Non affezionarsi alle idee, magari non è quella giusta e devi ripartire da zero. E poi il lavoro con gli attori e i cantanti, l'umanità che riesci a mettere in sala prove è quella che poi passerà sul palcoscenico: è quello in cui credo. La verità che tiri fuori dagli interpreti durante i giorni di prova nutre lo spettacolo».

**Ma come lavora con loro?**
«Io non parlo mai di prove. Casomai che dobbiamo metterci tutti alla prova. Si rischia, si osa, si alza la posta in gioco. Se fai questo, crei quell'emozione che il pubblico poi cerca. Anche quello più tradizionalista».

**Più complicato con gli attori o con i cantanti?**
«Sono due "animali" molti diversi. L'attore si affida alle parole del testo: il processo di costruzione, per lui, è più lento, si sente scoperto, nudo. Il cantante arriva che sa quasi tutto a memoria, ha un libro sui cui sono scritte la musica, i toni etc. Come regista devo togliergli la protezione. Le note non sono uno scudo, ma un trampolino per osare ancora di più».

**Si muove diversamente per opera e teatro?**
«L'opera può toccare più a fondo le corde della commozione, proprio grazie alla musica che può far piangere. La prosa invece ti scuote, ti fa riflettere, arrabbiare».

**Mai contrasti con i direttori d'orchestra?**
«No, l'importante è dividere le responsabilità: io mi occupo della parte visiva, e l'altro di quella musicale. Poi ci vuole dialogo. Bisogna mettere i cantanti in condizione di dare il meglio».

**Con lo scenografo Paolo Fantin forma un bel team.**
«Ci troviamo bene, adesso stiamo pensando a un progetto fuori dalla scena: una mostra di installazioni, l'anno prossimo, a Milano. Stiamo definendo il percorso».

**Chiara Pavan**



## La carriera

### Scala, "Salome" incerta si spera in "Rigoletto"

**Nato nel 1975 a Scorzè, studi a Ca' Foscari e alla Paolo Grassi di Milano, Damiano Michieletto è uno dei registi più amati e richiesti dai teatri lirici del mondo. Si fa notare nel 2004 al Rossini Opera Festival di Pesaro con "Il trionfo delle belle" di Pavesi e da lì comincia una carriera di regie importanti. La sua agenda 2020 prevede, oltre alla Salome sospesa alla Scala e Rigoletto alla Fenice (dal 23 aprile) anche "Luisa Miller" all'Opera di Roma (dal 22 maggio) e il nuovo "Der Rosenkavalier" a Bruxelles a dal 14 giugno.**

La casa di Nagoya illustra il suo punto di vista sulla mobilità del futuro ed anticipa le novità fino al 2025 quando la metà delle sue vendite saranno elettrificate con un milione di esemplari zero emission. Al via la nuova sorprendente Yaris

# Toyota
# Il futuro è arrivato

**DEBUTTANTE** A fianco la Lexus UX 300e, la prima elettrica del gruppo in arrivo per fine dell'anno Il prezzo è di circa 50mila euro, wallbox compresa L'autonomia è di 300 km

## LO SCENARIO

AMSTERDAM

Il punto di vista di Toyota nel 1994 era che le auto a ruote alte avrebbero avuto successo, fu così che nacque la RAV4. Il punto di vista di Toyota nel 1997 era che il punto obbligato verso l'auto ad emissioni zero era l'ibrido, fu così che nacque la Prius. Oggi almeno un terzo delle vendite sono Suv e crossover, il gruppo Toyota ha prodotto 15 milioni di auto ibride e "ibrido" è la parola più usata nelle comunicazione dei marchi automobilistici. Punto di vista in giapponese si dice "Kenshiki", una parola che indica anche visione o discernimento, ed è così che Toyota ha intitolato un evento europeo con il quale ha presentato la propria strategia, anche per il marchio Lexus, per il prossimo quinquennio.

### UNA MOBILITY COMPANY

Un futuro fatto di nuovi modelli, di elettrificazione a 360 gradi, ma soprattutto di trasformazione da car company a mobility company fornendo a tutti un mezzo per muoversi in ogni situazione con una gamma completa di servizi, tutti offerti con il nuovo marchio Kinto. La novità principale è senza dubbio la Yaris, soprattutto per l'Italia che, dal 1999 ad oggi, ha targato quasi uno dei 4 milioni di unità vendute in Europa e dove già due Yaris su tre vendute sono ibride. Il trend è destinato a salire con la nuova che promette un consumo medio di 2,9 litri/100 km ed emissioni pari a 64 g/km. Il sistema con motore 3 cilindri 1.5 da 116 cv dunque è più efficiente del 20% pur essendo più potente del 16%. Ulteriore impulso per l'ibrido e questo segmento sarà dato dal nuovo B-Suv che con la Yaris condividerà sia la base tecnica, sia lo stabilimento francese di Valenciennes.

### FAVOLOSA MIRAI

E parlando di ruote alte, la mente torna alla capostipite RAV4, che è anche il Suv più venduto al mondo e ora arriva in versione ibrida plug-in. Il sistema ha ben 306 cv e l'accelerazione da 0 a 100 km/h avviene in 6,2 secondi inoltre in elettrico raggiunge 135 km/h e percorre 65 km. Il dato di omologazione annunciato è di 29 g/km di CO2, Toyota però sostiene che il suo sistema plug-in ha due vantaggi che potranno essere apprezzati nell'uso quotidiano: in elettrico consuma la batteria il 20% in meno e, quando e scarica e funziona in ibrido, è più efficiente del 30%. Nel 2021 arriverà anche un'ibrida plug-in per il marchio Lexus che, nel frattempo, fa da portabandiera con la UX 300e, la prima elettrica del gruppo che arriverà per la fine dell'anno con un prezzo di circa 50mila euro, wallbox compresa. Ha un motore da 150 kW e un'autonomia di 300 km. Il costruttore del Sol Levante ha come obiettivo vendere 5,5 milioni di auto elettrificate entro il 2025 e un milione saranno ad emissioni zero. In quest'ultima definizione c'è anche l'idrogeno che per Toyota è il futuro, nel vero senso della parola.

Mirai infatti in giapponese significa futuro e si chiamerà ancora così l'auto fuel cell di seconda generazione che diventa una vera ammiraglia: è lunga 4,97 metri, ha uno stile più sportivo, motore e trazione posteriori con maggiore spazio per passeggeri e bagagli. L'autonomia è cresciuta del 30% mentre l'unica sostanza emessa è il vapore acqueo. E di acqua è fatta anche la nuvola, che in giapponese si dice Kinto ed è il nome con il quale saranno, d'ora in poi, identificati tutti i servizi di mobilità di Toyota.

**TECNOLOGICHE** Dall'alto verso il basso: il faro della nuova Yaris, la app della 300e ed il frontale della nuova Rav4 ibrida

**ENTRO QUEST'ANNO ARRIVERANNO LA RAV4 PLUG-IN E LA LEXUS A BATTERIE KINTO È IL BRAND DI TUTTI I SERVIZI**

### LO SHARING

Si comincia con il noleggio a lungo termine o in abbonamento, il car sharing (identificato prima come Yuko) e il carpooling aziendale, da qualche mese già utilizzato dai dipendenti di Toyota in Italia che, così come per tutte le sue sedi e stabilimenti in Europa, utilizza energia rinnovabile al 100%. Un risultato che prepara quello di ridurre del 90% le emissioni di CO2 entro il 2050 a livello globale quando le città saranno come Woven City, l'ecosistema che Toyota costruirà nel 2021 ai piedi del monte Fuji. Sarà un vero e proprio laboratorio vivente dove potrà essere testata la mobilità del futuro quella dove l'auto sarà condivisa, connessa, autonoma e ad emissioni zero. Si svilupperà su una superficie di 70 ettari, sarà connessa attraverso l'intelligenza artificiale e alimentata ad idrogeno. Il progetto è stato affidato all'architetto danese Bjarke Ingels e trae ispirazione nei concetti e nel nome dalle origini di Toyota. "Woven" vuol dire infatti tessuto, intrecciato e si ricollega alla prima attività dell'azienda fondata nel 1890 da Sakichi Toyoda, ovvero la costruzione di macchine tessili. Poi nel 1929 i brevetti furono venduti all'inglese Platt Brothers per 100.000 sterline e il punto di vista sul mondo cambiò: la famiglia Toyoda decise che il futuro era nell'automobile.

**Nicola Desiderio**



**GRINTOSE** A sinistra il frontale della Yaris GR, a destra la nuova GR Supra. Sopra il debuttante marchio Kinto

# Dalla Yaris alla Supra, le magie di GR

## LE SUPERCAR

AMSTERDAM

Per fare le migliori auto stradali bisogna fare quelle che vanno più forte nelle corse. Sembra un paradosso, ma anche la prima Yaris, quando arrivò nel 1999, basò tutta la sua comunicazione sui paradossi del "piccolo genio" e anche oggi ne risolve un altro: la stessa automobile può avere le emissioni più basse senza essere ricaricata e, allo stesso tempo, essere in testa al campionato mondiale di rally? Ebbene sì, anzi l'altro paradosso è che la Yaris più efficiente della storia arriva anche con la versione più cattiva che abbia mai avuto. Si chiama GR come Gazoo Racing, il marchio che da qualche anno ha una duplice funzione: racchiudere tutte le attività nel motorsport (WEC, 24 Ore di Le Mans e Dakar compresi) e marchiare le sportive stradali di Toyota.

### SULLE ORME DI OGIER

La Yaris GR è un'auto da corsa a tutti gli effetti: ha 3 porte, è più bassa di 9 cm e ha un millesei, proprio come l'auto di Elvyn Evans e Sébastien Ogier, ma ha 3 cilindri e con una potenza di ben 261 cv che, su un'auto da 1.280 kg, fanno un rapporto peso/potenza di 4,9 kg/cv. Ecco che quello che fu il piccolo genio diventa un piccolo mostro che solo l'elettronica ferma a 230 km/h, ma è capace di bruciare lo 0-100 km/h in meno di 5,5 secondi e lascia al pilota il piacere antico di manovrare la leva del cambio a 6 rapporti. Anche il sistema di trazione integrale GR-Four deriva dalle corse e il suo nome evoca la Celica GT-Four che tremare il mondo fece negli anni '90 interrompendo nei rally un dominio Lancia che durava da 6 anni.

**IL PICCOLO MOSTRO HA 261 CAVALLI ED ACCELERA DA 0 A 100 IN 5 SECONDI E MEZZO LA SUPRA HA UN 6 CILINDRI DA 360 CV**

### TRE MODALITÀ DI GUIDA

Allora era tutto affidato alle leggi della meccanica, oggi l'elettronica permette di selezionare 3 modalità di guida e di distribuire la coppia sui due assali lasciando ai due differenziali (meccanici) Torsen il compito di garantire la migliore aderenza in curva. Intanto anche la GR Supra è pronta a scendere in pista nei campionati GT4 e arriva con la versione con motore 2 litri da 258 cv. Sembra una diminuzione rispetto al 6 cilindri 3 litri da 340 cv, ma pesa 100 kg in meno e comunque fa lo 0-100 in 5,2 secondi. Tra l'altro, ci sarà anche una versione in edizione limitata a 200 esemplari denominata Fuji Speedway, un luogo che evoca il passato, il presente e il futuro. Oggi infatti è il circuito dove vengono provate tutte le Toyota, accanto si trova il centro di ricerca e sviluppo, dove vengono sviluppate le auto di serie da competizione, e presto vi sarà Woven City, una città-provetta dove sperimentare il futuro più avanzato della mobilità.

**N.Des.**

IL COMPLEANNO

## Dzeko, oggi festa tutta casalinga per i suoi 34 anni

Festa di compleanno, oggi, dimessa per Edin Dzeko, che compie 34 anni. L'attaccante, in un'intervista al portale "The Athletic" spiega che «è un peccato per un club come la Roma non aver vinto nulla in questi anni. Spero che questo possa cambiare, perché questo club merita di vincere trofei».

# LO SCUDETTO SI ASSEGNA IN ESTATE

▶Oggi l'Uefa ascolterà le leghe europee, compatte nel chiedere la conclusione dei campionati a luglio e il rinvio dell'Europeo

LE POSSIBILI DATE

9/6

La data massima stabilita dalla Lega di serie A per riprendere il campionato.

30/06

La data limite che la Serie A dovrà sforare per assegnare lo scudetto.

23/11

Novembre la possibile data d'inizio dell'Europeo nel caso in cui la Uefa decidesse di spostarlo in inverno.

LO SCENARIO

ROMA Priorità ai campionati. Anche sforando la data del 30 giugno. Il pressing è forte e viene da tutte le leghe. Tutte dietro all'Italia che in questa "battaglia" fa da portabandiera. La Figc e la serie A da settimane sostengono a gran voce che è fondamentale assegnare i titoli. Contemporaneamente si procederà a terminare le coppe per club. Tradotto la Uefa è costretta a rinviare l'Europeo. Nell'assemblea generale di oggi il numero uno Ceferin potrebbe prendere ulteriore tempo anche se non ne ha più. Un disperato tentativo per salvare la sua creatura. Non a caso tra le varie ipotesi del massimo organismo calcistico europeo c'è anche quella di chiedere alle leghe di partecipare a coprire i danni derivanti dallo slittamento degli Europei, che potrebbero essere posticipati di qualche mese o al 2021.

### FINAL FOUR CHAMPIONS

Due le ipotesi sul tavolo di Nyon. Difficilmente oggi verranno fornite delle date ma di certo verrà data una indicazione di massima. Utile anche a capire se l'Europeo resterà itinerante o verrà organizzato su una o due nazioni. Oggi dunque si capirà se la kermesse verrà rinviata al prossimo anno con conseguente fastidio della Fifa che ha in programma il primo mondiale per club oppure se verrà slittare a novembre. Una prova in vista del mondiale in Qatar del 2022 anche se le temperature in Europa d'inverno non sono certo le stesse degli Emirati. E la Champions e l'Europa League? Sono diverse le soluzioni sul tavolo per ridurre i turni da disputarsi: dalle 'final four', alle 'final eight', a quarti e semifinali in gara secca. Ipotesi. Perché al momento l'evoluzione del virus consente di navigare a vista.

PROTAGONISTI A destra Immobile e Cuadrado nell'ultima sfida Lazio Juventus all'Olimpico Sotto, Ceferin presidente Uefa (foto ANSA, ROSI)

CEFERIN NON PRENDERÀ SUBITO UNA DECISIONE

### DEROGA AI CONTRATTI

Le stagioni del calcio potrebbero, dunque, essere stravolte. Europeo d'inverno e scudetti d'estate. Eh già perché le Leghe viaggiano tutte nella stessa direzione: portare a termine i campionati. Ieri a Milano la serie A si è riunita per fare il punto della situazione. La volontà è quella di continuare con le 12 giornate mancati più i vari recuperi. Ecco perché è stata fissata la data del 9 maggio come ultima per riuscire a finire la stagione sforando il 30 giugno. E i contratti dei giocatori in scadenza? La proposta è quella di spostare le scadenze a metà luglio, con una deroga alle norme delle regole Noif. Tante le idee al vaglio per chiudere la stagione. Si va dal recuperare tutte le gare ai playoff e playout (dalle 6 alle 8 squadre coinvolte). I club torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per aggiornamenti. In più come riporta il comunicato nei prossimi giorni «prenderanno il via i tavoli di lavoro, costituiti la scorsa settimana, che riguarderanno tematiche mediche, tecnico-sportive, di rapporti istituzionali e di risk assessment per le Società e per la stessa Lega Serie A». Linea condivisa con il presidente della Figc, Gravina che ieri ha ribadito: «L'Europeo va rinviato. Si naviga a vista ma è giusto studiare ogni ipotesi per farsi trovare preparati». L'ultima per concludere il campionato è questa: «Non è escluso anche che possa essere bilanciato su due stagioni diverse».

### IL PRECEDENTE DEL PARTIZAN

E se i campionati per causa di forza maggiore dovessero essere annullati? La Uefa ha già preso posizione in merito ed è favorevole alla concessione del titolo alla squadra capolista al momento della sospensione. C'è un solo precedente: quello del Partizan Belgrado. Nel 1999 il campionato si fermò a dieci giorni dalla fine a causa dello scoppio della guerra dei Balcani. La Uefa, guidata dello svedese Lennart Johansson, decise di assegnare il titolo al Partizan capolista. Ceferin lascerebbe nelle mani delle singole leghe, invece, la decisione sulle modalità di retrocessione e promozione.

**Emiliano Bernardini**



## Malagò e Tokyo 2020 «Navighiamo a vista»

PRESIDENTE Giovanni Malagò

IL CASO

ROMA La fotografia è stata scattata ieri a Londra. Il torneo preolimpico di pugilato, che il 14 marzo era cominciato nel segno dell'ottimismo, è stato fermato dalla task force del Cio che sovrintende alla boxe olimpica dopo il commissariamento dell'Aiba. Motivi di sicurezza, ovviamente. Lo stesso era successo a Baku, sabato scorso: la tappa di World Cup di ginnastica artistica, che avrebbe assegnato punti decisivi per il pass olimpico, è stata fermata quando c'erano già le qualificate per la final eight. Istantanee di uno sport che da un lato vuole disperatamente lasciarsi andare e dall'altro deve però fare i conti con le inevitabili restrizioni legate alla pandemia di coronavirus. A Londra e Baku è toccata, in piccolo, quella sorte che, secondo un'opinione pubblica che si rafforza giorno dopo giorno, attende anche Tokyo. Nel Giappone "politico" - dal governo al comitato Tokyo 2020 - nessuno vuole parlare di rinviare le Olimpiadi. «Navighiamo a vista - ha ricordato ieri il presidente del Coni Giovanni Malagò - La realtà è che nessuno sa da qui a uno, due, tre mesi come staranno le cose». In ogni caso, ha aggiunto il numero uno dello sport nazionale, «una deadline potrebbe essere a giugno: mancano 130 giorni, ma bisogna verificare come staranno le cose da qui a 60/70 giorni».



# Il governo tende una mano allo sport Il calcio ha già pronte nuove soluzioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo tende una mano al calcio e allo sport in generale. E di fatto certifica che tutto il movimento è in crisi. Non solo la serie A. Il decreto firmato ieri dal Consiglio dei ministri ha inserito, tra le altre cose, la sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi per tutte le società, professionistiche e dilettantistiche fino al 31 maggio con pagamenti spostati al 30 giugno (in un'unica soluzione). Altrimenti è possibile una rateizzazione con di 5 versamenti mensili a partire da giugno. Inoltre c'è la possibilità di ricevere seicento euro di indennità a tutti i lavoratori autonomi del comparto e ai "collaboratori sportivi". Sarà una tantum per aiutare chi è rimasto senza entrate a causa della chiusura di tutte le strutture sportive. Prevista anche la cassa integrazione in deroga. Un primo passo per sostenere tutte le società in crisi economica.

### "FORZA MAGGIORE"

Un provvedimento caldeggiato da tutto il mondo dello sport e in particolar modo dalla Federcalcio che nei giorni scorsi si era esposta molto sull'argomento. A seguito della lettera inviata dal Coni in data 12 marzo, la Figc ne ha inviata un'altra il 14 a tutte le sue leghe in cui invitava a raccogliere tutte le varie istanze e a consegnarle entro e non oltre lunedì 23 marzo. Nelle due pagine il presidente Gravina rivendica anche un ruolo di centralità della federazione in questa interlocuzione con il governo. Non a caso sta già lavorando ad un provvedimento da presentare al Mef che verrà esaminato per i prossimi decreti che verranno emanati. Si parla di abbattimento dell'Irpef sui contratti di lavoro per sei mesi, sospensione dei pagamenti degli interessi passivi sui finanziamenti bancari e leasing, la possibilità attraverso il rilascio di un certificato di forza maggiore di rinegoziare con fornitori e dipendenti i contratti inerenti alla gestione societaria. La forza maggiore non può essere applicata ai diritti tv, mezzo principale di sostentamento del calcio. Ecco perché per questo si è pensato a due strade: 1) riduzione dell'iva e abbattimento al 10% di quella sugli abbonati. 2) destinare al calcio una quota dei proventi delle scommesse sportive. Un vecchio cavallo di battaglia della Figc targata Gravina.

MINISTRO Vincenzo Spadafora responsabile del Governo per lo sport italiano (foto ANSA)

LA SERIE A CHE LAMENTA UN BUCO DA 500 MILIONI CHIEDE L'ABBATTIMENTO DELL'IRPEF E DI RICEVERE UNA PARTE DEI PROVENTI DELLE SCOMMESSE

### LA STIMA

Un primo bilancio delle perdite è già stato fatto, in attesa del rapporto che Deloitte stilerà in settimana. Un buco enorme. Basti pensare che la serie A da sola lamenta una perdita di quasi 500 milioni (se il campionato non dovesse ripartire). Quasi 400 sarebbero i mancati introiti dei diritti tv nazionali e internazionali. A cui vanno aggiunti i mancati incassi del botteghino circa 60 milioni e ricavi terzi come ad esempio il merchandising (30 milioni).

**Emiliano Bernardini**

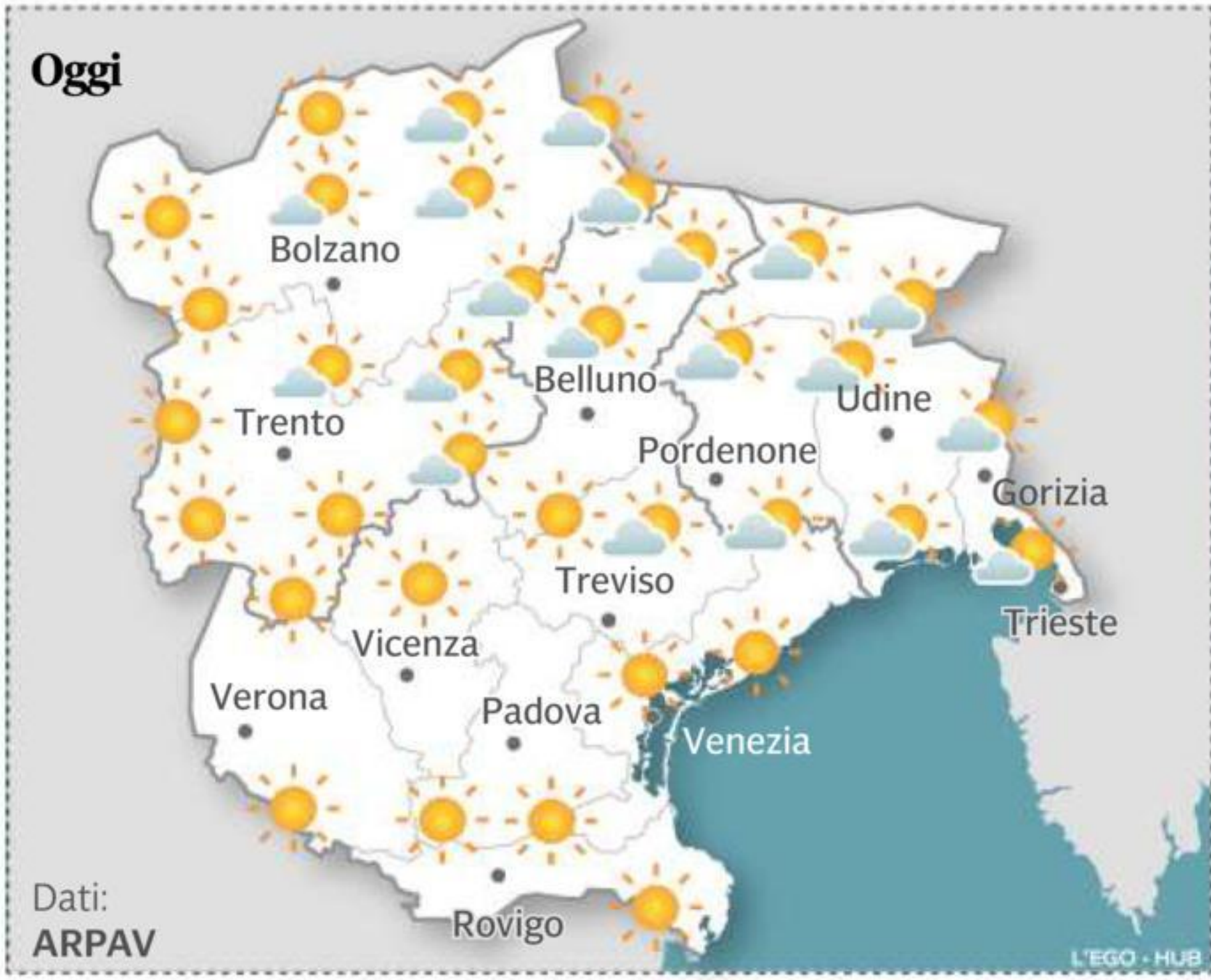
## METEO

**Alta pressione prevalente ovunque, giornata stabile.**

### DOMANI

**VENETO**
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ulteriore aumento della pressione sulla nostra regione, a garanzia di una giornata che trascorrerà all'insegna del bel tempo con il cielo che si presenterà ampiamente soleggiato e sereno.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 6 | 17 | Ancona | 7 | 15 |
| Bolzano | 12 | 22 | Bari | 7 | 15 |
| Gorizia | 8 | 18 | Bologna | 5 | 18 |
| Padova | 7 | 19 | Cagliari | 11 | 17 |
| Pordenone | 8 | 20 | Firenze | 7 | 21 |
| Rovigo | 7 | 19 | Genova | 10 | 16 |
| Trento | 9 | 20 | Milano | 6 | 18 |
| Treviso | 6 | 19 | Napoli | 9 | 18 |
| Trieste | 8 | 17 | Palermo | 11 | 17 |
| Udine | 7 | 20 | Perugia | 4 | 17 |
| Venezia | 8 | 17 | Reggio Calabria | 8 | 17 |
| Verona | 5 | 20 | Roma Fiumicino | 9 | 17 |
| Vicenza | 7 | 19 | Torino | 5 | 18 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ricomincio da noi** Film Commedia. Di R. Loncraine. Con I. Staunton, T. Spall
23.30 **Speciale Tg1** Attualità
1.05 **TG1 Notte** Attualità

### Rai 2
7.40 **L'Albero Azzurro** Varietà
7.55 **Topo Tip** Cartoni
8.10 **Leo Da Vinci** Cartoni
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La caccia - Cogli l'attimo** Documentario
14.55 **72 ore nel deserto** Film Tv
16.30 **100% Coco New York** Film Commedia
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **RAInews24** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pechino Express** Reality. Condotto da Costantino Della Gherardesca
23.30 **Zeta - Una storia Hip-Hop** Film Drammatico
1.25 **Sorgente di vita** Attualità

### Rai 3
11.10 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.
1.05 **Save The Date** Attualità
1.35 **Rai News 24** Attualità

### Rai 4
6.20 **Numb3rs** Serie Tv
7.45 **Revenge** Serie Tv
9.15 **Rosewood** Serie Tv
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
10.50 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Revenge** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A Good Marriage** Film Thriller. Di Peter Askin. Con Joan Allen, Anthony LaPaglia, Stephen Lang
23.05 **Wonderland** Attualità
23.30 **Babadook** Film Horror
1.10 **The Fall** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **The Americans** Serie Tv
3.55 **Rosewood** Serie Tv
4.35 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5
16.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
17.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **L'Attimo Fuggente** Documentario
19.00 **Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia** Documentario. Condotto da Luca Serianni
19.30 **Arte passione e potere** Documentario
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario. Condotto da Michael Pontillo
21.15 **45 Anni** Film Drammatico. Di Andrew Haigh. Con Charlotte Rampling, Tom Courtenay, Geraldine James
22.50 **The United Kingdom Of Pop** Documentario
23.45 **The Great Songwriters** Documentario
0.45 **Umbria Jazz** Musicale
1.40 **Rai News - Notte** Attualità
1.45 **Arte passione e potere** Doc.

### Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.45 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Lo sperone nudo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità. Condotto da Mario Giordano
0.45 **Ballistic** Film Azione

### Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Rosamunde Pilcher: la sposa indiana** Film Drammatico
16.15 **Grande Fratello Vip** Reality
16.25 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
21.20 **Viaggio Nella Grande Bellezza - Vaticano** Documentario. Condotto da Cesare Bocci
0.30 **X-Style** Attualità
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Freedom Oltre Il Confine** Talk show
9.35 **The Flash** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Shrek Terzo** Film Animazione
17.45 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e la camera dei segreti** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Tom Felton, Alan Rickman
0.25 **Legacies** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.40 **Mediashopping** Attualità
6.55 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
8.05 **Squadra Antimafia** Serie Tv
8.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.40 **Educazione siberiana** Film Drammatico
11.20 **Peacock** Film Thriller
13.15 **Lock & Stock - Pazzi scatenati** Film Commedia
15.30 **Fuga dal passato** Film Thriller
17.05 **Draft Day** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il grande sentiero** Film Western. Di John Ford. Con Richard Widmark, Sal Mineo, Dolores Del Rio
24.00 **McLintock!** Film Commedia
2.35 **Lock & Stock - Pazzi scatenati** Film Commedia
4.15 **La verità può aspettare** Film Giallo

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
9.05 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bernard & Doris - Complici Amici** Film Commedia. Di Bob Balaban. Con Susan Sarandon, Monique Curnen, James Rebhorn
23.10 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa
0.35 **Orge di lusso** Documentario
1.30 **Sex Mundi** Documentario

### Rai Storia
15.30 **Dal Mito Alla Storia** Documentario
16.30 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
17.30 **L'Italia della Repubblica** Documentario
18.30 **L'ombra del muro Vite recluse** Documentario
19.30 **Viva la storia** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Storie della TV** Documentario
22.10 **Storia dell'economia** Documentario

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **The Last Alaskans** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
23.15 **Hurricane Man** Documentario
0.10 **Cops: UK** Documentario

### La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Talk show. Condotto da Giovanni Floris
0.50 **Tg La7** Informazione

### TV 8
12.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Luna di miele fatale** Film Giallo
16.10 **Un anello a primavera** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I magnifici sette** Film Western
23.55 **Senza freni** Film Azione

### NOVE
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.20 **Storie criminali: Casey Anthony un omicidio irrisolto?** Fiction
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli d'italia** Film Commedia
23.30 **Little Big Italy** Rubrica
0.35 **Airport Security Spagna** Documentario
5.05 **Attrazione fatale** Doc.

### 7 Gold Telepadova
12.20 **Educazione alimentare** Rubrica
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Doppia ipotesi per un delitto** Film Drammatico

### Rete Veneta
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.15 **Lezioni di pittura** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **Ring - La politica alle corde** Talk show
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### UDINESE TV
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Calcio
21.00 **Gli Speciali del Tg. Aldo Moro: Cuore di Stato** Att.
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Alle porte del Sole. Venerdì 20, un giorno prima di San Benedetto, inizia il mese del compleanno, con una grande novità. Saturno e Marte tornano amici, promettono un mese d'**amore**, importante e positivo pure per l'attività. Oggi Luna in Capricorno non è ben messa, ma testimonia talento e capacità professionali. Dovete seguire di più il mondo vicino, le persone che amate. No eccessi fisici, alimentari.

### Toro dal 21/4 al 20/5
C'è un buon equilibrio grazie alla protezione di Venere che può avere effetti benefici pure sull'universo **materiale.** Molto pronunciata la possibilità di portare felicemente a termine un'importante trattativa di affari, che vi impegna da due mesi. Mercurio è di nuovo pronto ad aprire la mente a nuove idee, collaborazioni, concetti più ampi e liberi. Luna da grandi imprese, in Capricorno, grandi amori.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Un tempo Nettuno vi voleva più bene, ma eravate diversi, sicuri di voi stessi, più disposti all'avventura, intesa come sfida alle banalità quotidiane imposte dagli altri. Ora Nettuno mette il mondo intero sulla stessa barca, con Mercurio tornato in Pesci, ma da un'altra parte del cielo, amica, si sta svegliando un bel Sole. Riuscite ad aspettare l'equinozio del 20? Fatica con **autorità**, collaborazioni.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Sarà un'altra primavera quella che inizia venerdì, perché Saturno e Marte lasceranno la difficile posizione in Capricorno, andranno in Acquario, transiti che avranno due effetti. Primo: risveglio del pensiero logico, critico, certe collaborazioni nate per comodo cadranno. Secondo: Acquario è il vostro mondo della poesia, sogno, il romanticismo che distingue il vostro rapporto d'amore. **Coniugi** innamorati.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Luna ancora amica, oggi in Capricorno, sollecita al massimo l'ambizione, positiva anche per affrontare questioni legali, **salute**. Le stelle non si fermano mai, Saturno e Marte sono già vicini all'Acquario, così anche voi non siete mai soddisfatti di quanto ottenuto ancora meno di ciò che combinano gli altri. E ancora ne combineranno delle belle, parenti, colleghi, soci, colleghi, superiori. Matrimonio solido.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Ci piace un mondo questa Luna che sta scalando le montagne del Capricorno, chi di voi si trova ora a Cortina non sente così negativo Mercurio tornato in Pesci. Il pianeta non può compromettere il vostro successo ma è in grado di provocare ritardi. Basta portare avanti le **discussioni** professionali e familiari con tranquillità, le soluzioni arrivano. Avete più di una stella fortunata, siete desiderati.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Che bella sorpresa alla radio, domenica mattina, sentire la calda voce di Johnny Dorelli cantare "Romantico amore, dove sei"? - È quello che le stelle già da un po' di tempo (quanti mesi?) chiedono a voi. Troppo vi siete dedicati agli affari, ma Giove e Saturno vi ammoniscono di stare attenti oggi e domani, qualcosa potrebbe non funzionare. In ogni caso, la primavera sarà sorprendente anche per l'**amore**.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Martedì 17. Le stelle conoscono le vostre superstizioni, ma **non tentennate**, rischiate di perdere molto sul piano lavorativo, commerciale, economico, contrattuale. Anche per quanto riguarda il possesso di beni immobili (Giove) dovete approfittare dei due giorni di Luna in Capricorno congiunta "ancora" a Saturno e Marte. Dopo l'equinozio, venerdì, iniziano guerre primaverili (inconsciamente) attese.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Prendete un po' di ossigeno dopo quella Luna degli ultimi tre giorni, rilassatevi, specie le gambe (anche uomini che praticano sport), Mercurio vi espone a piccoli incidenti e non potete permettervi di arrivare a **venerdì**, inizio primavera, con Luna nell'adorato Acquario, in forma non da... Sagittario. Però dovrete attendere anche voi prima di intraprendere il viaggio di ritorno alla terra natale. Nostalgia.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Molto è ancora avvolto nell'incertezza, tutti ne siamo consapevoli (chi disse 'del doman non v'è certezza'?) ma queste stelle di fine inverno, che è poi la conclusione della vostra stagione (venerdì) vi inseriscono tra i protagonisti nella professione, affari, carriera, possibilità notevoli di raggiungere alte posizioni. Oggi e domani favolosa spinta di Luna nel segno anche per la casa, famiglia, amore.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Ancora poco stimolati da Marte e da Venere, nel significato di 'amanti', ma la primavera avrà altri canti per il vostro cuore. Troppo scientifico ora, anche i giovani sono concentrati più sui soldi che sul sesso. Dopo il 20 molto cambierà: Sole in Ariete, Saturno e Marte in Acquario, Venere in Gemelli... Aprirete la nuova stagione con Luna calante nel segno, il mondo parlerà di voi (se medici, scienziati...).

### Pesci dal 20/2 al 20/3
La vostra stagione si conclude venerdì 20, alle 4 e 50. I bimbi che nascono entro quell'ora sono Pesci e, credete a Giove, nascono fortunati, intelligenti, belli. Belle le bimbe, illuminate da Venere in Toro, Marte e Giove in Capricorno. Seduttrici. Mentre i ragazzi avranno talento per le scienze. Regina del giorno è Luna in aspetto con Mercurio, indizio di **successo** lavorativo, finanziario. Cautela salute.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 45 | 106 | 37 | 77 | 23 | 70 | 21 | 67 |
| Cagliari | 59 | 108 | 21 | 75 | 15 | 68 | 36 | 54 |
| Firenze | 39 | 89 | 48 | 74 | 10 | 48 | 50 | 47 |
| Genova | 38 | 135 | 83 | 106 | 88 | 61 | 56 | 55 |
| Milano | 10 | 73 | 61 | 72 | 86 | 61 | 89 | 57 |
| Napoli | 88 | 85 | 24 | 67 | 64 | 63 | 57 | 61 |
| Palermo | 22 | 181 | 23 | 76 | 8 | 67 | 69 | 57 |
| Roma | 27 | 79 | 76 | 69 | 6 | 67 | 41 | 52 |
| Torino | 82 | 60 | 24 | 53 | 71 | 43 | 57 | 41 |
| Venezia | 75 | 74 | 64 | 70 | 6 | 70 | 67 | 66 |
| Nazionale | 53 | 84 | 47 | 81 | 87 | 62 | 23 | 62 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

**«HO VISTO LUCA IERI A ROMA, CI SIAMO STRETTI FORTE, SENZA LACRIME, NÉ PAROLE. NON ABBIAMO AVUTO BISOGNO DI DIRCI NULLA»**

**Nunzio Tacchetto**, *padre di Luca rapito in Burkina Faso*

La frase del giorno

G | Martedì 17 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

## Due dati (agghiaccianti) su cui dovrebbe riflettere chi dice che il coronavirus è poco più che un'influenza

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*si può paragonare una normale influenza stagionale, come si rileva da qualche articolo e parere espresso sul giornale, ad una pandemia di questo tipo che comporta una serie di adempimenti inimmaginabili per il cittadino? Lascio a lei ogni considerazione.*

**Giuliano R.**
*Padova*

Caro lettore,
no, non si può e non si deve. E, confermo ciò che ho scritto qualche giorno fa urtando talune sensibilità: farlo è da irresponsabili e da incoscienti. Comunque, a coloro che insistono a minimizzare e a sostenere improponibili tesi fondate su sensazioni o leggende metropolitane non certo su dati scientifici, vorrei ricordare ciò che sta accadendo in una della aree più colpite dal coronavirus, la provincia di Bergamo, terra a cui sono legatissimo essendoci nato e vissuto per molto tempo. Molti servizi giornalistici hanno già raccontato l'estrema gravità della situazione, che ha portato ormai vicina al collasso la rete ospedaliera. Vorrei però a sottolineare due dati. Ecco il primo. Nei giorni scorsi nella sola città di Bergamo si è registrato un morto per coronavirus ogni mezz'ora. Non era mai successo nella storia recente per nessuna patologia o malattia. Come si può pensare e sostenere che non siamo di fronte a un'epidemia dalle conseguenze del tutto eccezionali? Ma c'è un elemento che è ancora più agghiacciante e che dovrebbe far aprire gli occhi anche ai più scettici. A Bergamo, come in altre realtà della provincia italiana, è molto diffusa l'abitudine di far pubblicare sul quotidiano locale l'annuncio della morte di una persona: è la cosiddetta pagina delle necrologie, naturalmente molto letta. Ebbene, su l'Eco di Bergamo, lo storico giornale del territorio, in tempi normali ci sono una o al massimo due pagine di necrologie. In questo periodo ce ne sono in media dalle 8 alle 10, tutte completamente piene di annunci di persone scomparse. Un elenco agghiacciante. Da tempi di guerra. A coloro che continuano a minimizzare e a mettere in discussione gli allarmi e i dati degli scienziati chiedo: perché non provate a spiegare ai cittadini della provincia di Bergamo che siamo di fronte solo una normale influenza o che non bisogna aver paura del coronavirus?

Coronavirus/1

### Riaprire gli ospedali militari

Sono stati chiusi gli ospedali militari. Ebbene: è giunto il momento che li riaprano. Ritengo che mai, nella Storia della Sanità nazionale si evidenzi l'emergenza di avere più strutture, che esistono, ma nel tempo sono state dismesse, per motivi economici, di risparmio sulla spesa pubblica e sono i nosocomi militari e civili. È un buon motivo valido per allestire anche più ospedali da campo, come esistono già nelle dislocazioni in "Teatro Operativo" per le missioni Fuori Area, riguardo i noti interventi di "peace-keeping". Anche la nostra Marina Militare potrebbe trasformare alcune unità navali in centri ospedalieri, con personale sanitario professionale. Esistono infrastrutture in molte città d'Italia che potrebbero essere bonificate e recuperate in alcune sale, per incrementare l'emergenza a questa tremenda spirale di un virus che è peraltro altamente letale. Ritengo che sia indispensabile in questo momento, che non è stimato scientificamente quando potrà finire, richiamare tutti i medici inferiori ai 70 anni di età che avevano prestato servizio, sia come civili e sia come militari, nei vari ospedali o centri - Direzioni di Sanità, affinché diano un apporto al nostro apparato della Sanità Pubblica, in tutto il territorio nazionale. Mai come in queste ore mentre scrivo io credo che si avverta un'urgenza di questo tipo, dove il concorso della Protezione Civile potrebbe porsi a presidio all'interno di un veloce riallestimento di vecchi ospedali in terra come ho sopra accennato ed istituire dei nuovi, se necessario, mobili.

**Adalberto de'Bartolomeis**
Monselice (Pd)

Coronavirus/2

### Un popolo di masochisti

In questo momento di difficoltà globale ed emergenza sanitaria, si è ancora titubanti da parte dei nostri politici se aprire o no il numero chiuso degli studenti in medicina. In Italia sulle emergenze siamo sempre in difficoltà, non prevediamo mai, non si danno mai le priorità alla salute e sicurezza pubblica. Si chiudono ospedali e che adesso si vogliono aprire. Si dice che a livello nazionale mancano circa 11mila infermieri e circa 7 mila medici. Si dice che gli ultimi anni sono stati tagliati diversi miliardi alla sanità pubblica e alla ricerca. Siamo un popolo di masochisti?

**Francesco Pingitore**
Belluno

Coronavirus/3

### Una foresta troppo gigante

Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Cosi recita un noto proverbio cinese. Purtroppo ora è fin troppo calzante per la situazione che noi, l'Europa, e mezzo globo stiamo vivendo e subendo per la caduta di questo sequoia in Cina. Questa foresta, la Cina, fin dagli anni '90 in silenzio ha iniziato un percorso di crescita economico-industriale senza eguali che l'ha portata ad essere oggi, con gli Stati Uniti, la più grande potenza economica del mondo. Come non bastasse ha tra i suoi assets buona parte dei titoli di Stato americani. Temo che una foresta così gigantesca sia di difficile controllo per i cinesi, tanto che, appunto, quando cade uno dei suoi ormai giganteschi alberi il fragore raggiunge ogni parte del pianeta...

**Luciano Tumiotto**
Ponte di Piave (Tv)

Coronavirus/4

### Un nuovo ordine mondiale

Non è semplice riuscire a metabolizzare il cambiamento che la lotta contro il coronavirus ci obbliga ad applicare e non è altrettanto semplice immaginare quanto diverso sarà il nostro mondo privato e collettivo di tutti noi al mondo una volta che ci saremo liberati di questo ospite sgradito. Tutti noi in questo pianeta chiamato Terra in questi giorni, settimane e mesi siamo i costruttori attivi o passivi di questo epocale cambiamento che porterà ad un nuovo ordine mondiale, con persone, imprese, Nazioni che, perché economicamente o culturalmente deboli o poco organizzati collasseranno sotto gli effetti del coronavirus e di altri più forti o organizzati che approfitteranno della loro debolezza per fagocitarli ed occuparne il posto economico, politico, militare.
Per cercare di rendere il mondo un po' più sicuro per noi e per gli altri, per cercare di renderlo più giusto, umano dovremmo in queste ore pensare non solo a salvare noi, le nostre famiglie, la nostra amata Italia da questo mostro che di nome fa Coronavirus, ma dovremmo volgere il nostro sguardo a Sud, all'Africa, all'India ed a tutte quelle Nazioni che non dispongono ancora di strutture sanitarie ed organizzazione in grado di poter arginare il Coronavirus. Aiutarle a contrastare il Coronavirus vuol dire non solo fare la cosa giusta nei confronti dei nostri simili, ma vuol direi anche aiutare noi stessi, la nostra Patria a non dover subire le conseguenza di un collasso di queste popolazioni con le irrimediabili ripercussioni negative anche per noi ponte naturale fra il Sud povero ed il Nord ricco del pianeta. Aiutare noi tutti, aiutare il mondo ad essere più sicuro, meno dipendente dalle brame delle persone, imprese, Nazioni che vedono il Coronavirus una opportunità, un'arma per prevaricare il prossimo, per espandere il loro dominio economico, politico, militare penso sia la prima missione di tutti noi persone che vogliono continuare a rimanere liberi di usare il loro cervello, il loro tempo senza dovere dire signor si ad un nuovo padrone.

**Bruno Ferrarese**

Coronavirus/5?

### Le iniezioni a militare

Negli anni 60 ho fatto il militare cominciando dal CAR di Trapani, RT di Napoli e infine a Cividale. Già al Car abbiamo fatto la prima iniezione con conseguente febbre alta e poi una a Napoli ed un'altra a Cividale. Ci dicevano che avrebbero preservato da tante malattie che ora non ricordo. Che sia il caso di rivangarle?

**Sergio Florian**
Noventa di Piave (Ve)

Coronavirus/6

### Orgoglioso di essere italiano

Scrivo da casa, ai tempi dell'isolamento, per condividere un pensiero, in una situazione troppo assurda e inconcepibile, che mai avremmo pensato di vivere. La prima immagine che porto dentro, quando tutto è iniziato, sono i libri riposti sugli scaffali della biblioteca, dalla finestra, con le tapparelle mezze abbassate, dietro il municipio di Favaro. Poi progressivamente, le serrande chiuse dei negozi dei tanti amici, le strade vuote, perfino la bella Venezia deserta, e noi che usciamo solo per fare la spesa, con la mascherina, che ci salutiamo da lontano, in uno smarrimento totale, dove anche il sole di primavera non serve a raddrizzarti l'umore.
La tristezza devastante per chi non ce la fa, e per chi combatte nelle terapie intensive e negli ospedali, e la voglia di urlare contro il cielo: "Dove sei Dio!?" Così quando tutto non ha un senso, ti chiedi quale senso abbia avuto la nostra vita precedente, di corsa per arrivare primi, per essere i più bravi, per cercare il successo, e guardandoti allo specchio capisci che non era questo l'importante. Guardi le giacche appese agli attaccapanni, e pensi a quando le rimetterai, se tornerai a lavorare come prima, e, a

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 16/3/2020 è stata di **53.176.**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT**

**Zaia: «No all'effetto gregge, pronto a inasprire le misure»**

Luca Zaia punta il dito contro le passeggiate "collettive": «Non deve crearsi l'effetto gregge, ed è accaduto. Servirà inasprire le misure, tutti ora dobbiamo sacrificarci».

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Sequenziato a Trieste il "genoma" del virus: è la via per il vaccino**

Ho un grande sogno: che una equipe di rcercatori italiani trovino un vaccino per il coronavirus. Sarà poi data la possibilità a tutti gli Stati di avere la formula e produrselo in proprio **(franceVer71)**



Profitti & Perdite

# Un'occasione per fare il "salto" tecnologico

**Enrico Cisnetto**

Oltre alle buone intenzioni, agli annunci, perfino alle leggi, per il lavoro agile servono gli strumenti. Prima di tutto quelli tecnologici. In tempi di epidemia da coronavirus, infatti, lavorare da casa è, per quanto possibile, un imperativo. Alcune aziende private, specialmente al Nord, hanno iniziato da un paio di settimane, altre si sono accodate volontariamente, altre per obbligo. E quasi tutte, pur trovandosi di fronte ad una modalità diversa da quella consueta, hanno sufficiente dotazione tecnologica per portare avanti con successo modalità di lavoro a distanza. Purtroppo, non si può certo dire lo stesso per la Pubblica Amministrazione che, come ha detto qualche mese fa la Corte dei Conti, sconta ancora un "ritardo eccessivo". E, come emerso questa settimana, è impreparata. Solo il 20% dei lavoratori, infatti, ha finora adottato il lavoro agile, con picchi negativi nelle zone più colpite dal virus. Da un lato per esigenze di sicurezza dei lavoratori, dall'altra per non paralizzare del tutto l'apparato amministrativo, il governo sta giustamente tentando di introdurre il lavoro a distanza anche negli uffici pubblici, prima con una direttiva e poi nell'ultimo decreto. Tuttavia, le malattie colpiscono più ferocemente sempre chi è più debilitato. E certo la salute tecnologica della PA non è delle migliori. Pensate che una settimana fa, per chi tornava dalle zone a maggiore contagio del Nord, nel Lazio è stato istituito un numero verde, come fossimo nel millennio scorso. Numero che, ovviamente, era sempre irraggiungibile. Poi, è bastato aprire ad una autodichiarazione online ed ecco il problema risolto. È la prova che mancano proprio gli strumenti, intellettuali prima ancora che materiali. Che si contraddistingue per una logica eccessivamente burocratica sommata ad una strumentazione troppo analogica e poco digitale. Insomma, ci sarebbe davvero da lavorare, magari trasformando questa crisi in un'opportunità. Per adesso, invece, si parla solo dell'ammontare delle risorse da mettere a disposizione, ma poco o nulla di come destinarle. Cosa fare? Prima di tutto, superare la frammentazione degli uffici, gelosi delle loro competenze e spesso non in comunicazione tra loro, così da dotarli di sistemi informatici il più possibile univoci. E poi supportare lo sviluppo dell'identità digitale, oltre a sostenere la formazione del personale. Se e quando usciremo da questa emergenza saremo diversi. Dovrà esserlo anche la pubblica amministrazione.



Il commento

# Serve un nuovo patto fra i Grandi per ripartire

**Vittorio Parsi**

*segue dalla prima pagina*

(...) ai virus come al cambiamento climatico. Preservare o ripristinare il governo dell'interdipendenza è ciò che fa la differenza tra il mondo del Trecento e quello contemporaneo, dove il prima già conosceva pandemie globali che venivano dall'Asia o gli effetti a cascata delle migrazioni causate da guerre e distruzioni (dalla peste a Tamerlano) ma non aveva nessuno strumento per governarne le conseguenze. Quello che rischia di cambiare drammaticamente, a causa del covid-19, non è allora la gerarchia di potenza nel mondo: come in una cordata, quando uno scalatore inizia a cadere si porta appresso gli altri. Ancora un mese fa c'era chi sosteneva che gli Usa avrebbero vista rafforzata la propria posizione dominante grazie alla tragedia che stava colpendo la Cina. Era comunque sbagliato pensarlo, oggi è solo più facile constatare l'errore. Se nell'amministrazione Usa qualcuno ha ritenuto per un attimo che covid-19 fosse più efficace dei dazi per rintuzzare l'assalto cinese alla leadership mondiale, oggi si rende conto che in pericolo potrebbe essere la stessa conferma della presidenza Trump a novembre. Ma neppure la Cina ha di che compiacersi. I numeri di investimenti, consumi e produzione cinesi diffusi ieri, uniti a quelli che stanno venendo avanti nel resto del mondo, ribadiscono quello che era ovvio: veniamo da e siamo dentro a un sistema pesantemente interdipendente anche se facciamo sempre più fatica a regolarlo e guidarlo. Detto molto esplicitamente: l'interdipendenza sopravvivrà alla nostra incapacità di governarla quel tanto che basta per "ucciderci tutti" prima di suicidarsi. Il tempo stringe, ma guai a farsene travolgere però. A gennaio la Cina era considerata il Paese in cui il sistema autoritario aveva contribuito al ritardo dell'allarme epidemia. Oggi ne plaudiamo la capacità disciplinatrice. Oggi è l'America di Trump che si chiude e ci chiude fuori, fornendo l'ennesima prova del declino della sua leadership transatlantica. Questo rappresenta il cambiamento del covid-19 sulla politica internazionale: accelera dei trend in parte già in atto, eppure, come sempre, non dall'esito scritto. Con un altro inquilino alla Casa Bianca non è difficile immaginare che le cose cambierebbero. E con meno risorse a disposizione e un'economia globale in affanno, l'ambizioso progetto cinese della "Nuova via della seta" verrà necessariamente ridimensionato. Così, la spinta verso una "nuova Bretton Woods", cioè verso un tentativo di fornire al sistema internazionale un governo adeguato ai tempi, per consentire ai singoli Stati di raggiungere quel "più alto livello di coordinamento possibile" di cui si diceva in apertura, è un trend che rimonta alla crisi finanziaria del 2008 e che potrebbe rafforzarsi se agiremo in quella direzione. Perché passata la pandemia virale, resterà il problema dell'enorme amplificazione dei suoi costi legata alla "pandemia finanziaria", che già troppe volte abbiamo trascurato di affrontare negli ultimi 20 anni. Se non riusciremo in questo compito, il crollo di legittimità di qualunque forma di autorità politica, a prescindere se democratica o meno, costituirà la discontinuità nuova e pericolosa che covid-19 ci avrà lasciato in eredità.



dire il vero, poco te ne importa. Cerchi conforto nella famiglia, nella fede, nell'amicizia, ma non puoi non sentire il grido dell'umanità intera, che chiede aiuto, che ti scava dentro la coscienza, e ti fa capire che non sarai più lo stesso. Non concepisci che l'uomo debba difendersi dal virus, che viene trasmesso attraverso altri uomini. Non ci credi, e Ti chiedi costantemente quando questo brutto sogno finirà. Poi, però, vedi e senti il popolo italiano, e dentro di te compare la luce infinita della speranza. Oggi, finalmente e come non mai, sono orgoglioso di essere italiano.
Sono orgoglioso di essere italiano nel vedere che il popolo italiano unito, rimane a casa, per perseguire tutti insieme il bene supremo della nostra salute e dei nostri cari, che è la nostra Vita.
Sono orgoglioso di essere italiano, per tutti i medici e il personale sanitario che lavorano incessantemente h 24 negli ospedali, da settimane,- quando li ho visti cantare l'inno di Mameli alla finestra, sono scoppiato a piangere -, per le forze dell'ordine, per chi lavora nelle farmacie e nei supermercati, per tutti quelli che hanno chiuso un negozio o un'attività, dove hanno messo tutta l'anima, senza batter ciglio, per chi lavora nelle filiere e nelle fabbriche, nelle edicole, per i giornalisti, per chi sanifica gli ambienti di lavoro e le strade, per i cancellieri e per i commessi dei Tribunali, per i lavoratori del porto, per gli autisti dei mezzi pubblici, tutti i dipendenti pubblici e tutti coloro che devono recarsi sul posto di lavoro, nonostante questo dramma epocale, per non bloccare il sistema, e per aiutare gli altri a vivere, per tutti i preti che trasmettono la messa e le preghiere in streaming. GRAZIE. Quando ne usciremo, perché ne usciremo, saremo sempre noi, ma diversi, con la coscienza che di fronte a chi fa tanto per gli altri, dobbiamo, da subito, fare anche noi la nostra parte, come facciamo, per chi può, anche adesso, rimanendo a casa.
Quando tutto questo sarà finito, dovremo essere migliori di quello che siamo stati, per noi e per tutti. Una preghiera per chi combatte in ospedale, e per chi non ce l'ha fatta. Il virus non ci potrà mai togliere la nostra luce di speranza, oggi, più che mai, siamo italiani. **Avv. Marco Bellato**

**Coronavirus/7**

## L'evoluzione del Covid-19

Da una piccola ricerca ho capito cos'è questo virus ci fa vivere un incubo, da perdere il sonno. È una variante del Sars del 2003 e che deriva o che ha parziale similitudine delle influenze aviarie H5N1-H7N7-H9N7 del 2005 e H1N1 del 2009. Sono passati velocemente quei virus facendo poche vittime e non avranno studiato un vaccino. Questo Coronavirus ha messo in atto una strategia e si è evoluto. Come nella teoria di Darwin, si è autoevoluto e selezionato. Ha usato una metamorfosi nella sua struttura per sopravvivere. Parafrasando, esso è come alcuni batteri penicillino-resistenti. Hanno cambiato look per vincere l'azione degli antibiotici. Probabilmente questi virus si evolvono rapidamente in base alle condizioni locali di temperatura ed igiene. Il geniale Darwin, nel 1859 aveva elaborato la teoria dell'evoluzione e della selezione, sia per gli animali che per gli esseri umani. Ci siamo evoluti molto lentamente, durante i millenni, ma velocemente in fatto di sopraffazione, prevaricazione e malvagità.

**Giacomo Mella**
Pordenone

**Coronavirus/8**

## Il debito pubblico

Il Coronavirus verrà utilizzato dalla classe politica e dirigente italiana come unico responsabile del disastro economico italiano. Intanto la Germania con il 60% do rapporto debito/ pil Stanzia 550 mld, Noi (con il 135% e 2505 miliardi di debito pubblico) 25 miliardi... E pensare che qualcuno ancora qualche decina di giorni fa affermava che il debito fosse sotto controllo e che comunque non rappresentasse un problema. Esattamente come chi lo ha creato chi non ha saputo gestirlo ne risulta ugualmente responsabile.

**Francesco Pontelli**

La vignetta

# Non siamo eroi, siamo persone qui per voi.

"Io lavoro in un supermercato della grande distribuzione. In questi ultimi giorni il lavoro è aumentato enormemente, ogni giorno è come affrontare un sabato, giorno di picco.

Ognuno di noi dà il massimo senza lamentarsi, ci vengono richieste ore di straordinario che accettiamo responsabilmente per poter offrire il servizio che la nostra clientela si aspetta.

Siamo consapevoli di avere una grande responsabilità, perché con il nostro lavoro quotidiano permettiamo al prossimo di approvvigionarsi e di vivere con il meno disagio possibile questo momento di grandi restrizioni personali.

Per il nostro impegno non chiediamo plausi, ci basterebbe che i nostri clienti comprendessero i nostri sforzi regalandoci anche loro un sorriso, senza rimproverarci se manca qualcosa sugli scaffali, cosa possibile considerato il grande flusso di questi giorni.

Ci piacerebbe che alle casse la collega cassiera, se si permette di ricordare di tenere la giusta distanza di sicurezza, non venisse apostrofata malamente, ma piuttosto compresa per il senso di rispetto e di riguardo verso la salute stessa della clientela.

Perché noi non siamo certamente eroi, ma onesti lavoratori che ogni giorno, essendo a contatto con centinaia di persone, portiamo a casa la nostra buona dose di rischio, non solo per noi ma anche per i nostri cari.

E perché, in fin dei conti, se in questo momento anche i supermercati fossero chiusi come tutte le altre attività commerciali e noi dipendenti e chi lavora dietro le quinte (camionisti, preparatori, fornitori) ce ne restassimo a casa, allora sì che l'Italia, dal punto di vista commerciale, potrebbe fermarsi per davvero.

Vogliamoci bene e rispettiamoci tutti."

Gianni Talin,
collega Interspar Vicenza

Post Facebook pubblicato il 13 marzo alle 16:08 sulla pagina di Despar

**Il valore della scelta**

IL GAZZETTINO | Martedì 17, Marzo 2020

**San Patrizio.** Da giovane fu portato prigioniero dalla Britannia in Irlanda; recuperata poi la libertà, volle entrare tra i chierici.

2°C 15°C
Il Sole Sorge 6.14 Tramonta 18.15
La Luna Sorge 2.36 Cala 11.19



QUANDO IN FRIULI SI ERIGEVANO CHIESE A SAN ROCCO DOPO LE EPIDEMIE DI PESTE E DI COLERA

Nanni a pagina X

**Musica**
**Il concerto di Ranieri si farà in estate in Castello**

A pagina X

**Malborghetto Valbruna**
## Nuove regole per la legna aprono la strada al "Grego"

Definiti i valori dei prelievi di legname dai boschi della Valsaisera che godono di regole e diritti secolari per i residenti

Bait a pagina VI

# Virus, allarme picco: altri 5 morti

▸Cresce il numero dei decessi, tre erano residenti in provincia
Ieri, però, i casi di positività per la prima volta sono diminuiti

▸In questi giorni si aspetta la punta più alta del contagio
Pronto il piano per mettere in sicurezza le terapie intensive

La notizia positiva è che, rispetto ai giorni scorsi, nell'ultima rilevazione i nuovi casi accertati in 24 ore sono 39, mentre in precedenza il Covid-19 avanzava in regione con una cinquantina di casi al giorno. Oggi sono 386 i casi positivi al coronavirus in Fvg. Purtroppo, però, si registrano anche 5 decessi in più, che fanno salire a 22 il numero complessivo delle vittime, 12 a Trieste, 1 a Pordenone e 9 nell'area udinese (tre nuove vittime ieri), dov'è stata particolarmente colpita la casa di riposo di Mortegliano. Tra le nuove positività anche un operaio della Freud nello stabilimento di Fagagna e uno della Marcegaglia.

Da pagina II a pagina V

**OSPEDALI** Studiato il piano per non far collassare le terapie intensive: presto ci saranno altri 94 posti letto

**La decisione**
### Troppi a spasso Il sindaco chiude i parchi

**Dopo la domenica in cui tanti hanno approfittato per una passeggiata all'aria aperta, arriva la prevedibile stretta: il sindaco chiude i parchi.**

A pagina IV

**A Londra**
### Nel caos dei voli finiscono i genitori di "Nacho" Pussetto

**Tra i 300 argentini all'aeroporto di Londra impediti a tornare a casa con voli cancellati all'improvviso, anche i genitori dell'ex dell'Udinese**

Giovampietro a pagina V

**Solidarietà**
### Villa Codelli a disposizione della Regione

Più passano i giorni da coprifuoco e più la solidarietà dei friulani aumenta. A Manzano l'imprenditore Luca Beltrame ha deciso di rendere disponibile Villa Codelli, al tempo costruita dal padre con l'intento di realizzare un hotel dedicato alla zona del Triangolo della sedia, comunicandolo alla Protezione Civile di Palmanova e al governatore della Regione Massimiliano Fedriga, affinché possano contare sull'area in caso di necessità.

A pagina V

**Visionario**
### Bloccati i lavori causa Covid

Da venerdì, i lavori per l'ampliamento e sistemazione del centro Visionario, in va Aquini a Udine, sono bloccati a tempo indeterminato. Una decisione presa dalle ditte impegnate nella ristrutturazione, sia per qualche difficoltà negli approvvigionamenti di materiali che per precauzione contro il contagio. Per ora, non sono state fissate date di ripresa e, un po' come accade in tutti i settori, si naviga a vista.

A pagina IV



## Le Alfa Romeo sportive nate in Friuli

Il 15 marzo 1963 nasceva a Feletto Umberto Delta Auto (poi Autodelta) società che aveva lo scopo di riportare alle competizioni sportive le vetture Alfa Romeo dopo che l'azienda milanese nel 1951 aveva deciso il ritiro dalle competizioni. Motori troppo potenti e aggressivi per esser lasciati fuori dalle corse, con l'ingegner Carlo Chiti (uno dei padri dell'automobilismo italiano della seconda metà del '900) che trovò in Friuli come partner Lodovico Chizzola, concessionario dell'Alfa Romeo per Udine e dintorni che mise a disposizione gli spazi per assemblare auto entrate nell'empireo delle quattro ruote da corsa internazionali.

A pagina VI

**18 condanne**
### Arrestata ladra nascosta da 31 identità

Deve scontare un cumulo di pene relativo a ben 18 condanne la donna croata di 36 anni, arrestata nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato di Udine in collaborazione con i colleghi croati a Bjelovar, cittadina situata a 80 km da Zagabria. La ragazza era destinataria di un mandato di arresto europeo spiccato dalla Procura della Repubblica di Udine che prevede la pena di ventun'anni, 8 mesi e 27 giorni di reclusione.

A pagina VI

# La guerra al contagio

## LA SITUAZIONE

# Altri 3 morti in provincia In Fvg i positivi sono 386

▸Ventidue i decessi dall'inizio dell'emergenza. Grave l'ex preparatore atletico dell'Udinese Zat. Il virus entra alla Freud e alla Marcegaglia. Allarme a Buttrio

La notizia positiva è che, rispetto ai giorni scorsi, nell'ultima rilevazione i nuovi casi accertati in 24 ore sono 39, mentre in precedenza il Covid-19 avanzava in regione con una cinquantina di casi al giorno. Oggi sono 386 i casi positivi al coronavirus in Fvg. Purtroppo si registrano anche 5 decessi in più, che fanno salire a 22 il numero complessivo delle vittime, 12 a Trieste, 1 a Pordenone e 9 nell'area udinese (tre nuove vitttime ieri), dov'è stata particolarmente colpita la casa di riposo di Mortegliano. Tra le nuove positività anche un operaio della Freud nello stabilimento di Fagagna e uno della Marcegaglia. E ancora, tra i positivi anche due dipendenti di Intesa San Paolo di Pordenone che ha deciso di chiudere due filiali. Tra gli anziani colpiti anche alcuni ospiti della casa di riposo di Lovaria, frazione di Pradamano. A Caneva (Pordenone), grave l'ex preparatore atletico dell'Udinese Cleante Zat. Sale il numero di persone ricoverate nelle terapie intensive: 19 pazienti, su un totale di 82 ospedalizzati. Tra loro anche il dipendente della Marcegaglia trovato positivo, mentre l'operaio della Freud si trova in isolamento. Prosegue, intanto la ricerca, dopo il risultato ottenuto sul sequenziamento del genoma del virus. «Questo di offre la possibilità di studiare le caratteristiche genetiche del virus – spiega il professor Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina – e potenzialmente possiamo vedere da dove arriva e quale sarà la sua evoluzione».

### PRIMO CASO A BUTTRIO

Si sapeva che prima o poi il Covid 19 sarebbe arrivato anche a Buttrio. «La prima persona ad essere colpita è stata una giovane ed è stata infettata sul luogo di lavoro, che non si trova a Buttrio - spiega il sindaco Eliano Bassi, che è anche medico di famiglia -. Per fortuna sta discretamente bene, ha solo un po' di febbre e scarsa tosse. Si è autonomamente messa in isolamento già prima di essere sottoposta al tampone e di conoscerne l'esito. Per la giovane età e per le condizioni cliniche contiamo guarisca in tempi brevi. Come medico e sindaco chiedo che i cittadini di Buttrio continuino a mantenere il comportamento raccomandato. Ho visto poche eccezioni, ma spero che queste al più presto si allineino alla maggioranza più responsabile. Vorrei ringraziare, a nome di tutta l'amministrazione, i volontari che si stanno prodigando ad assistere quanti richiedono aiuto agli uffici comunali, in particolare quelli della Protezione Civile. Solo tutti assieme, con i comportamenti idonei previsti, si potrà superare questo momento che, come ho già detto, non si risolverà solo attraverso una cura farmacologica, ma con un adeguato stile di vita. Mi attendo da tutti un responsabile aiuto».

### BENZINA A ORE

Tra le categorie da tutelare ci sono anche i benzinai, che rimangono aperti assieme ai negozi di generi alimentari e alle farmacie.

**I BENZINAI CHIEDONO CHE SIA APPLICATO L'ORARIO RIDOTTO DEI DISTRIBUTORI**

**CONTROLLI MEDICI** Dipendenti Electrolux sottoposti ad accertamenti medici nei giorni scorsi a Susegana: la prevenzione della diffusione del contagio è ormai una battaglia che unisce tutti

«Dobbiamo senz'altro assicurare il presidio degli impianti – sostiene il presidente della Figisc Confcommercio Bruno Bearzi - ma riteniamo che vada applicato il limite minimo dell'orario pari a 30 ore settimanali». Inoltre, in assenza di forniture di gel igienizzanti, mascherine, guanti e occhiali di protezione, si renderà necessario adottare la modalità di vendita "self service pre pay". Il calo di venduto, fa sapere il consigliere Gianni Bressan, «ha raggiunto limiti non sufficienti a garantire la copertura delle spese vive dell'impianto. Confidando che tutti i colleghi gestori comprenderanno l'importanza di salvaguardare la salute propria e quella dei collaboratori, l'auspicio è quello di veder adottato l'orario minimo delle 30 ore settimanali anche da parte delle gestioni dirette delle compagnie petrolifere».

**Lisa Zancaner**



# L'appello della Cisl: «Non affollate gli uffici postali»

## ELEMENTI DI CRISI

**UDINE** Un appello agli utenti a non affollare gli uffici postali viene dalla Cisl friulana. "Nonostante le prescrizioni dei Decreti e gli inviti a ridurre gli spostamenti personali solo per situazioni specifiche e di reale necessità - si legge nella nota -, si registra spesso un'eccessiva concentrazione di clienti negli uffici postali rimasti aperti. Spesso per svolgere operazioni non urgenti; pagamenti di bollette con scadenze lontane, prelevamenti allo sportello e non all'Atm automatico fuori dall'Ufficio, spedizioni non urgenti e persino richieste di spiegazioni sul funzionamento delle App. Ritenendo non sempre fondato lo "stato di necessità" di molti clienti, che spesso si muovono anche a distanza di chilometri dalla propria residenza e anche fuori dal proprio Comune, rammentiamo che tali comportamenti creano situazioni di rischio per la salute del personale e dei cittadini a causa dell'affollamento che spesso non garantisce il rispetto delle distanze minime previste". La Cisl invita quindi la popolazione a limitare il più possibile la frequentazione degli uffici postali privilegiando gli altri canali disponibili (prelievi al distributore Postamat e servizi on line) che non prevedano la presenza fisica negli Uffici. Tra l'altro, si rammenta che sono previste proroghe per il pagamento di bollette e cartelle.

### RISCHIO ABUSIVI

La Cna friulana denuncia friulana un'altra emergenza da affrontare: l'ondata di parrucchieri, estetiste e barbieri abusivi che, approfittando della chiusura dei negozi, si recano a domicilio dai clienti. «Non rivolgetevi ad operatori irregolari che sfuggono al controllo e alla vigilanza - esorta il presidente Cna Fvg, Nello Coppeto - mettendo a rischio la salute vostra e di chi vi circonda. Difendete chi resta a casa non accogliendo chi viene a lavorare in nero a domicilio per effettuare un servizio non a norma e senza alcuna tutela per la salute».

**LA CNA DENUNCIA INVECE IL RISCHIO LEGATO AI SERVIZI DI PARRUCCHIERE, ESTETISTI E BARBIERI ABUSIVI A DOMICILIO**

**UTENTI IN CODA** L'appello della Cisl: non affollate gli uffici

### INAIL

L'Inail, per motivi precauzionali e al fine di limitare la presenza degli utenti agli sportelli, da ieri ha modificato le attività di sportello, gestite esclusivamente mediante canali di accesso telematico e/o telefonico. Ecco i riferimenti: **Udine:** Sportello amministrativo 366 6676437, 366 6676351, 366 6676117 (Lavoratori) e 0432 240308–268 (Aziende) - Sportello sanitario: 0432/240316-220–225. **Tolmezzo:** Sportello amministrativo 0433 48222 - Sportello sanitario: 0433 48232.

I centri medico-legali delle sedi Inail provinciali sono attivi per l'erogazione delle prestazioni sanitarie richieste da infortunati sul lavoro e tecnopatici.

### ARTIGIANI

Oltre l'80% degli artigiani friulani ieri ha pagato regolarmente Iva e Irpef accogliendo l'invito del presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti. Alla vigilia del decreto "Cura Italia" licenziato dal Governo Conte, che come promesso ha fatto slittare in avanti le scadenze fiscali, Tilatti ha voluto dare un'indicazione di massima alle imprese del comparto invitandole, laddove possibile, ad effettuare regolarmente i versamenti in scadenza. Confartigianato saluta con favore la positiva risposta del tessuto artigiano all'appello. »Anche grazie a questo ulteriore sforzo del nostro tessuto produttivo - commenta Tilatti - possiamo guardare con fiducia al superamento dell'attuale momento di difficoltà e alla ripresa che dovrà seguire».

SOTTO STRESS Gli ospedali della regione sono messi a dura prova dall'emergenza Covid-19, ma possono contare sull'impegno e sull'abnegazione del personale medico e sanitario

# Rianimazioni, maxi-piano per allontanare il collasso «Subito 94 posti dedicati»

▶L'annuncio della Regione: si potrà arrivare a 155 letti totali
Riccardi: «Giochiamo d'anticipo come abbiamo fatto sempre»

### L'ANNUNCIO

PORDENONE Oggi i malati di Coronavirus ricoverati in Terapia intensiva in Fvg sono 15, un numero assolutamente gestibile. Ma in questa emergenza senza nemmeno un precedente alle spalle, non esiste il presente. La gestione regionale della crisi del Coronavirus insegna un comandamento: bisogna programmare il futuro come fosse già arrivato, per evitare il disastro sanitario. Ecco come. La Regione oggi può contare su 29 letti di Rianimazione esclusivamente dedicati al Coronavirus, di cui 12 a Udine, sette a Trieste Cattinara e dieci al Maggiore, sempre nel capoluogo regionale.

Il piano prevede, con risorse proprie, di passare in tempi brevi a 94 posti fissi di Terapia intensiva esclusivamente dedicati all'emergenza Coronavirus: nel dettaglio si metterebbero a disposizione 15 altri posti a Cattinara, 12 a Pordenone, 16 a Gorizia, 21 a Palmanova e 30 a Udine.

Il secondo step riguarda - finanziamenti da Roma permettendo - un ulteriore aumento dei posti di Terapia intensiva sino a giungere a quota 155 in totale, considerando sia quelli occupati da malati Covid-19 che da malati ordinari. Ciò sarebbe possibile grazie ad altri 45 letti a Cattinara e 16 al Maggiore. Proprio il maggiore, poi, diventerà l'ospedale del Coronavirus: sarà dedicato all'emergenza, soprattutto per gestire i casi che non necessitano della Rianimazione. «La settimana che stiamo iniziando - ha detto il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - sarà cruciale». Tutto dipenderà dal picco epidemico, al momento non prevedibile, ma soprattutto dalla quota di malati gravi. Senza il piano per aumentare i posti letto di Rianimazione, il sistema esploderebbe e i morti si moltiplicherebbero. Invece il piano c'è, ed è stato spiegato ieri dal presidente Fedriga e dal vice Riccardi.

Il Friuli Venezia Giulia si prepara a gestire anche un'impennata di ricoveri. «Dall'inizio dell'emergenza - ha spiegato Riccardi - abbiamo organizzato un sistema di contenimento e un altro per adeguare gli ospedali». Si lavora anche all'arrivo di 350 infermieri e alla gestione dei tre bandi per i medici.

### GLI ESPERTI

Il professor Fabio Barbone, uno dei massimi esponenti della sanità regionale, ha parlato di «grande lavoro» e ha elogiato la capacità del sistema Fvg di contenere il contagio. «I malati di oggi - ha detto - sono tutti figli dei primi contagi, arrivati in regione da fuori». Poi l'indicazione forse più importante di tutte: «Possiamo ancora contenere il virus in regione». Ma adesso «ci giochiamo davvero tutto». E il presidente Fedriga ha annunciato anche che «ci si prepara anche a scenari imprevisti», con un accenno alla fiera di Udine come probabile ospedale "di fortuna". Riccardi ha annunciato anche la presenza a Palmanova di emissari dell'Oms: «Hanno lodato la nostra capacità di rispondere al virus», ha spiegato il vicepresidente della Regione.

**FEDRIGA SPIEGA: «PRESTO ALCUNE AZIENDE POTRANNO PRODURRE MASCHERINE SOLO PER NOI»**

### LA SVOLTA

Dagli ospedali ai dispositivi di prevenzione, come ad esempio le mascherine. «Queste ultime - ha annunciato ufficialmente il presidente Massimiliano Fedriga - saranno prodotte anche sotto la regia della Regione. Abbiamo individuato le aziende in grado di convertire la loro produzione e iniziare in tempi brevi a realizzare le mascherine. Ci siamo mossi anche per garantirci un approvvigionamento dall'estero, e in questo momento stiamo dialogando con le varie dogane». Infine l'annuncio che riguarda i migranti, che in realtà è più una proposta targata Fedriga. Il presidente infatti ha chiesto di «sospendere i permessi umanitari nel momento di emergenza».

M.A.



CORSA CONTRO IL TEMPO Al lavoro per allestire una rianimazione

Il bilancio dei controlli

## Sessanta denunce nel weekend

Rimane pressoché costante giorno dopo giorno il bilancio delle denunce per violazione del decreto del presidente del consiglio dei ministri relativo agli spostamenti in provincia. Tra domenica e lunedì i Carabinieri delle varie stazioni hanno sorpreso a transitare in strada senza adeguate giustificazioni 14 persone, tra Udine, Tricesimo, Codroipo, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Rivignano e Talmassons, tutti con scuse tra le più disparate.
Le persone controllate, infatti, non erano in giro né per far rifornimento di generi di prima necessità, né per esigenze lavorative o sanitarie, come previsto dal Dpcm dell'11 marzo 2020, contenente le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19.
Delle quattordici persone fermate, inoltre, un afghano e un iraniano sono stati anche sanzionati in quanto colti in evidente stato di ubriachezza al momento del controllo da parte dei carabinieri.
Secondo i dati raccolti dalla Prefettura, sommando i numeri delle varie forze dell'ordine, tra Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, nel fine settimana sono state denunciate complessivamente 60 persone: nella giornata di sabato sono state 1.135 le persone fermate, con 22 denunce per la violazione del decreto e una denunciata anche per aver dichiarato il falso agli agenti che l'avevano fermata. Domenica, a fronte di un numero leggermente minore di controlli (1.041) sono quasi raddoppiate le denunce, 38 in tutto.
Attenzione anche alle truffe, che non temono certo il contagio da Coronavirus e non si placano nemmeno di questi tempi. Il Cafc precisa che nessun tecnico incaricato entra nelle case e per il momento sono state sospese le letture e le manutenzioni. Chi invia mail o citofona spacciandosi per un tecnico Cafc è un truffatore, sottolinea l'azienda. L'appello è quello di non aprire la porta, di non rispondere e chiamare le Forze dell'Ordine.

**QUASI 2.200 LE PERSONE FERMATE, DOMENICA IL DOPPIO DELLE VIOLAZIONI RISPETTO A SABATO IL CAFC INTANTO LANCIA L'ALLARME TRUFFE**

# Vertice Regione-categorie: 50 milioni per le imprese

### SOLDI ALLE IMPRESE

UDINE E dopo i 33,5 milioni messi a disposizione dalla Regione a sostegno dell'economia regionale, con la legge approvata la settimana scorsa, potrebbero arrivare altri 50 milioni o più, recuperati tra le pieghe del Bilancio Fvg. È quanto trapela da fonti vicine all'amministrazione dopo che ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e l'assessore al Bilancio Barbara Zilli hanno raccolto dalle categorie economiche del Friuli Venezia Giulia, tre priorità: semplificazione e velocizzazione delle procedure per accedere ai contributi già disponibili per investimenti e liquidità. «Le imprese hanno bisogno prima di tutto di cassa fresca - hanno detto i due assessori -. Abbiamo verificati quanti soldi possono essere messi a disposizione delle imprese».

### LA REGIA

Un'operazione che si attua attraverso «Una cabina di regia stabile - hanno aggiunto - che ci permetta di intervenire in maniera efficace con provvedimenti e strumenti finanziari innovativi». Presenti i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria in un confronto che ha avuto due fasi, una prima in mattinata e una nel tardo pomeriggio, dopo che il Governo ha pubblicato il decreto "Cura Italia" che mette sul piatto 25 miliardi. «Abbiamo avuto poco tempo per l'analisi del testo – ha premesso in serata Zilli - ma siamo d'innanzi a un provvedimento che può essere considerato un inizio. Non c'è neppure la proroga del pagamento dell'Iva. Perciò l'impegno della Regione è massimo». Pur nella consapevolezza che «Le disponibilità non sono infinite e che non potranno coprire tutti i bisogni», Bini e Zilli hanno indicato alcune delle leve eccezionali su cui si potrà agire. Una di queste è l'utilizzo anticipato dell'avanzo di bilancio: «Una richiesta già avanzata al Governo in sede di Conferenza delle Regioni, come emendamento al decreto dell'1 marzo che dovrà essere convertito nei prossimi giorni», specifica l'assessore al Bilancio. Il via libera del Governo in questo caso è necessario perché l'utilizzo di tale avanzo è normalmente possibile solo dopo che il documento contabile ha ottenuto "la parifica", ovvero il controllo della Corte dei Conti.

BILANCIO L'assessore regionale Barbara Zilli (Lega)

Operazione di cui la magistratura contabile dà conto a luglio. È una bombola d'ossigeno cui le Regioni sperano di attingere, perché «Se l'Unione europea ha aperto alla flessibilità per i conti dello Stato, esso dovrebbe agire in egual modo nei confronti delle Regioni», ha chiarito Zilli.

### MISURA ECCEZIONALE

Ulteriore via eccezionale per recuperare soldi sarebbe rappresentata «Dalla possibilità di attingere alle risorse della programmazione europea in chiave di spesa corrente e dalla revisione delle norme sugli aiuti di Stato». I rappresentanti delle categorie economiche hanno insistito sulla necessità di tenere conto delle caratteristiche di apertura internazionale del tessuto produttivo regionale. Se, cioè, l'emergenza sanitaria rientrerà a livello italiano in tempi ragionevoli, in ogni caso gran parte dei Paesi con i quali le imprese del Fvg lavorano si troveranno in una situazione ancora molto critica, causando forti problemi di commesse, forniture e attività in trasferta. È parsa condivisa la necessità di stabilire le priorità e oggi le stesse categorie faranno pervenire alla Regione documenti specifici con quelle generali e quelle che intravvedono all'interno di ogni singola organizzazione. Oggi, inoltre, gli assessori Bini e Zilli saranno in videoconferenza con i vertici di Friulia e Frie, per proseguire la ricognizione degli strumenti e delle risorse che si possono attivare

Antonella Lanfrit

# La guerra al contagio

# Troppa gente in giro: parchi off limits

▶ Vertice urgente del Comitato ordine e sicurezza in Prefettura sul coronavirus: «Gli appelli a restare a casa non bastano più»

▶ Ordinanza del sindaco Forlanini: interdette al pubbliche venticinque aree verdi della città: «Poi controlli rigorosi»

## LA RETROMARCIA

**UDINE** Dopo la domenica in cui tanti hanno approfittato per una passeggiata all'aria aperta, arriva la prevedibile stretta: le aree verdi cittadine diventano off limits. Troppe persone hanno affollato i parchi e il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha ritenuto che gli appelli a rimanere a casa non bastavano più. Così ieri, dopo la seduta presieduta dal Prefetto Angelo Ciuni, il sindaco Pietro Fontanini ha emanato un'ordinanza urgente che prevede la chiusura di molti parchi di Udine e, per quelli non recintati, una limitazione delle modalità di fruizione (che comprende il divieto di giochi e sport di squadra e l'accesso mantenendo sempre la distanza di sicurezza), annunciando al contempo rigorosi controlli.

### I PARCHI CHIUSI

Nello specifico, saranno sbarrate ben venticinque aree cittadine: il parco Lord Baden Powell di via Duchi d'Aosta; l'area verde di via Carducci-via Gorghi; i Giardini Ambrosoli (via Cairoli), Loris Fortuna (via Liruti), Pascoli (via Dante), Ricasoli (piazza Patriarcato) e Del Torso (via del Sale); l'area Giorgini di via Colugna; il campo di calcetto presso il parco "Ardito Desio" di via Val D'Arzino; l'area intitolata a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin di via Melegnano; l'area di Via delle Fornaci; l'area Collodi di via III Novembre; l'area di via San Paolo (6. Circoscrizione) e il giardino didattico di via Zugliano; l'area Emilio Salgari di via del Bon; l'area Brun di viale Vat; l'area verde Schiavi presso il Centro sportivo di via Bariglaria; l'area Pellegrini di viale della Resistenza; l'area Peter Pan di via di Brazzà; l'area verde presso il complesso sportivo di via Valente; l'area Clocchiatti di via delle Fornaci; l'area Viola di Udine di via Santa Margherita del Gruagno; l'area verde di via Padova, preso la scuola Zardini; l'area Saba di via Joppi e l'area Atleti azzurri d'Italia di via Torino.

### LE ALTRE AREE VERDI

Rimangono ovviamente esclusi dall'ordinanza tutta una serie di parchi per cui è impossibile chiudere gli accessi, come ad esempio il Parco del Cormor e il Parco Moretti. In tutti i parchi pubblici, giardini pubblici e aree verdi pubbliche non recintati sarà quindi in vigore il divieto di effettuare giochi e sport di squadra di ogni natura. L'accesso a queste aree, inoltre, è consentito con l'obbligo di mantenere sempre la distanza minima di sicurezza prevista. A vigilare sull'osservanza delle disposizioni saranno tutte le forze dell'ordine. Il primo cittadino, Pietro Fontanini, già due giorni fa aveva annunciato che, a controllare che non ci siano affollamenti, verrà mandata la Polizia Locale, i cui agenti (proprio domenica) avevano segnalato al sindaco l'eccessiva frequentazione del Cormor e del Moretti, spingendolo a un appello via facebook affinché i cittadini rimanessero a casa. Le disposizioni che limitano l'accesso alle aree verdi saranno in vigore fino al 25 marzo. Il Comitato per la sicurezza ricorda, inoltre, che in base alle indicazioni della Presidenza del Consiglio, sono vietate le passeggiate, se non "per andare al lavoro o per ragioni di salute o per altre necessità quali l'acquisto di beni necessari". Infine, ribadisce la necessità di stare a casa e di rispettare rigorosamente le misure del Governo, annunciando, tra l'altro, che sono già in atto "controlli serrati per tutelare la salute pubblica". La linea è quella del governatore Massimiliano Fedriga che proprio ieri ha detto: "Fate ginnastica in salotto e la camminata nel corridoio».

**AFFOLLATI** I parchi udinesi domenica sono stati presi d'assalto nonostante l'emergenza Covid 19: sembrava Pasquetta (foto d'archivio)

### SICUREZZA DEL PERSONALE

Nel frattempo, Palazzo D'Aronco, su richiesta in particolare dei Servizi Sociali dell'Ambito, ha deciso l'acquisto urgente di 64 pannelli in plexiglass (spesa prevista circa 6mila euro) da installare temporaneamente sulle scrivanie dei dipendenti degli uffici a stretto contatto con il pubblico, come misura precauzionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

**Alessia Pilotto**



## La polemica

## Raccolta rifiuti, Net: «Noi seguiamo il decalogo»

**(Al.Pil.) Anche in tempi di contagio, la raccolta di rifiuti è fonte di polemiche. Visto il periodo di emergenza sanitaria, infatti, Consumatori Attivi aveva chiesto a Net e Comune di permettere l'uso dei sacchetti, invece che dei bidoncini in dotazione, così da evitare che «I cittadini maneggino e portino in casa – aveva spiegato l'associazione -, contenitori potenzialmente contaminati». Secondo la società partecipata, però, il decalogo diffuso è la strada da seguire, perché si basa sulle indicazioni dettate dall'Istituto Superiore della Sanità. Una posizione che Consumatori Attivi non ha apprezzato: «Arriva l'ennesima risposta a muso duro della Net alla proposta nostra e di molti cittadini - ha comunicato il gruppo presieduto da Barbara Puschiasis -. Riportare in appartamento i bidoncini che sono rimasti esposti tutta la notte, se non di più, sulle strada che per altro attendono di essere santificate dal programmato intervento del Comune, non è proprio un'operazione consigliata in questi tempi. Ci chiediamo dunque se la Net sia disponibile al dialogo solo con chi è disposto a dire sempre sì rigettando, sistematicamente e con ben poche motivazioni, proposte semplici e costruttive che non andrebbero per altro in nessun modo a impattare sul servizio, ma verrebbero incontro alle legittime richieste di cittadini che chiedono solo di essere aiutati con piccoli accorgimenti a rispettare ferree regole di igiene imposte dall'emergenza». A fianco dell'associazione, anche il comitato Udine Pulita: «Chi può dire di aver vissuto nella sua vita un'esperienza come questa? Chi avrebbe immaginato di immergersi in un mondo surreale, che esula da tutti i canoni fin qui conosciuti? Noi no, non lo avremmo mai immaginato. Le preoccupazioni sono enormi, le richieste di prestare attenzione altrettanto - commenta il comitato -. Capita così che qualcuno si fa carico di segnalare i rischi che si corrono con l'attuale metodo di raccolta differenziata (sentititi tantissimi cittadini) proponendo soluzioni alternative e più sicure. Ma invece di puntare sulla collaborazione, si stigmatizza chi fa emergere legittime preoccupazioni».**



# Il virus blocca il cantiere del Visionario «La prevenzione è il primo obiettivo»

## LA PARALISI

**UDINE** Il coronavirus ferma anche i cantieri a Udine. Da venerdì, i lavori per la sistemazione del Visionario sono bloccati a tempo indeterminato. Una decisione presa dalle ditte impegnate nella ristrutturazione, sia per qualche difficoltà negli approvvigionamenti di materiali che per precauzione contro il contagio. Per ora, non sono state fissate date di ripresa e, un po' come accade in tutti i settori, si naviga a vista. Lo stop è arrivato mentre i lavori si stavano avviando alla conclusione: l'intervento stava procedendo a ritmi serrati e questa settimana si pensava di poter finire la parte esterna. Già ad aprile il Visionario avrebbe potuto mostrarsi nella sua veste rinnovata, con 5 sale all'avanguardia. La prima tappa del cantiere, partito a metà maggio 2019, si è conclusa a dicembre, in tempo per restituire alla città, per Natale, la nuova sala Astra dove sono stati ridotti gli spazi (da 300 a 175 posti), con una modifica della pendenza, che ha migliorato la visibilità per gli spettatori, e uno schermo più grande. Il rinnovo della struttura (con un investimento di 3 milioni) ha comportato il rifacimento dell'impianto di riscaldamento/climatizzazione, con la riduzione del numero delle caldaie da 16 a 4, e l' abbattimento dei costi di gestione.

**SI DILATANO I TEMPI PER LA DEMOLIZIONE DI CASCINA MAURONER «DIALOGO COI FORNITORI PER DECIDERE COME PROCEDERE»**

### LE ALTRE SALE

Il progetto comprende anche l'ampliamento del piano inferiore dove gli operai stavano lavorando prima dello stop: sotto l'area davanti all'edificio sono state ricavate due nuove sale interrate, da 100 e da 80 posti e sono stati sistemati anche gli spazi Eden e Minerva. Il parcheggio davanti all'edificio è stato trasformato in un'area verde che potrà ospitare il cinema all'aperto e altre manifestazioni, come mercatini. I posti auto sono stati tutti trasferiti sul lato ovest. Come detto, le nuove sale del piano inferiore e il parcheggio avrebbero dovuto essere pronte più o meno entro aprile. L'emergenza sanitaria, invece, ha condizionato tutto. Per ora, non è dato sapere quanto durerà lo stop né di conseguenza, se e di quanto slitterà la fine della ristrutturazione.

### CASCINA MAURONER

Anche i lavori di demolizione dell'edificio pericolante di Udine Est sono momentaneamente in stand by. Nel cantiere, aperto giorni fa, erano iniziate le operazioni per la messa in sicurezza (sono stati tolti i fili elettrici e montate le nuove recinzioni). «L'operazione si terrà in due fasi perché l'edificio è ampio e ci sono diversi materiali da rimuovere, tra legno, amianto, calcinacci e sassi – ha detto il presidente della Commissione territorio e ambiente, Giovanni Govetto -. C'è una prima fase di studio sul posto per capire come procedere e poi la demolizione vera e propria. Stiamo però vivendo una situazione eccezionale: la ditta non è bloccata direttamente, ma ha persone che vengono da fuori e macchinari da noleggiare. Si tratta di operazioni complesse che ora sono sostanzialmente sospese perché ci sono difficoltà di movimento e nel recuperare i materiali. Mi hanno spiegato che per qualche giorno staranno fermi, in attesa di capire con i fornitori se e come si può procedere o se, invece, si dovrà attendere il 25 marzo e vedere se si allenteranno le restrizioni per le ditte». In via Mercatovecchio, il Comune ha concesso una proroga di 14 giorni (dal 17 al 31 marzo) per finire i lavori sulla fognatura. In questo caso, però, non c'entra il coronavirus: lo slittamento della scadenza è stato chiesto e accordato per gli scavi della Soprintendenza relativi ai ritrovamenti archeologici romani. Per la scoperta, la scorsa settimana, del fossato del 1500 a.C. nella seconda parte della via, invece, la stessa Soprintendenza ha chiesto di poter lavorare almeno 8 giorni.

**Al.Pi.**



**SPAZIO CULTURALE** Bloccato il cantiere del cinema teatro Visionario

# La solidarietà attraverso immobili, spese a domicilio e pane a prezzo agevolato

▶A Manzano l'imprenditore Beltrame offre alla Regione Villa Codelli
Ad Aquileia accordo tra panificatori e commercianti per i residenti

CONTRO GLI SPOSTAMENTI Per evitare "fughe della spesa" fuori dal Comune, ad Aquileia il pane viene venduto al prezzo agevolato di 2,99 euro al chilo

PICCOLI E GRANDI GESTI

UDINE Più passano i giorni da coprifuoco e più la solidarietà dei friulani aumenta. Gesti piccoli o grandi che esprimono al meglio i valori della solidarietà. Come a Manzano, dove l'imprenditore Luca Beltrame ha messo a disposizione le sue proprietà immobiliari in questo momento di emergenza sanitaria. Ha deciso di rendere disponibile l'importante proprietà rappresentata da Villa Codelli, al tempo costruita dal padre con l'intento di realizzare un hotel dedicato alla zona del Triangolo della sedia. Dopo la morte del genitore, l'immobile è rimasto però inutilizzato e per questo è stata data comunicazione alla Protezione Civile di Palmanova e al governatore della Regione Massimiliano Fedriga, affinché possano contare sul supporto di quell'area se necessario per l'attuale emergenza.

L'IMMOBILE

Si estende su un'importante metratura di terreno: realizzato su più piani, è dotato di stanze per camere, cucine, spogliatoi e possibili zone di emergenza per 15mila metri cubi di edificio su 6800 metri quadrati di piazzale e 8.500 metri quadrati di superficie complessiva.

A TOLMEZZO

Il Comune in collaborazione con il Gruppo di Protezione Civile Comunale e il Servizio Sociale dei Comuni ha attivato un servizio gratuito di consegna della spesa a domicilio rivolto alle persone di età superiore ai 70 anni e alle fasce più deboli. Sono esclusi eventuali soggetti sottoposti a quarantena. Per richiedere il servizio telefonare il martedì e il venerdì, dalle 9 alle 12, al seguente numero: 0433.488841. Il servizio di consegna è gratuito, ma il costo sostenuto per la spesa rimarrà a carico degli utenti: potrà essere richiesta una volta a settimana e verrà recapitata al domicilio dai volontari della Protezione civile comunale, ma senza accedere alle abitazioni. Si chiede ai cittadini la massima collaborazione affinché il servizio venga attivato responsabilmente solo in caso di effettiva necessità, per raggiungere, in particolare, le persone senza rete familiare o con parenti lontani o in difficoltà.

**L'AUSER OFFRE I PROPRI VOLONTARI AI COMUNI IN CUI OPERA L'ASSOCIAZIONE A TOLMEZZO SERVIZIO PER GLI ANZIANI A CASA**

L'AUSER FVG

L'Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà, con oltre 10.000 associati e volontari, ha risposto prontamente all'invito della Regione per collaborare con la Protezione Civile e i Comuni per "rafforzare l'azione in favore delle fasce "più fragili" della popolazione". In particolare, il presidente regionale Gianfranco Pizzolitto, ha inviato una circolare a tutte le strutture territoriali e affiliate (una quarantina), per dare ai Centri Operativi Comunali (COC) la più ampia disponibilità a collaborare per tutte le attività necessarie, fatta salve, naturalmente, le indispensabili garanzie per la salute dei volontari assicurate dalla Protezione civile e dai Comuni.

AD AQUILEIA

I panificatori e i commercianti del paese hanno lanciato l'idea del pane a prezzo politico per evitare spostamenti non necessari. Il prezzo è di 2.99 euro al chilo. La decisione è stata assunta di concerto con tutte le realtà del paese per essere vicini in un momento difficile alle famiglie ed evitare che ci si spinga fuori Comune per fare la spesa, aumentando il livello di rischio. La consegna sarà effettuata dai volontari della Protezione Civile di Aquileia e nei prossimi giorni sarà aggiunta al paniere della spesa anche il giornale cartaceo e altri servizi per evitare ulteriori spostamenti in città, oltre che un protocollo d'intesa relativo ai ristoratori che già forniscono un servizio a domicilio.



# Genitori di Pussetto fra gli argentini bloccati a Londra

▶L'ex punta dell'Udinese si sfoga su Twitter per il blocco dei voli

NEL MONDO SPORTIVO

UDINE I problemi che il Coronavirus sta portando con sé sono oggettivamente tanti, e se in Italia ormai si è fatta l'abitudine a una sorta di "quarantena" di quasi tutte le sue attività, nel Regno Unito, nonostante un approccio diverso, si cominciano a fronteggiare diverse situazioni spinose. Una delle principali riguarda più di 300 argentini bloccati all'aeroporto di Londra, impediti a tornare a casa, con molti stati che stanno chiudendo i loro confini. Era previsto lunedì come termine ultimo per il rientro in Argentina, ma la compagnia Norwegian ha cancellato un volo senza preavviso, lasciando a terra 300 passeggeri. Lunedì è stato l'ultimo giorno in cui arriveranno in Argentina voli di compagnie internazionali che operano da e verso le cosiddette "aree a rischio", poiché da oggi solo Aerolineas Argentinas sarà abilitata a operare con l'Europa e gli Stati Uniti. Tra i passeggeri rimasti a terra nell'aeroporto di Londra c'erano anche i genitori dell'ex attaccante bianconero Ignacio Pussetto, a gennaio passato al Watford. E se per mamma e papà Pussetto il problema non si pone, visto che potranno rimanere a casa del figlio, "Nacho" prende a cuore la situazione dei suoi connazionali bloccati con tre post pubblicati su Twitter. Questo il contenuto: "E' stato un gesto di totale irresponsabilità della compagnia aerea Norwegian, che annulla un volo senza motivo ore prima della partenza. Tra tutte le persone che vogliono tornare a casa ci sono i miei genitori, che sono fortunati ad avere un posto dove stare. Al contrario, molte persone non sanno cosa accadrà in questi giorni, senza un posto dove stare e in attesa di una risposta il prima possibile. Ringrazio l'ambasciata argentina nel Regno Unito che si è resa disponibile per cercare di risolvere il problema e spero che tutti possano tornare alle loro case e rispettare la quarantena obbligatoria nel nostro paese. Collaboriamo tra noi in questo momento difficile, prendiamoci cura gli uni degli altri e aiutiamo rispettando ciò che comunica il nostro governo». Si è tenuta ieri l'Assemblea di Lega della Serie A, con le venti società che hanno discusso sugli eventuali, per quanto imperscrutabili, panorami futuri. E' emersa la volontà unanime delle società di concludere il campionato, a tutti i costi, qualora fosse possibile farlo, con il rinvio di Euro2020, atteso per oggi. È stato confermato che il termine ultimo per la ripresa della Serie A sarà il 9 maggio ed è stata prevista anche la possibilità di chiudere il campionato il 15 luglio; per farlo sarà necessario prevedere una deroga che coinvolga la norma delle regole Noif, con la scadenza dei contratti portata proprio a metà luglio.

DAL FRIULI Ignacio Pussetto a gennaio è passato dall'Udinese al Watford

Stefano Giovampietro



# La parrocchia di Codroipo si mette online in una settimana raggiunti i 3mila contatti

IL CASO

UDINE In una settimana 3mila contatti e tra venerdì e domenica 680 persone hanno scaricato il materiale predisposto per preparare la Via crucis quaresimale e vivere la "messa" domenicale in casa.

Sono i numeri registrati negli ultimi giorni dal sito web della parrocchia di Codroipo dove il parroco, monsignor Ivan Bettuzzi, ha ripensato lo spazio virtuale per ridare online gli spazi e i ritmi cui la comunità parrocchiale ha dovuto rinunciare ai tempi del Coronavirus.

Così, chiusura delle chiese e sospensione di tutte le attività che comportino contatto tra le persone a Codroipo è significato continuare ad essere comunità attraverso le connessioni che la Rete permette. Ne è scaturito un sito molto colorato, ricco di finestre da cui emergono stimoli diversi: c'è la notizia in evidenza ("Preghiera in famiglia"), il percorso "In cammino verso la Pasqua", le omelie quaresimali, le «Riflessioni nei giorni del coronavirus», con testi dai titoli che invitano a leggere. Per esempio, «Ester, il ribaltamento della cattiva sorte»; «L'indispensabile superfluo», «Quarantina e quarantena", per citarne solo alcuni.

Già oggi la pagina si arricchirà di un'ulteriore rubrica: «I selfie che ci stanno inviando le famiglie», aggiorna monsignor Bettuzzi, ovvero le fotografie scattate in casa per raccontare i momenti di preghiera negli spazi creati appositamente all'interno delle proprie case. Un suggerimento dato dal parroco, perché «come per tutti i gesti importanti, i preliminari sono importanti», spiega. «Lo hanno capito i bambini, che spostano, mettono sedie e poltrone in cerchio per riunire la famiglia in preghiera o i ragazzi che hanno preparato la tavola con la tovaglia e i fiori...».

**TRA VENERDÌ E DOMENICA 690 PERSONE HANNO SCARICATO IL MATERIALE PER PREPARARE LA VIA CRUCIS E VIVERE LA MESSA A DOMICILIO**

Saranno così pubblicate le foto di questi momenti, «per continuare a sentirci comunità».

Riorganizzando il sito, monsignor Bettuzzi ha pensato «al nostro oratorio, a tutto ciò che propone: le conferenze sono diventate "le riflessioni del giorno", gli incontri di catechesi si sono trasformati in materiali da poter usare per costruire il proprio percorso quaresimale, le omelie uno stimolo alla riflessione settimanale».

L'AVATAR

È come se fosse stato creato un avatar: «Siamo una realtà, ma abbiamo nel web un luogo che ci assomiglia», sottolinea il parroco, evidenziando l'importanza fondamentale che nella vita di ogni persona hanno lo spazio e il tempo. «È connaturata la necessità di avere luoghi di riferimento, ritmi, abitudini: la condizione che stiamo vivendo ha improvvisamente scardinato l'ordine personale di ciascuno e la fluttuazione è generatrice di angoscia e panico», ragiona il sacerdote.

**ALLE PAGINE ATTIVE GIÀ OGGI SI AGGIUNGERÀ UN'ULTERIORE RUBRICA, DEDICATA AI SELFIE CHE VENGONO INVIATI DALLE FAMIGLIE**

CODROIPO La parrocchia trova nuove strade per rivolgersi ai fedeli

Da qui l'importanza, «di un'attenzione alla persona nel suo insieme, agli aspetti emotivi, spirituali, oltreché medici, per sapere, sapientemente, recuperare spazio e tempo».

Non per nulla, ricorda, «si è detto che gli ebrei sono sopravvissuti senza il Tempio perché avevano come cattedrale il tempo. Cioè sapevano gestirlo». E l'invito vale anche per queste giornate, ritrovando un proprio ordine. I parrocchiani stanno dimostrando di apprezzare, tanto che il sito web «si sta autoalimentando, con testi, riflessioni, segnalazioni che stanno creando un flusso continuo».

Antonella Lanfrit

# Tolmezzo piange l'ex sindaco Dalla Marta, aveva 97 anni

IL LUTTO

TOLMEZZO Tolmezzo piange da ieri sera uno dei suoi storici sindaci. Tiziano Dalla Marta, classe 1922, primo cittadino del capoluogo carnico dal 1965 al 1975, è morto nella serata di ieri a 97 anni. Persona stimatissima nella comunità carnica, nel 1969 volle in maniera audace e lungimirante l'insediamento della Seima, oggi Automotive Lighting, industria che da quella volta riveste un fondamentale presidio occupazionale per il territorio. Architetto, artista, amministratore, era nato a Povegliano Veronese il 9 novembre 1922. Dall'8 settembre '43 aveva preso residenza in Carnia dove ha ricoperto importanti cariche pubbliche con grande impegno civile e prima di diventare sindaco di Tolmezzo aveva retto anche il municipio di Prato Carnico dal 1949 al 1955. «Ricordo che venne a congratularsi con me quando fui eletto nel 2014 e gli fece piacere trovare nell'ufficio del sindaco il suo quadro raffigurante San Martino, patrono di Tolmezzo», ricorda l'attuale primo cittadino, Francesco Brollo. Battagliero lo fu anche, accanto a Romano Marchetti, quando il governo nel 2012 chiuse tribunale e procura della città: «Lo ricordiamo seduto sotto il portico all'ingresso del palazzo di giustizia a portare le ragioni della giustizia di prossimità», rievoca Brollo. Dalla Marta lascerà in eredità diversi scritti: "La Carnia oggi sintesi della realtà sociale (1963); "Individuazione delle aree idonee alla qualificazione industriale" (1965); "Il volo del rondone, Campanotto Editore, Udine (1993),"Il ritorno del Gismano, Andrea Moro Editore, Tolmezzo, (2004). «È triste non poter andare a rendergli un saluto, ma deve essere ancora più triste per i familiari (come per tutti coloro che in questo momento perdono una persona cara) che ho chiamato per porgere le condoglianze della nostra comunità, non poter accompagnarlo con una cerimonia funebre. Ma è così, all'epoca del coronavirus». Brollo però promette: «Avremo modo di celebrarne il ricordo e dopo aver sentito a riguardo i predecessori Piutti, Tondo, Cuzzi e Zearo, al termine dello stato emergenziale in cui ci troviamo, sicuramente ne tributeremo il giusto omaggio».

IL DRAMMA Tiziano Dalla Marta ex sindaco di Tolmezzo



MANDATO DI CATTURA EUROPEO La Polizia ha arrestato una croata di 36 anni che ha accumulato 18 condanne per una pena di oltre 21 anni

# Aveva trentun identità false Sconterà 21 anni di carcere

▶Arrestata dalla polizia friulana una croata che da anni rubava in Italia e mezza Europa

▶Due denunciati per una truffa da 20mila euro grazie alle vendite on line ai danni di una donna

AZIONI CONTRO IL CRIMINE

UDINE Aveva messo in vendita dei macchinari per produrre gelato ma si è vista saldare il conto con un assegno scoperto da 20 mila euro. Protagonista suo malgrado della truffa una donna di 44 anni residente in provincia di Udine. La signora accortasi della frode si è rivolta ai carabinieri per sporgere querela che sono quindi risaliti agli autori del raggiro. Si tratta di un uomo di 34 anni, originario di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia ma residente nel Vicentino, nullafacente e con precedenti di polizia, e un ragazzo di 26 anni, originario pure lui di Foggia, residente a Orta Nova. Attraverso un sito specializzato per la vendita on-line, i due avevano contattato la donna per l'acquisto di due macchine per la lavorazione del gelato. La donna aveva fatto la consegna dei macchinari e i due avevano pagato con un assegno bancario di 20.000 euro poi risultato privo della copertura finanziaria. A seguito della denuncia, i militari dell'Arma della Stazione di Campoformido, comandata dal Maresciallo Maggiore Giovanni Sergi, li hanno denunciati a piede libero.

#### A LIGNANO

I Carabinieri della Compagnia di Latisana hanno ricevuto la denuncia di un 57enne del luogo, rapinato nella serata di venerdì 13 marzo, da alcuni ragazzi con i volti travisati nella zona di Pineta. Secondo la testimonianza raccolta dai militari dell'arma i teppisti avrebbero accerchiato la vittima chiedendogli soldi. Uno dei tre poi ha spinto il malcapitato, facendolo cadere a terra. Alla fine non sono riusciti comunque a rubargli nulla, facendo perdere le loro tracce. Indagini in corso per risalire agli autori.

#### REGINA DEGLI ALIAS

Deve scontare un cumulo di pene relativo a ben 18 condanne la donna croata di 36 anni, arrestata nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato di Udine in collaborazione con i colleghi croati a Bjelovar, cittadina situata a 80 km da Zagabria. La ragazza era destinataria di un mandato di arresto europeo spiccato dalla Procura della Repubblica di Udine che prevede la pena di ventun'anni, 8 mesi e 27 giorni di reclusione, per reati diversi accaduti nel periodo compreso tra il 1997 e 2003. Nelle varie sentenze è stata condannata per furto in abitazione, furto con strappo, ricettazione, porto di arnesi atti allo scasso, falsa attestazione a pubblico ufficiale; sentenze emesse dai Tribunali Ordinari di Udine, Verona, Velletri, Pordenone, Catania, Lanciano in provincia di Chieti, Treviso e da quelli per i minorenni di Bari, Catania, Catanzaro, Palermo e Genova. In particolare il provvedimento disposto dalla Procura di Udine trae origine da l'ultima condanna, passata in giudicato nel maggio 2010, che riguarda un episodio di furto in abitazione commesso a Udine, nel luglio 2003, quando la giovane avevano rubato alcuni monili in oro, in concorso con una complice. La straniera in Italia era domiciliata in un campo nomadi di Torino che aveva lasciato all'inizio dell'anno 2010, rendendosi irreperibile. Le ricerche compiute, finalizzate alla cattura della croata, che in Italia annoverava 31 alias, avendo fornito diverse generalità dichiarate all'atto dei controlli di polizia, hanno permesso di appurare che, durante l'ultimo decennio, aveva compiuto reati predatori anche in Olanda, Germania e in Francia. Adesso è stata arrestata e dovrà scontare la pena in carcere. L'operazione è stata resa possibile grazie alle indagini della Polizia di Stato della Questura di Udine con il coordinamento della procura friulana e della Direzione Centrale della Polizia Criminale.



**A LIGNANO PINETA VENERDÌ SERA TRE GIOVANI CERCANO DI RAPINARE UN PASSANTE DEL POSTO**

## Per due settimane

### Supermercati Coop chiusi le domeniche

**Dal 22 marzo, e per due settimane, la Lega Coop chiederà gli oltre 1100 punti vendita la domenica. Nuova valutazione tra 2 settimane. Dopo l'istituzione del comitato di crisi nazionale e le regole per lavorare in sicurezza, Coop vara una nuova misura per rispondere alle esigenze del personale che lavora nei punti vendita e contribuire a limitare le uscite da casa delle persone in linea con le indicazioni del Governo. Inoltre gli oltre 400 negozi dei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0, da giovedì 19 marzo fino al 29 marzo, chiuderanno anticipatamente alle 9.30. «Così facendo contribuiamo a limitare le presenze per strada diluendo gli acquisti delle famiglie nei giorni feriali e impedendone la concentrazione alla domenica. Veniamo inoltre incontro alle necessità dei colleghi che operano nei punti vendita e che tanto stanno facendo per garantire un servizio essenziale. Potranno avere una pausa in più in grado di attenuare la tensione delle scorse settimane».**

# Le Alfa Romeo sportive degli anni Sessanta nate a Feletto Umberto

LA STORIA

UDINE Ci sono vicende, nel grande libro dell'industria automobilistica italiana, che pochi conoscono ma che vale la pena di riprendere e approfondire, soprattutto quando vengono alla luce per caso, magari osservando una fotografia di qualche decennio fa. È il caso della nascita dell'Autodelta che il 15 marzo 1963, iniziò le sue attività - come 'braccio armatò non ufficiale dell'Alfa Romeo nelle competizioni - non a Milano (come sarebbe stato logico) ma a Feletto Umberto frazione di Tavagnacco.

#### L'OPERAZIONE DELTA AUTO

Così denominata nell'atto costitutivo datato 4 marzo 1963 - faceva capo a una delle più grandi figure nel mondo dei progettisti, l'ingegner Carlo Chiti, e all'ingegner Ludovico Chizzola, concessionario Alfa Romeo per quella provincia friulana. L'Alfa Romeo, guidata al tempo da Giuseppe Luraghi, aveva timore ad impegnarsi ufficialmente nelle gare dopo il suo ritiro dalle competizioni nel 1951. Ma le auto del Biscione, Giulietta e Giulia in particolare, venivano elaborate e gestite da privati e stavano riscuotendo un grande successo non solo agonistico ma anche di pubblico.

Così il reparto esperienze dell'Alfa, per superare il veto della direzione, decise di coinvolgere aziende esterne, come Zagato e Abarth, con una società satellite per sviluppare il progetto 105.11, un modello su base Giulia da impegnare nelle competizioni.

#### VETTURE AL MASSIMO

Fu così che Chiti e Chizzola, si attivarono per creare questa struttura autonoma (con il supporto ufficioso del Biscione) e sviluppare la 105.11, cioè la Giulia TZ nelle varianti 1 e 2. La registrazione della nuova società, denominata Delta Auto, avvenne il 5 marzo con capitale di 1 milione di lire suddiviso al 50% tra i due soci.

Come logo venne scelto un triangolo con fondo a scacchi azzurri che ricordava la forma della lettera greca Delta. Si trattava di una denominazione fortemente simbolica, perché oltre ai due fondatori - Carlo Chiti e Ludovico Chizzola - faceva parte dell'operazione una terza persona, a formare un vero 'triangolò. Questi era Gianni Chizzola, fratello di Ludovico.

Per la nuova azienda venne scelta una sede 'defilatà in via Galileo Galilei 9/3 a Feletto Umberto, in un anonimo capannone adiacente ad una concessionaria del Chizzola. Questo allo scopo di poter lavorare con la massima segretezza (come molti anni più tardi è accaduto a Modena per l'operazione piattaforma Giorgio/ Giulia e Stelvio) e senza evidenziare coinvolgimenti ufficiali dell'Alfa Romeo.

Il resto, per chi conosce le vicende del Biscione, è una storia di grandi successi: le prime TZ, targate Udine, escono per i collaudi del capannone di Feletto Umberto già nella primavera del 1963. Autodelta (nel frattempo ha cambiato così il nome) assembla e modifica le parti fornite da aziende italiane ed estere, come la meccanica Alfa Romeo da Milano, le carrozzerie Zagato da Rho, i telai Ambrosini da Passignano sul Trasimeno, le fusioni in lega leggera electron realizzate dalla Gilera. Già nel maggio di quell'anno viene completata la prima Giulia TZ pronta per le gare e i successi sono immediati.

#### MODELLI VINCENTI

Nel 1964 arriva l'omologazione GT e le berlinette targate UD conquistano il primo posto e il secondo di classe a Le Mans. Il mito TZ si replica con la GTA, variante da corsa della Giulia GT, e nell'ottobre 1964 Alfa Romeo e Autodelta siglano una convenzione che allarga il campo d'azione dell'azienda friulana alla realizzazione di prototipi, all'elaborazione delle meccaniche ed alla partecipazione diretta nelle gare, il riconoscimento - insomma - dell'Autodelta come reparto corse del Biscione. La sede viene trasferita a Settimo Milanese e l'epoca dei bolidi friulani finisce per incanto due anni dopo.

MITO SPORTIVO L'Alfa Romeo TZ2, concepita in Friuli da Auto Delta, braccio esterno della casa automobilistica foto Wikipedia/Brian Snelson

# Spilimbergo Maniaghese

IL SINDACO

Enrico Sarcinelli: il rispetto delle prescrizioni deve diventare totale. Ora si impone il buon senso

pordenone@gazzettino.it

Martedì 17 Marzo 2020
www.gazzettino.it

## Emergenza, al via la campagna di raccolta fondi per l'ospedale

▶Organizzata dalla Pro Ospedale per acquistare materiale e strumentazione

▶Tutto quanto raccolto sarà destinato al Pronto soccorso e alla Medicina

SPILIMBERGO

La settimana della città del mosaico si è aperta con una brutta notizia. L'Azienda Sanitaria ha comunicato ieri mattina la presenza di due casi di positività (collegati ad altri focolai) nel Comune di Spilimbergo, già prontamente sottoposti ai previsti protocolli. A darne notizia è stato direttamente il sindaco Enrico Sarcinelli. «La situazione, da considerarsi delicata su tutto il territorio nazionale, impone sia ribadita la necessità di attenersi con serietà e rigore a disposizioni e filosofia di fondo delle stesse: restate a casa, per evitare quanto più possibile la diffusione del contagio - il suo appello dopo aver ufficializzato l'arrivo del Covid anche all'interno della sua comunità -. Il generalizzato rispetto delle prescrizioni deve divenire totale. Stiamo ancora attendendo la pubblicazione del decreto legge che dovrebbe disporre la proroga di scadenze fiscali, tributarie, di pagamento utenze, mutui, ed altro ancora. Con riserva ovviamente di fornire, non appena disponibile, il testo ufficiale. In questo delicato momento si impone il buon senso». Le parole del sindaco sono rivolte soprattutto a quanti, nel fine settimana, approfittando del bel tempo, sono usciti di casa, rischiando, magari involontariamente, di creare degli assembramenti che sono quanto di più pericoloso ci possa essere.

**OSPEDALE E RACCOLTA FONDI**

Nelle stesse ore in cui si apprendeva come la città mosaicista non sia purtroppo immune a questa piega planetaria, è stata rilanciata la campagna di raccolta fondi a beneficio del locale nosocomio. A occuparsene è un sodalizio nato proprio a questo scopo: si tratta della Pro Ospedale, presieduta da Francesca Zuliani. «In questa situazione di emergenza sanitaria, la Pro Ospedale è vicina all'ospedale di Spilimbergo e all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale - fanno sapere dal direttivo -. Mai come in questo momento è importante il contributo a supporto della sanità. Ci siamo attivati per una raccolta fondi per l'acquisto di materiale e strumentazione necessaria a far fronte a questa emergenza, da destinare al Pronto Soccorso e al reparto di Medicina dell'ospedale di Spilimbergo».

**LE MODALITÀ**

Le modalità saranno concordare con l'Azienda sanitaria sulla base delle esigenze attuali e future. «Insieme ce la possiamo fare - si conclude l'appello firmato dalla presidente -: andrà tutto bene». Le coordinate bancarie - per poter procedere comodamente da casa, senza la necessità di recarsi in banca, dove si deve andare unicamente in casi di estrema urgenza - sono: Associazione Pro Ospedale San Giovanni dei Battuti di Spilimbergo onlus, piazza Duomo 33097 Spilimbergo. Il conto è stato aperto nella locale filiale di Friulovest Banca - che è uno dei soggetti fondatori del sodalizio, assieme alla sua Mutua Credima - e l'Iban è IT54Z0880565030013000007700.

**Lorenzo Padovan**



LE MODALITÀ CONCORDATE CON L'ASFO A SECONDA DELLE ESIGENZE

OSPEDALE Avviata una raccolta fondi dalla Pro Ospedale per l'acquisto di materiale e strumentazioni da destinare al Pronto soccorso e al reparto di Medicina

## Il consigliere avvocato: chiudete le fontanelle

▶L'appello di Filippin è stato accolto subito dalla sindaca Corona

VAJONT

Ha atteso qualche giorno per capire come la situazione evolveva, anche perché le priorità nella prima fase dell'emergenza potevano essere altre. Poi ha deciso di prendere carta e penna e di inviare una comunicazione al Comune e all'Azienda sanitaria per sollecitare l'immediata sospensione dell'erogazione dell'acqua dalle fontanelle di Vajont. «Scrivo più come cittadino che come consigliere comunale, non risultando il Comune di Vajont tra quelli direttamente interessati al problema - è la premessa dell'avvocato Fabiano Filippin -. Vi invito a valutare l'opportunità e l'idoneità, previo consulto con esperti medici se del caso, di mantenere attivi sul territorio fontanelle e rubinetti aperti al pubblico, nonchè le casette della così detta "acqua del sindaco"».

«Ritengo fortemente in dubbio l'oggettiva possibilità di garantire la massima igiene delle stesse - prosegue la disamina del legale -: è possibile escludere a priori che qualcuno vi si approvvigioni bevendo direttamente con la bocca (rectius, a canna) o, comunque, avvicinando agli ugelli colli di bottiglia non sterilizzati o adeguatamente puliti?»

«Considero, quindi, una maggiore tutela della salute pubblica la chiusura di tali impianti fino a quando l'emergenza Coronavirus non sia dichiarata cessata», si conclude l'appello di Filippin. Da parte sua la sindaca Lavinia Corona non ha perso tempo - sebbene in paese non sia ancora segnalato alcun contagio tra i residenti - e già nel pomeriggio di ieri ha fatto sigillare dagli operai comunali l'unico rubinetto accessibile a tutti che si trova nei pressi del campo sportivo. Pur essendo prioritariamente rivolto alla municipalità di cui è membro delle assise, l'avvocato ha auspicato che anche i Comuni contermini prendano esempio da Vajont sospendendo questo tipo di servizio, a meno che non riescano a garantire un presidio sanitario che garantisca che non ci sono rischi di contagi per i cittadini che ne usufruiscono.

**L.P.**



FONTANELLE Il consigliere e avvocato Filippin ha chiesto siano chiuse per motivi legati all'emergenza coronavirus

## Distribuzione del gas, i sindaci della Valcellina dicono no al subappalto

CIMOLAIS

I sindaci della Valcellina e di una parte della Carnia lanciano l'allarme su possibili disagi in caso di subappalto della rete di distribuzione del gas. L'Eni gestisce infatti le tubazioni che portano metano e aria propanata a Claut, Cimolais, Barcis, Andreis, Paularo e i due Forni. Gli impianti sono stati costruiti dalla Regione negli anni Novanta e affidati all'ex ente nazionale per l'energia che, da contratto, non potrebbe delegare ad altre imprese alcuna delle sue funzioni. «In realtà il colosso di San Donato Milanese sta già cercando società minori a cui attribuire la manutenzione, l'erogazione e persino il pronto intervento in caso di guasti – hanno scritto in Regione e Prefettura le amministrazioni comunali -. Da parte nostra diciamo no a queste forme di subappalto. La convenzione originaria parla chiaro e lo vieta espressamente a tutela dei consumatori. Se già oggi è difficile interloquire con l'Eni, cosa succederà quando dovremo contattare delle aziende sparse per tutta Italia o con call center dislocati all'estero?». La missiva è stata recapitata ai capigruppo in consiglio regionale perché impediscano questo passaggio di consegne. Tra l'altro, in Valcellina prosegue il mancato recapito delle bollette, con richieste di pagamento ferme al 2019 e notevole preoccupazione da parte della cittadinanza per il conto salato che li aspetta.

Di fatto ci sono famiglie che da mesi non vedono una fattura e in tanti temono un maxi conguaglio finale. «La Camera dei deputati è chiusa per alcune settimane a causa del coprifuoco da Coronavirus, ma garantisco che mi occuperò personalmente dell'appello per evitare disservizi all'utenza – ha assicurato il deputato e segretario regionale della Lega, Vannia Gava -. Ho telefonato ad alcuni sindaci e ho espresso la nostra vicinanza. Non appena saremo in grado di lavorare al pieno dell'operatività chiederò chiarimenti al ministero dello Sviluppo economico e a quello dell'Economia, ovvero agli azionisti di riferimento di Eni. È inaccettabile che un'azienda per metà pubblica tratti in questo modo delle persone che hanno coraggiosamente scelto di non abbandonare la montagna. E mi riferisco anche alla questione della mancata quantificazione dei consumi». Solo poche settimane fa, c'era stata un'altra grana legata al gas, concernente la fornitura della borgata di San Floriano, a Cimolais, che rischiava di restare al freddo in pieno inverno. Al centro della questione, sollevata dal sindaco Davide Protti, un bombolone del gas dal quale la frazione si riforniscе e che è oggetto di disputa tra il gestore della rete, l'Eni, e il proprietario del terreno su cui è stato posto. Per il momento la convenzione tra i due soggetti è stata rinnovata per alcuni mesi.

**L.P.**

IL PRECEDENTE
Un mese e mezzo fa la donna aveva lordato la macchina con della vernice bianca. Ora la famiglia vive nell'ansia



# Sfascia l'auto del vicino a mazzate

▶Per la seconda volta in poco tempo un'anziana si accanisce contro la vettura: questa volta i danni superano i 3mila euro

▶Il proprietario ha assistito urlando alla scena dalla finestra Per fermarla hanno dovuto intervenire i militari dell'Arma

SAN VITO

In preda a un raptus, a colpi di mazza danneggia una macchina. Sfonda alcuni finestrini e, non contenta, colpisce ripetutamente la carrozzeria. I danni superano i 3mila euro. È successo a Ligugnana dove domenica mattina, alle 7.15, un'anziana problematica ha deciso di portare a termine il "lavoro" cominciato un mese e mezzo fa quando aveva lordato la stessa vettura – una Fiat Freemont – con della vernice bianca. I danni, quella volta, erano stati di mille e 900 euro.

## LA REPLICA

Domenica mattina il proprietario del crossover Suv ha assistito alla scena, quasi impotente, dalla finestra di casa. Ha cercato di dissuaderla urlando, ma niente da fare. È intervenuta senza esito anche la compagna, svegliata di soprassalto dal rumore assordante. L'anziana era ingestibile. Hanno dovuto intervenire i carabinieri per riportare la situazione alla normalità e sequestrare la mazza di ferro.

## IL PROPRIETARIO

La mia compagna, i miei figli e io – racconta l'uomo, chiedendo di restare anonimo – siamo disperati. Non ce la facciamo più, anche perché quell'anziana, oltre ad aver danneggiato ripetutamente la nostra macchina, da tempo continua a disturbare il vicinato ed è persino arrivata a minacciare una delle mie figlie. Mi creda: qui la situazione è diventata insostenibile». La famiglia, che abita nella zona centrale di Ligugnana, da tempo è costretta a vivere nell'ansia. Anche perché, in più occasioni, l'anziana non si è fermata nemmeno di fronte al fatto di essere ripresa da una telecamera del sistema di sorveglianza. Come è accaduto domenica.

Sono appena passate le sette quando la famiglia, che abita in uno dei condomini della frazione, viene svegliata di soprassalto. «Ho sentito dei colpi fortissimi – racconta l'uomo – che hanno attirato l'attenzione anche di altre persone. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto la donna che, con una mazza di ferro, stava colpendo violentemente la mia macchina. Dal balcone ho urlato, pensando che si fermasse e invece niente. Ha continuato ancora, sferrano altri cinque colpi alla carrozzeria e ai vetri, mandandoli in frantumi: una scena raccapricciante». Anche la compagna tenta di fermarla. Scende velocemente le scale del condominio, ma l'anziana, rivoltandosi contro, la fa scappare. «A quel punto – prosegue – abbiamo chiamato i carabinieri».

## L'APPELLO

Le ruggini sarebbero cominciate lo scorso anno da un rimprovero: «la mia compagna, avendo una bimba piccola, le aveva chiesto di non disturbare negli orari di riposo». Invece, da quella volta è iniziato un calvario, che è culminato con il danneggiamento ripetuto della macchina. «Per una settimana – afferma l'uomo – abbiamo un'auto sostitutiva per muoverci. Poi, però, saremo a piedi. Chiedo che qualcuno possa intervenire, possa fare qualcosa: questa situazione è insostenibile».

**Alberto Comisso**



I DANNI L'auto presa a mazzate (anche in alto) da un'anziana domenica mattina a Ligugnana

# «Tari, un mese di rinvio non basta»

▶Secondo Bernava conviene posticipare il pagamento a giugno

SAN VITO

«Per la Tari, basta solo il rinvio di un mese della scadenza?». A chiederselo è il capogruppo dei Cittadini, Alberto Bernava, dopo il recente l'annuncio del sindaco Antonio Di Bisceglie, il quale ha reso noto che il Comune di San Vito ha stabilito di posticipare il pagamento della rata della Tari prevista a fine mese invece al 30 aprile. Una decisione che coinvolge tutte le utenze, sia domestiche che non domestiche (quindi quelle produttive, delle aziende e delle partite Iva) della Tari. Per Bernava si dovrebbe però passo un passetto in più. «Abbiamo appreso che l'amministrazione comunale di San Vito ha deciso di far slittare di un mese la scadenza relativa tariffa sui rifiuti per aiutare le nostre imprese e le nostre famiglie a sopportare questo periodo difficilissimo. Abbiamo garantito fin da subito la massima collaborazione - sottolinea Bernava - consapevoli che in questo momento debbano cadere automaticamente tutte le barriere che dividono le maggioranze dalle opposizioni nel nostro amato Paese. Ci riteniamo comunque in dovere, soprattutto per rispondere alle numerose richieste dei cittadini, degli artigiani, dei commercianti e degli imprenditori di San Vito, di poter avanzare una semplice richiesta: rinviare al 30 giugno il pagamento della Tari. Crediamo sia doveroso. La disponibilità finanziaria ci permetterebbe agevolmente la manovra, in accordo con la nostra partecipata Ambiente Servizi che può mettere in campo le sue capacità economiche per aiutare i Comuni».

Il consigliere d'opposizione annuncia quindi che sarà inviata una nota al sindaco e alla presidente del consiglio comunale per formalizzare questa "piccola-grande" richiesta. «E' giunto il momento per tutti di fare la propria parte, nessuno escluso - rimarca Bernava - Aggiungo che dal punto di vista economico (bilancio) sia da quello finanziario (cassa) non cambierà nulla. Infatti, il saldo viene versato dai Comuni alla partecipata prima dell'approvazione del bilancio consuntivo di Ambiente Servizi, cioè verso maggio-giugno dell'anno successivo». (em)



# «Il bilancio di previsione va discusso dal Consiglio»

SESTO AL REGHENA

Tiene banco, a Sesto al Reghena, la polemica che riguarda l'annullamento (con rinvio al 23 marzo) del consiglio comunale nel corso del quale, tra i vari punti, era prevista la discussione del bilancio di previsione. I tre consiglieri di minoranza, Biasio, Gardin e Tonin, leggendo le affermazioni rivolte nei loro confronti dal sindaco, si sono detti «dispiaciuti» perchè Del Zotto (nella foto) avrebbe voluto che «come il capogruppo di minoranza (*Beppino Zoppolato, ndr*), approvassimo alla cieca l'intero ordine del giorno del Consiglio». In piena emergenza coronavirus «siamo dispiaciuti che il sindaco abbia convocato un consiglio comunale senza rispettare - fanno presente i tre consiglieri - i cinque giorni liberi previsti dal regolamento, senza mettere a disposizione i documenti nei termini corretti e senza la possibilità dei cittadini di presenziare alla seduta. Il tutto per approvare i fondi di riserva, la ricognizione di tariffe e aliquote di tributi comunali per il 2020, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020-2022, la valorizzazione di quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a residenza, ad attività produttive e terziarie, il programma triennale delle opere pubbliche (2020-2022) e il bilancio di previsione finanziario. Non un alito di vento, da parte del sindaco, in merito al problema del covid-19». Biasio, Gardin e Tonin si sono detti «dispiaciuti» che del Zotto, «in piena emergenza coronavirus, stia facendo politica e non si stia interessando della salute dei cittadini. E' il sindaco responsabile dell'amministrazione del Comune, non la minoranza. Per correttezza dei fatti, ci teniamo a precisare che i consiglieri di minoranza assenti erano 4 e non 3. Ribadiamo che, anche in assenza di noi consiglieri di minoranza, il sindaco e la maggioranza avrebbero comunque potuto far approvare l'ordine del giorno se effettivamente il Consiglio avesse trattato argomenti affini al coronavirus».

**Al.Co.**



# Spesa bio a domicilio anche con prodotti igienici

SAN VITO

Una risposta solidale all'emergenza da Covid-19 arriva dalla cooperativa Il Piccolo Principe di Casarsa attraverso la fattoria sociale e didattica La Volpe sotto i Gelsi, di località Comunali a San Vito. Una realtà, quest'ultima, che da tempo offre un servizio di consegna di cassette con frutta e verdura biologiche con la novità che ora ha attivato una nuova modalità, pensata per aiutare le persone in questa emergenza. Si tratta delle cassette "BioKit AntiCovid-19" con consegna a domicilio gratis nei Comuni di San Vito al Tagliamento e Casarsa, compreso San Giovanni. «Abbiamo voluto implementare il nostro servizio di consegna cassette bio - hanno spiegato Marco Cepparo, responsabile di La Volpe e Paolo Emilio De Simon, ideatore del progetto - inserendo la possibilità di avere cassette con frutta e verdura ma anche con beni di prima necessità come pane, pasta, latte, caffè e prodotti per l'igiene personale e per la casa, per dare una risposta solidale concreta a chi si trova in questo momento in difficoltà: anziani soli, soggetti a rischio, persone malate, gli over 65 che hanno timore a spostarsi per fare la spesa. Ma non solo, è un servizio rivolto alle famiglie che in queste settimane si trovano a dover affrontare tanti ostacoli tra figli a casa e il lavoro, cercando di coordinare tutto. È una soluzione per aiutare le persone a limitare il più possibile gli spostamenti». Le cassette "BioKit", oltre alla frutta e verdura fresca biologica, conterranno anche pane in collaborazione con il panificio Rossi e altri beni di prima necessità come quelli per la cura della persona in collaborazione con il Camarin di Ada di Madonna di Rosa di San Vito e quelli per l'igiene della casa. Le cassette verranno consegnate a domicilio, gratuitamente, su richiesta anche in altri comuni, con un piccolo contributo; in alternativa saranno attivi anche alcuni punti di ritiro: Bottega del Piccolo Principe a Casarsa, La Volpe sotto i gelsi a San Vito, Torrate a Torrate di Chion, Il Camarin di Ada a San Vito. Il costo delle cassette varia dai 10 euro in su ed è possibile ordinarle pagandole on-linel o con bancomat per la consegna a domicilio. Per iscriversi al servizio, è sufficiente inviare un messaggio Whatsapp al numero 340 3352556, scrivendo il proprio nome e la provenienza e si verrà subito ricontattati. In alternativa si può fare tutto via computer o smartphone (link https://tinyurl.com/biocestedellavolpe, dove ci si iscrive al servizio e si ricevono le istruzioni necessarie). Nella composizione delle cassette vengono seguite particolari attenzioni igieniche, con l'uso di guanti protettivi e mascherine. Inoltre, come detto, tutte le verdure e la frutta vendute sono bio, dalle coltivazioni della Volpe sotto i Gelsi e da altre aziende agricole e produttori legati al commercio equosolidale, con prodotti come la farina per fare la polenta, il miele e le uova e i trasformati.

A DOMICILIO Le cassette "BioKit AntiCovid-19"

**Emanuele Minca**

# Sport Calcio

**GABRIELE GRAVINA**
**Il presidente federale ha ipotizzato una serie di scenari legati al futuro del calcio, compreso un torneo diviso in due “fasi”**

sport@gazzettino.it

G Martedì 17 Marzo 2020
www.gazzettino.it

## Il campionato potrebbe essere diviso in due stagioni

IL FUTURO

**ROMA** Un campionato in due stagioni? Idea non scartata a priori. Il pensiero è stato espresso ieri da Gabriele Gravina, il presidente nazionale della Federcalcio, intervenendo alla trasmissione “Radio Anch'Io lo sport” su Radio Uno. L'ottica è principalmente orientata ai professionisti, ma è ben ipotizzabile che la scelta in alto – verso tale direzione, oppure in un'altra – a cascata poi induca le preferenze pure ai livelli più in basso. Dilettanti compresi. Per i quali, è bene ricordarlo, vige un legame calciatore-società diverso da quello dei professionisti. Trattandosi, nel primo caso, di vincoli legati ai tesseramenti, che possono anche avere valore annuale che normalmente scadono il 30 giugno di ogni anno. Nel secondo si tratta di contratti di lavoro, la cui variabilità e modifica non ha la stessa natura giuridica.

**ALLUNGAMENTO**

«Stiamo navigando a vista in un clima di nebbia assoluta – sono le parole di Gabriele Gravina – e sono convinto che il 3 aprile sia una data forse troppo vicina per pensare a una ripartenza immediata di tutte le attività. Non solo quelle sportive ma anche quelle economiche». È su tale base che si sviluppano ulteriori ipotesi da parte del presidente nazionale federale. «Per questo ho iniziato a parlare di una possibile ripresa ai primi di maggio – dice Gravina - ma anche questa data al momento è del tutto teorica». I numeri dell'evoluzione del Coronavirus, che non tendono a rallentare, fanno da termometro della situazione. Comunque, non si vuole lasciare tutto campato per aria. «Dobbiamo andare avanti di giorno in giorno – continua - cercando di dare alcuni riferimenti di date, altrimenti corriamo il rischio di farci trovare impreparati».

**SDOPPIAMENTO**

Lo stesso Gravina ha pure aperto alla possibilità che il campionato, in primis quello di serie A ma senza escludere la B e altri, possa venire “spalmato” su due stagioni. «Non posso escludere nulla - prende posizione il presidente -. Dobbiamo cercare di programmare con l'idea più ottimista, che è quella di portare i tornei a termine. Fra le diverse ipotesi, ho preannunciato la possibilità di non assegnazione del titolo, di congelamento della graduatoria, oppure del ricorso a playoff e playout. Se non sarà possibile finire i campionati, adotteremo altre decisioni. Non è escluso che l'edizione 2019-20 possa essere in realtà articolata a cavallo di tre anni diversi». Calmi tutti, però: «Oggi capisco che c'è tanta curiosità, ma nessuno adesso è in grado di dire quale sarà il nostro futuro, il nostro domani», è anche la sua conclusione. A cui si arriverà dopo quella del Coronavirus.

**ro.vi.**



**SFIDA ARANCIONEROVERDE** I giocatori del Pordenone ieri hanno giocato sui social il match con il Venezia; a destra il vessillo sul balcone di casa Del Grosso

# IL DERBY TRA RAMARRI E VENEZIA GIOCATO VIRTUALMENTE DA CASA

▶Sfida arancioneroverde ieri sera sui social
Dal “sollevamento figli” alla maglia da stirare

▶Sul balcone di casa Del Grosso torna lo stendardo
«Lovisa top player, io mi sono rivisto in Berrettoni»

SERIE B

**PORDENONE** Pordenone-Venezia, l'attesissimo derby che era in programma ieri sera in posticipo, si è giocato lo stesso. Come? Chiaramente attraverso i social, con la perfetta collaborazione fra i due club. L'iniziativa è stata annunciata dai tradizionali post matchday, con l'adesione alla campagna #DistantiMaUniti. Nell'immagine (unica) sono così comparsi i due bomber (dalle rispettive abitazioni): Strizzolo per il Pordenone e Longo per il Venezia. Il derby è proseguito coinvolgendo altri calciatori. A “guidare” il gruppo i due capitani: Stefani (Pordenone) e Modolo (Venezia), che hanno introdotto la pubblicazione di video ritraenti i compagni impegnati in faccende più o meno domestiche. Nei social dei due club si sono così visti Pasa e Aramu rifare il letto, Misuraca e Cremonesi impegnati nel “sollevamento figli”, De Agostini e Fiordilino stirare la maglia. Unico il messaggio: restiamo a casa. Ma con tanta fantasia e interagendo con i tifosi. E la vittoria, alla fine, è di tutti. Intanto, sul balcone di casa Del Grosso a Pordenone anziché il Tricolore è ricomparso lo stendardo neroverde.

**RAMARRO DOC**

«Se dobbiamo vincere – spiega Guido, talentuoso ramarro dal 1958 al 1964 – dobbiamo prendere esempio da chi sa farlo e il Pordenone in questi ultimi anni ha ampiamente dimostrato come si fa». Guido Del Grosso, classe 1935, arrivò al Pordenone nel 1958 portandosi dietro l'esperienza giovanile nella Juventus. «Mi ricordo ancora – racconta – la partita che giocai in bianconero appena sedicenne a San Siro, quando battemmo 2-0 il Milan del famoso trio svedese Gre-No-Li (Gren, Nordahl e Liedholm, *ndr*). Al Pordenone fra campo e panchina – ricorda con orgoglio - ho dato 23 anni della mia vita sportiva. Ovvio che mi senta legato ai colori neroverdi». Segue infatti quasi tutti gli allenamenti al De Marchi. «Con grande discrezione – precisa -, in silenzio e senza disturbare. In questi ultimi anni – racconta – ho visto la macchina organizzativa crescere in maniera fantastica. I campi di allenamento sono di primordine, lo staff guidato da Tesser è preparatissimo e l'organico è composto da giocatori di buona levatura. Non mi ha sorpreso – confessa - il secondo posto con il quale i ramarri hanno chiuso l'andata». Fra gennaio e febbraio la squadra ha subito un periodo d'involuzione che l'ha fatta scivolare al settimo posto. «Si stava però riprendendo e grazie ai tre successi consecutivi con Empoli, Juve Stabia e Cittadella era risalita sino al quarto posto - puntualizza -. È un vero peccato che tutto sia stato bloccato da questa situazione d'emergenza. Stavo già pregustando – sorride Del Grosso – il mio derby personale in serie A fra le due squadre del mio cuore: Pordenone e Juve. Per chi avrei fatto, anzi – si corregge confermando la sua fiducia nel clan naoniano -, per chi farò il tifo? Per i ramarri ovviamente. La Juve è un bel ricordo giovanile, ma sono un pordenonese a tutti gli effetti».

**GRAZIE LOVISA**

Poi sottolinea la grande differenza fra il calcio dei suoi tempi e quello di oggi. «Allora – racconta – era basato tutto sulla tecnica. Oggi è organizzato: più delle iniziative personali conta il possesso di palla. Quali sono i miei giocatori preferiti? Sino all'anno scorso – confessa – mi piaceva Emanuele Berrettoni, che aveva numeri simili ai miei. Nel Pordenone di oggi segnalo Tommaso Pobega, che avrà un grande futuro. Il top player del Pordenone del nuovo millennio però è sicuramente Mauro Lovisa. È stato lui a portare i ramarri dove non erano mai arrivati prima. Va ringraziato oggi e io personalmente lo ringrazierò ancora più forte – conclude Del Grosso – quando vedrò la Juve uscire dal tunnel del nuovo stadio di Pordenone».

**Dario Perosa**



# Trost, Bamoussa e Fina: sogni di gloria “sospesi”

▶Europei Under 18, Mondiali e Olimpiadi restano in dubbio

ATLETICA

**PORDENONE** Gli Europei Under 18 da disputare in casa, a Rieti, i Mondiali U20 nel cuore dell'Africa (Nairobi, Kenya), i Campionati del Mediterraneo U23 a La Nucia, in Spagna: tre eventi intorno ai quali orbita l'attività giovanile di quest'anno. Mentre l'Italia fa i conti con l'emergenza Coronavirus, c'è il popolo dell'atletica che osserva dalla finestra ogni (piccola) evoluzione, incrociando le dita affinché la stagione outdoor 2020 non finisca ancor prima del suo inizio. Anche perché, Olimpiadi di Tokyo a parte, ci sono almeno tre appuntamenti internazionali da non perdere. Così come anni di sacrificio per quanti – tra gli alfieri della Destra Tagliamento se ne contano almeno quattro – stanno rincorrendo il sogno di vestire l'azzurro. Michele Fina e Federica Botter ma anche (e soprattutto) Abdoullah Bamoussa che, dopo l'esperienza di Rio de Janeiro, sogna a occhi aperti l'Olimpiade di Tokyo. Per non parlare di Alessia Trost. Sono loro, per quanto riguarda il Friuli Occidentale, i principali candidati a raggiungere importanti traguardi. In lizza, però, c'è anche una Giorgia Bellinazzi che sulla velocità è cresciuta a vista d'occhio, così come Simone Dal Zilio che nel salto in alto, il mese scorso, ha già preso parte in Bielorussia ad un meeting internazionale.

Tonino Andreozzi, vicedirettore tecnico per il settore giovanile della Fidal, fa il punto. «Non è facile ripetersi dopo un 2019 ricco di grandi soddisfazioni - le sue parole - ma serve lo stesso spirito che ha avuto Nadia Battocletti a Lisbona confermandosi campionessa europea nel cross. Nel primo raduno stagionale abbiamo convocato atleti nati negli anni 2001, 2002 e 2003, ma al-

**PODISTA** Abdoullah Bamoussa

la ripartenza delle attività entreranno nel giro azzurro anche i 2004 che possono ambire a una maglia per Rieti. Con gli Juniores siamo stati chiari: l'obiettivo principale restano i Mondiali di Nairobi. Quello che verrà in più, Europei di Parigi o addirittura Giochi di Tokyo, sarà tanto di guadagnato. Prima degli eventi estivi, ci ritroveremo a Grosseto per il raduno di Pasqua (Coronavirus permettendo, *ndr*) e faremo il punto. Ai ragazzi ho detto di divertirsi con l'atletica».

Per quanto riguarda Nairobi, in Kenya ci sarà il mondo. Si riparte dall'oro (storico) di due anni fa della 4x400 a Tampere. Si volerà nel cuore dell'Africa per i Mondiali U20 dal 7 al 12 luglio. «Per le convocazioni attenderemo fino agli Assoluti di La Spezia del 26-28 giugno - ricorda Andreozzi -. L'asticella si alza, il contesto mondiale è molto diverso da quello europeo e in questa manifestazione anche tanti Senior italiani faticherebbero. In questo caso abbiamo deciso di inasprire alcuni dei minimi tecnici imposti dalla World Athletics. Per la categoria, un primo confronto internazionale è già avvenuto a Minsk insieme a una quindicina di altre nazioni europee». È proprio alla rassegna iridata che guardano soprattutto Federica Botter e Michele Fina: entrambi i giavellottisti vestono la maglia del Brugnera Pordenone Friulintagli. Il 2020 potrebbe essere il loro anno. Fina, che a settembre compirà 18 anni, potrebbe essere in lizza per partecipare anche ai Campionati europei Under 18 che dal 16 al 19 luglio si disputeranno a Rieti. Anzi, forse è questo l'obiettivo in questo momento più alla sua portata.

Ci sono poi le Olimpiadi, dal 24 luglio al 9 agosto. Ora che Abdoullah Bamoussa ha risolto tutti i suoi problemi fisici, potrebbe giocarsela sino in fondo per un posto in Nazionale. Tra l'altro da qualche mese è tornato ad allenarsi sotto la guida di Ezio Rover e, nonostante i turni in fabbrica, ha già inanellato alcuni risultati di spessore.

Per la cronaca a Tokyo potrebbe esserci anche la “finanziera” Alessia Trost: la naoniana delle Fiamme Gialle, specialista del salto in alto, da Ancona si è trasferita a Sesto San Giovanni per affidarsi ai consigli tecnici di Roberto Vanzillotta. La stagione indoor non è stata particolarmente entusiasmante, ma il meglio può sempre arrivare.

**Alberto Comisso**

# Cultura & Spettacoli

NEL CINQUECENTO

A Pordenone divieti di accesso alla città e vietati i funerali Passata la peste, ecco i problemi di dover far fronte ai debiti

Martedì 17 Marzo 2020
www.gazzettino.it

AI TEMPI DELLA PESTE San Rocco e il cane (1525-1526 circa) di Giovanni Antonio De Sacchis detto Il Pordenone Fondazione Accademia Carrara di Bergamo

Quanto stiamo vivendo oggi in Italia è accaduto più volte in passato in regione come testimoniano molte chiese votive e santuari sin dai tempi dei Longobardi

# Secoli di epidemie

CORSI E RICORSI

La storia delle epidemie che nei secoli hanno infestato le nostre terre porta a parlare soprattutto di "peste": ma sotto quella dizione venivano classificate sia la peste vera e propria sia altre epidemie.

In ogni caso è indubbio che la peste è stata la regina da età antichissima fino a secoli a noi più vicini e che solo le migliorate condizioni igieniche e robuste derattizzazioni riuscirono a sconfiggerla, magari sostituita dal colera.

### ERRORI DI VALUTAZIONE

La peste più famosa è quella di Milano del 1630: per la sua gravità e per la dignità letteraria dovuta ai manzoniani "Promessi sposi". In quel romanzo lo scrittore descrisse l'epidemia, non rinunciando a raccontare i comportamenti di vari personaggi. Il più famoso è Don Ferrante (accolse Lucia dopo il rapimento e la liberazione dal castello dell'Innominato). Manzoni ironizza sulle sue presunte conoscenze "scientifiche" e sulle errate credenze filosofiche riguardanti la terribile epidemia: don Ferrante nega che il contagio possa propagarsi da un corpo all'altro e attribuisce la peste agli influssi astrali, il che rende inutili le precauzioni prescritte dai medici. Ovviamente si ammala e muore. Questo richiamo letterario per dire come, in ogni epoca, c'è stato chi ha preso sottogamba l'epidemia con conseguenze molto gravi per sé e per la comunità di appartenenza.

### SPIRITUALITÀ DIFFUSA

Di contro, c'era l'affidamento all'intercessione celeste: anche in Friuli esistono santuari quale voto alla Madonna per lo scampato pericolo, il più noto dei quali è forse quello di Barbana a Grado, ma non dimentichiamo le tante chiese, famose o appartate, spesso affrescate da artisti importanti, dedicate alla Vergine o ai due principali santi protettori dalla peste: San Rocco e San Sebastiano.

### LE CRONACHE

Quelle della peste in Friuli – a partire dai tempi dell'Aquileia romana e poi patriarcale – sono molto ricche: il cividalese Paolo Diacono ne parla diffusamente nella sua "Historia Langobardorum"; nel 600 dopo Cristo, a Cividale venne aperto un lebbrosario; verso la fine del primo millennio gli Ungari in Friuli furono decimati da un'epidemia; i rimedi contro la peste erano soprattutto fitoterapici con l'aglio a farla da padrone.

### SUL NONCELLO

Scrive Andrea Benedetti nella sua "Storia di Pordenone": «La peste fece più volte la sua comparsa in Pordenone e nei paesi contermini. Al primo sentore di epidemie scoppiate nei luoghi vicini, si collocavano i "rastelli" sulle strade che conducevano in città e nei pressi dell'abitato». In un documento del 1444 si legge che le autorità del tempo dichiaravano "libero da ogni mal contagioso" Nicola de Prampero che doveva uscire dalla città: oggi sarebbe bastata un'autodichiarazione. Venne costituita in città la Confraternita dei Beati Rocco e Sebastiano: una previdenza che però non bastava, se poi c'era chi trasgrediva alle regole. Da una lettera del 1485 si apprende che la pestilenza in atto sarebbe stata quasi debellata se «alcune donne non fossero andate, in segreto, a prendere due pellicce» a casa di un appestato, rimanendo anch'esse vittime del contagio. C'era insomma anche allora chi non voleva attenersi alle disposizioni di non uscire da casa e dalla città. Probabilmente quel contagio continuò nel tempo, se due anni dopo il notaio Francesco Pratense scriveva che in città erano rimaste 40 famiglie, ovvero 800-1000 persone.

### LE MISURE NON CAMBIANO

Nel 1527 vennero emanate direttive severe: nessuno poteva entrare dal territorio sotto pena pecuniaria e bando di 3 mesi e chi non pagava riceveva pene corporali; né alcuno poteva ospitare in casa propria persone provenienti da Dalmazia e diverse città italiane senza «licentia deli deputati». Anche allora vennero proibiti i funerali. Quando il contagio finisce resta la miseria e il Comune deve provvedere con sussidi per i più poveri; gli abbienti si rivolgevano invece all'ebreo Mandolino, che esercitava il prestito. Sfinite le casse comunali: continuare a pagare il medico o il maestro? E allora anche il Comune doveva indebitarsi. Le chiese, egualmente in difficoltà, spesso tagliavano le cantorie. Nel corso del Cinquecento a Pordenone venne realizzato un lazzaretto: segno che il morbo imperversava. Infatti vennero messe le guardie alle porte della città, perché era in arrivo una nuova epidemia di peste che aveva già colpito Cividale e altre località della Patria. Nel 1533 su Spilimbergo si abbatté una pestilenza che provocò la morte di 450 persone in soli tre mesi, che portò al termine all'edificazione di una chiesa, ovviamente intitolata a San Rocco e terminata nel 1536. Grave epidemia nel 1630, fra le vittime pure il medico condotto Bortolino, mentre si distinsero nell'assistenza tre cittadini eccellenti: un Ricchieri, un Gregoris e un Amalteo. Epidemie si sono susseguite nei secoli successivi: non più di peste, ma, nel Novecento, di influenza: la "Spagnola" che fece più vittime della stessa guerra mondiale allora in corso (1918-19); l'"Asiatica" nel 1957-58 che venne vissuta – a quanto ricordiamo - senza particolari misure difensive; la "Hong Kong" a fine anni Sessanta. E ora questa: la speranza è che se ne possa uscire al meglio quanto prima.

**Nico Nanni**



Questa sera

## Marta Cuscunà ospite dei "social" del Css

**Marta Cuscunà è la protagonista della seconda puntata di #iosonoMecenate in diretta oggi alle ore 21 dalla pagina Facebook del CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg. Il contenuto resterà visibile su Facebook e fruibile in differita sul sito cssudine.it. Al progetto #iosonoMecenate hanno già aderito numerosi artisti: i prossimi in scena virtuale saranno Teho Teardo con la voce di Elio Germano e Daniele Della Vedova (19 marzo), Teatro Incerto/Claudio Moretti, Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi (21 marzo),**

# Low Roar quarto ospite di Sexto 'Nplugged

MUSICA

Sexto 'Nplugged, la rassegna musicale di Sesto al Reghena (PN), dopo la preziosa tripletta Foals, Cat Power e Tom Walker, annuncia il quarto headliner della quindicesima edizione: Low Roar il 21 giugno.

Low Roar è il progetto musicale one-man band fondato in Islanda nel 2011dall'artista californiano Ryan Karazija. L'album d'esordio è l'omonimo "Low Roar", seguito nel 2014 da "0" e Once in a Long, Long While nel 2017. Lo scorso 8 novembre Ryan rilascia il quarto album in studio, chiamato "ross.", nato dalla collaborazione dell'artista con il tre volte vincitore del Grammy Awards Andrew Sheps (Red Hot Chili Peppers, Adele, Hozier) e Mike Lindsay (Tunng, Lamp). L'opera discografica onora perfettamente gli ideali sonori di Low Roar, con la sua atmosfera espansiva, impulsi elettronici e un vasto spazio in cui si muovono minimalismo e trame acustiche. La release di ross. è inoltre coincisa con l'uscita di Death Stranding, il videogioco più atteso del 2019 realizzato da Hideo Kojima (Metal Gear), che contiene brani tratti sia da ross. che da album precedenti di Low Roar. Appuntamento quindi il 21 giugno nel borgo più bello e rock d'Italia per farci travolgere dalla filosofia musicale di questo particolare artista dalle note acustiche e sognanti.

# Ranieri in estate in castello a Udine

MUSICA

Il concerto di Massimo Ranieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, originariamente previsto per il 17 marzo, in seguito al Decreto Ministeriale per fronteggiare l'emergenza sanitaria del Coronavirus, viene spostato a venerdì 31 luglio al Castello di Udine. I biglietti già acquistati rimarranno validi per la nuova data. Nella nuova location dello spettacolo verranno mantenuti settore e numerazione dei biglietti già acquistati, mentre una nuova disponibilità di tagliandi sarà in vendita sul circuito Ticketone nei prossimi giorni. È possibile rivendere i biglietti acquistati utilizzando la piattaforma Fansale di TicketOne. Il nuovo appuntamento con "Sogno e son desto 500 volte" di Massimo Ranieri in Friuli Venezia Giulia è inserito nella rassegna "Udine Vola 2020" e nel calendario di eventi di "Udine Estate". Tutte le informazioni su www.azalea.it e www.ticketone.it.

A 66 anni e dopo aver venduto oltre 14 milioni di dischi nel mondo, la carriera di Ranieri non conosce sosta; nei prossimi mesi l'artista porterà avanti diversi progetti paralleli, con un'incessante attività live. Dopo 500 straordinarie repliche in tutta Italia, "Sogno e son desto 500 volte", lo spettacolo di e con Massimo Ranieri, ideato e scritto con Gualtiero Peirce, si rinnova e si conferma. Resta immutata la formula vincente, con Ranieri interprete dei suoi grandi successi musicali, ma sempre attore e narratore.

# Illusionismo e cabaret in uno spettacolo sul web

QUESTA SERA

Appuntamento oggi on line alle 21 con lo show in diretta streaming Artisti da Casa, iniziativa ideata dall'illusionista trevigiano Nicola Previti, con la consulenza tecnica del pordenonese Denis Gentilini. A dare vita allo spettacolo che, con la conduzione di Claudio De Stefani, spazierà dalla magia e l'illusionismo un collettivo di 15 artisti di tutta Italia: Nicola Previti (Treviso), Martin (Lezzano), Matteo Cucchi (Rimini), Enrico Battaglia (Ravenna), Roberto Ferrari (Ferrara) e Davide De Martiris (Salerno), alla musica col cantante sacilese Piergiorgio Pagotto, i Bitols (Roncade), Simone Baldazzi (Rimini) e Barbara Mayer (Busto Arsizio), fino all'intrattenimento di varietà con i Francofabrica (Ciano di Crocetta), il rumorista Alberto Caiazza (Roncocesi), il cabarettista Davide Stefanato (Casale sul Sile), il mentalista Walter Di Francesco (Chiarano), il clown Principe Paolino (Colceresa), il bizzarrista Stefano Paiusco (Verona) e con la partecipazione speciale dell'ultimo vincitore di Italian's Got Talent, il ventriloquo Andrea Fratellini con Zio Tore (Monza). Dalle loro abitazioni gli artisti daranno vita a uno spettacolo, dal ritmo serrato, ricco di risate ed emozioni e dedicato a tutta la famiglia. Per assistere allo show ci si potrà collegare al canale youtube dedicato (artistidacasa) anche direttamente da smart tv con l'apposita applicazione e sulla pagina Facebook (artistidacasa) e godersi le esibizioni che avranno il supporto tecnico della regia di Tecnosound e la collaborazione di Denis Gentilini, titolare di Sipario Eventi. "L'organizzazione di eventi – afferma Gentilini – in questo momento è al palo, ma cerchiamo di resistere e reinventarci. In questo momento con la mia agenzia forniamo supporto tecnico e tecnologico per eventi on line, non solo al mondo dello spettacolo, ma anche alle aziende, che hanno bisogno di fare riunioni via streaming".

**Cle.Del.**

## OGGI

Martedì 17 marzo

**Mercati:** Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Federico**, di Pordenone, che oggi compie 59 anni, da Julia, Caterina e Laura.

## FARMACIE

**Aviano**

▶Benetti 1933, via Roma 32/a

**Azzano Decimo**

▶Innocente, piazza Libertà 71

**Pordenone**

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

**Sacile**

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

**San Vito al Tagliamento**

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

**Soilimbergo**

▶Santorini, corso Roma 40

## MOSTRE

▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.

▶100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.

## EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

Emergenza sanitaria

# Sclerosi multipla e Covid-19 «Rischio pari a tutti gli altri»

SCLEROSI MULTIPLA

**SOLI IN CASA** Chi soffre di patologie croniche si sente ancor più fragile

PORDENONE L'emergenza coronavirus colpisce i più deboli. Le priorità di tutti noi sono improvvisamente cambiate, ma chi subisce una drastica metamorfosi della quotidianità sono le persone con patologie pregresse. Linea bollente alla sede provinciale dell'Aism, già da diverse settimane: molte persone chiedono informazioni, in diversi hanno dovuto trasferire gli appuntamenti di cura da Milano all'ospedale pordenonese. La preoccupazione sale ogni volta che si deve andare in un luogo frequentato, seppur mantenendo le distanze. Ricordiamo che in tutta Pordenone non ci sono mascherine, non si riescono a reperire, per questa settimana, nemmeno dai siti internet.

### DOPPIO COLPO

Doppio colpo per le persone con sclerosi multipla: la crisi sanitaria, in primis, deve fare i conti con un sistema immunitario già fragile, le risposte di cura sono, per ovvie ragioni, diminuite, come del tutto azzerati i contatti sociali che, per chi soffre di sclerosi multipla, sono fondamentali. Il monito dell'Aism è chiaro: "Il coronavirus colpisce più forte le persone più deboli". Chi ha il sistema immunitario più compromesso deve avere attenzioni maggiori di tutti gli altri. «La prima raccomandazione, per chiunque, è di seguire le indicazioni che le autorità hanno disposto per il territorio nazionale e, in particolare, per ciascun territorio specifico, in funzione della realtà di quell'area geografica», dichiara la presidente dell'Aism di Pordenone, Deborah Magaraci. Le raccomandazioni, giunte dalla sede nazionale, valgono anche per la sezione provinciale e per i servizi di assistenza e di volontariato che si mantengono solo per le urgenze. Il centro Aism ha temporaneamente sospeso le attività di tipo aggregativo in linea con la normativa.

### SEGRETERIA APERTA

La segreteria rimane a disposizione per qualsiasi richiesta di informazione telefonica e garantirà i servizi di trasporto essenziali. In riferimento alle persone con sclerosi multipla, il centro clinico cittadino di riferimento, presso l'ospedale "Santa Maria degli Angeli", ricorda che ogni persona, in base alle terapie che sta seguendo e alla sua specifica condizione clinica, con particolare attenzione alla condizione immunitaria, può richiedere al proprio neurologo curante un consiglio personalizzato. «Sicuramente non ha senso sospendere le terapie specifiche per la sclerosi multipla. Ha invece senso - ha puntualizzato Magaraci - seguire le precauzioni (peraltro già dettate a tutti i cittadini dal Ministero della Salute) di prevenzione dalle malattie respiratorie, quali ad esempio l'influenza stagionale, che valgono anche per questa infezione, trasmessa prevalentemente per via aerea». L'Associazione italiana sclerosi multipla ha attivato, per far fronte a questa pandemia, il sito emergenzacoronavirus.aism.it, per poter donare. Perché di ricerca e assistenza c'è ancora più richiesta nei giorni della pandemia.

Sara Carnelos



Biblioteca civica

# Online le letture di fiabe e racconti realizzate da progetto Matilda

LETTURE

PORDENONE Cosa fare in casa con i bambini in tempi di chiusura forzata in seguito alle direttive del Governo per combattere la diffusione del coronavirus? Tra le varie cose, come cucinare torte con i propri figli, disegnare, ritagliare, costruire con i lego, giocare, studiare, si possono leggere e ascoltare fiabe. Il Progetto Matilda mi racconti una storia? ha messo sulla sua pagina Facebook la lettura quotidiana ad alta voce di una fiaba. Si va dalle fiabe-filastrocche di Rodari a fiabe recenti. A leggere è Daniela Dose, ideatrice e curatrice del progetto "Matilda mi racconti una storia?", appuntamento di lettura di fiabe ai bambini da 0 a 6 anni e ai loro genitori, presente ogni martedì in Biblioteca civica. Così, anche Pordenone e la sua Biblioteca Spazio Ragazzi si attivano per le famiglie e per i loro figli. In questo periodo di lontananza, gli strumenti digitali ci tornano utili per sentirci vicini e accompagnati. Le parole delle fiabe ci possono rallegrare e aiutare a immaginare. Possiamo conoscere nuovi libri per bambini e nuove storie. Sulla scia delle parole e delle fiabe ascoltate, i bambini potranno disegnare i personaggi che più li hanno colpiti. Quando riaprirà la Biblioteca, se lo desiderano, porteranno i loro disegni, a testimonianza di un periodo non facile, ma superato.



IN BREVE

**BIBLIOTECA**
**FAVOLE AL TELEFONO**

Prendendo ispirazione dalle celebri "Favole al telefono" di Gianni Rodari, nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato prossimi, dalle 10 alle 12, dalla Biblioteca ragazzi di San Vito, grazie alla collaborazione dei lettori volontari e con la bibliotecaria Roberta Garlatti, tutte le famiglie che ne faranno richiesta potranno ricevere una favola al telefono per i propri bambini, direttamente a casa propria. Prenotazioni, al 347.4492414, dalle 9 alle 17.

**CURIOSI DEL TERRITORIO**
**C'È TEMPO FINO A MAGGIO PER ADERIRE AL WORKSHOP**

C'è tempo fino al 9 maggio prossimo per candidarsi per il workshop internazionale "Curiosi del territorio 2020", organizzato dall'Irse. L'accettazione della domanda verrà comunicata prima del 23 maggio 2020. La scheda da compilare si può scaricare dalla pagina web https://centroculturapordenone.it/irse/lingua-e-cultura/Workshop_Internazionali/CuriosiF-VG2020/application-form/irse-curiosifvg2020-application-form.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, P. Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
Camilla De Mori



Il giorno 15 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari:

**Vittoria Lonigo**
*In Chiabrera*

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, i figli Enrico e Massimo, le nuore e gli adorati nipoti.

*Padova, 17 marzo 2020*

*I.O.F. Turatto Mario S.N.C. 049 756874*

Domenica 15 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

**Franco Mozzi**
*di anni 90*

Con dolore lo annunciano la moglie Ada, i figli, le nuore, gli amati nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in forma privata.

*Padova, 17 marzo 2020*

*IOF Santinello - tel. 049 802.12.12*

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

La mamma e il papà

**Carla**
*e*
**Attilio Zavagno**

vivevano l'uno dell'altro, inseparabili.
Infatti, per amore, se ne sono andati insieme il 17 - 18 marzo 1999

*Venezia, 17 marzo 2020*

G | Martedì 17 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Gentili Colleghe e cari Colleghi,
desideriamo innanzitutto esprimere la vicinanza, nostra personale e di tutto il sistema Confartigianato, a voi, alle vostre famiglie e ai vostri collaboratori in questo difficile momento di emergenza causato dalla diffusione del coronavirus / COVID-19.

Assieme ai colleghi dirigenti associativi e a tutto il personale delle nostre Associazioni e delle nostre Società di servizi stiamo seguendo, passo dopo passo, l'evolversi della situazione. Vogliamo fornirvi informazioni, assistenza e supporto, chiedere e proporre interventi tempestivi e adeguati ai diversi livelli di governo e agli altri enti coinvolti, dagli enti bilaterali ai confidi, passando per vari organismi e commissioni.

Grazie al dialogo, in particolare con la Regione e le Amministrazioni comunali, molte delle proposte che abbiamo avanzato stanno per tradursi in provvedimenti concreti. La salute è e resta l'obiettivo prioritario, ma se non salvaguardiamo le nostre imprese sarà ancora più difficile superare la fase critica e tornare alla normalità.

Sospendere le scadenze fiscali, il pagamento delle utenze e le rate dei mutui, accedere subito a linee di credito dedicate, attivare tempestivamente gli ammortizzatori sociali, prevedere indennizzi per le micro imprese e per coloro che non hanno dipendenti: sono solo alcuni degli interventi da adottare subito e in modo integrato.

A malincuore, con l'obiettivo prioritario di ridurre il più possibile il rischio di contagio di tutti voi, abbiamo deciso di chiudere i nostri uffici al pubblico, ma il nostro personale continua a lavorare restando al vostro servizio.

Vogliamo starvi al fianco, supportarvi e aiutarvi nel miglior modo possibile e per fare questo stiamo utilizzando tutti gli strumenti resi disponibili dalla tecnologia: dal telefono all'e-mail, dalle newsletter all'aggiornamento continuo del sito web, passando per la diretta streaming di alcuni incontri informativi.

Siamo convinti che restando uniti, solidali e responsabili, riusciremo ad affrontare ogni problema e ad oltrepassare questa dura prova, seguendo l'esempio di chi, prima della nostra generazione, ha vissuto esperienze senz'altro diverse, ma non meno dure.

Abbracciandovi, inviamo a tutti voi il più caloroso saluto di Confartigianato e nostro personale, con l'auspicio che questa brutta esperienza termini presto, nella speranza di ritrovarci più uniti e più forti, determinati a difendere le nostre famiglie, i nostri collaboratori, le nostre aziende.

**Ariano Medeot**
Presidente
Confartigianato-Imprese
**Gorizia**

**Silvano Pascolo**
Presidente
Confartigianato-Imprese
**Pordenone**

**Dario Bruni**
Presidente
Confartigianato-Imprese
**Trieste**

**Graziano Tilatti**
Presidente
Confartigianato-Imprese
**Udine**